

2006

SCHWEIZERISCHE NATIONALBANK
BANQUE NATIONALE SUISSE
BANCA NAZIONALE SVIZZERA
BANCA NAZIUNALA SVIZRA
SWISS NATIONAL BANK



99° rapporto di gestione

Obiettivi e compiti della Banca nazionale

Mandato

La Banca nazionale svizzera, in qualità di banca centrale autonoma, ha il mandato di condurre la politica monetaria del paese. Conformemente alla Costituzione e alla legge, la Banca nazionale serve gli interessi generali del paese, garantisce la stabilità dei prezzi quale obiettivo primario e tiene conto, allo stesso tempo, dell'evoluzione congiunturale. Con la sua attività, essa determina una delle condizioni quadro essenziali per lo sviluppo dell'economia.

Stabilità dei prezzi

La stabilità dei prezzi è un presupposto fondamentale per la crescita e il benessere: inflazione e deflazione rendono più difficili le decisioni dei consumatori e dei produttori, turbano lo sviluppo economico e penalizzano i più deboli. La Banca nazionale identifica la stabilità dei prezzi con un aumento annuo dell'indice nazionale dei prezzi al consumo inferiore al 2%. Le decisioni di politica monetaria si fondano su una previsione d'inflazione e vengono attuate attraverso la gestione del Libor a tre mesi.

Approvvigionamento di contante

La Banca nazionale dispone del monopolio dell'emissione di banconote. Essa mette a disposizione dell'economia banconote di alta qualità e sicurezza. Per mandato della Confederazione, provvede inoltre a mettere in circolazione le monete.

Approvvigionamento di liquidità al mercato monetario

La Banca nazionale fornisce liquidità al mercato monetario in franchi tramite operazioni pronti contro termine e traduce così in pratica le sue decisioni di politica monetaria.

Pagamenti senza contanti

Nell'ambito dei pagamenti senza contanti, la Banca nazionale è impegnata nella regolamentazione dei pagamenti interbancari di elevato ammontare. Questi pagamenti vengono effettuati nel sistema Swiss Interbank Clearing, SIC, attraverso i conti giro della BNS.

Collocamento delle riserve monetarie

La Banca nazionale gestisce le riserve monetarie. Le riserve monetarie assicurano la fiducia nel franco svizzero, servono a prevenire e superare eventuali crisi valutarie e possono essere impiegate per interventi sul mercato delle divise.

Stabilità del sistema finanziario

Quale contributo alla stabilità del sistema finanziario, la Banca nazionale analizza le fonti di rischio per il sistema finanziario. Essa sorveglia i sistemi di pagamento e di gestione delle operazioni su titoli di rilevanza sistemica e contribuisce alla creazione di condizioni quadro favorevoli per la piazza finanziaria.

Banca della Confederazione

La Banca nazionale funge da banca della Confederazione, per la quale effettua pagamenti, emette crediti contabili a breve termine e prestiti, custodisce titoli in deposito ed effettua operazioni sul mercato monetario e delle divise.

Cooperazione monetaria internazionale

Unitamente alle autorità federali, la Banca nazionale partecipa alla cooperazione monetaria internazionale e presta assistenza tecnica.

Statistica

La Banca nazionale elabora diverse statistiche concernenti le banche e i mercati finanziari, la bilancia dei pagamenti, gli averi all'estero e il conto di finanziamento della Svizzera.

Banca nazionale svizzera
99° rapporto di gestione 2006

Indice

4	Premessa
6	Rendiconto destinato all'Assemblea federale
7	Riassunto
10	1 Politica monetaria
10	1.1 Strategia di politica monetaria
13	1.2 Evoluzione congiunturale internazionale
18	1.3 Situazione economica in Svizzera
28	1.4 Decisioni di politica monetaria
37	1.5 Statistica
39	2 Approvvigionamento di liquidità al mercato monetario
39	2.1 Strumenti ordinari di gestione del mercato monetario
41	2.2 Approvvigionamento di liquidità e strumenti di gestione monetaria
42	2.3 Altri strumenti di politica monetaria
42	2.4 Aiuti straordinari in forma di liquidità
43	2.5 Riserve minime
43	2.6 Titoli ammessi dalla BNS per le operazioni pronti contro termine
44	3 Approvvigionamento di contante
44	3.1 Struttura dell'approvvigionamento di contante
45	3.2 Banconote
46	3.3 Monete
47	4 Agevolazione e garanzia delle operazioni di pagamento senza contanti
47	4.1 Facilitazione delle operazioni di pagamento senza contanti
50	4.2 Sorveglianza dei sistemi di pagamento e di gestione delle transazioni in titoli
53	5 Investimento degli attivi
53	5.1 Fondamenti
53	5.2 Controllo degli investimenti e del rischio
54	5.3 Struttura degli attivi
56	5.4 Profilo di rischio degli investimenti
59	5.5 Risultato di gestione degli investimenti
60	6 Contributo alla stabilità del sistema finanziario
60	6.1 Rapporto sulla stabilità del sistema finanziario
61	6.2 Nuovo accordo sui requisiti patrimoniali del Comitato di Basilea
62	6.3 Legislazione rilevante per il mercato finanziario
63	7 Partecipazione alla cooperazione monetaria internazionale
63	7.1 Fondo monetario internazionale
65	7.2 Gruppo dei dieci
65	7.3 Banca dei regolamenti internazionali
66	7.4 OCSE
67	7.5 Crediti d'aiuto monetario
67	7.6 Assistenza tecnica
68	8 Servizi bancari forniti alla Confederazione

70	Rapporto annuale
71	1 Condizioni quadro giuridiche
71	1.1 Respinta l'iniziativa COSA
71	1.2 Revisione del regolamento di organizzazione
72	2 Organizzazione e compiti
74	3 Corporate Governance
78	4 Personale, risorse e autorità bancarie
78	4.1 Personale
79	4.2 Risorse
80	4.3 Organi della Banca e Direzione
81	5 Andamento dell'esercizio
81	5.1 Risultato finanziario
83	5.2 Accantonamenti previsti dalla Legge sulla Banca nazionale svizzera
84	5.3 Distribuzione dell'utile
85	5.4 Riserve monetarie
86	Consuntivo annuale
87	1 Conto economico e impiego dell'utile dell'esercizio 2006
88	2 Bilancio al 31 dicembre 2006
90	3 Variazioni del capitale proprio
92	4 Allegato al bilancio e al conto economico
92	4.1 Criteri di allestimento del bilancio e di valutazione
98	4.2 Note esplicative al conto economico e al bilancio
110	4.3 Commento alle operazioni fuori bilancio
113	4.4 Rischi legati agli strumenti finanziari
116	Proposte del Consiglio di banca
117	Proposte del Consiglio di banca all'Assemblea generale
118	Rapporto dell'organo di revisione
119	Rapporto dell'organo di revisione all'Assemblea generale
120	Elenchi
121	1 Cronaca monetaria e valutaria 2006
122	2 Organi della Banca e comitati consultivi economici regionali
128	3 Organigramma
130	4 Pubblicazioni
133	5 Indirizzi
134	6 Arrotondamenti e abbreviazioni

Premessa

Gentili signore, egregi signori

Conformemente all'art. 7 cpv. 2 della legge sulla Banca nazionale, quest'ultima presenta annualmente all'Assemblea federale un rendiconto sull'adempimento dei compiti a lei assegnati nell'art. 5 della medesima legge. Sottopone inoltre il rapporto annuale di gestione e il consuntivo annuale all'approvazione del Consiglio federale, prima di presentare i due documenti, unitamente alla relazione dell'organo di revisione, all'Assemblea generale degli azionisti (art. 7 cpv. 1 LBN).

Il 99° rapporto di gestione della Banca nazionale contiene nella sua prima parte (da pag. 6) il rendiconto destinato all'Assemblea federale, presentato all'attenzione dell'Assemblea generale degli azionisti solo a scopo informativo e non a fini di delibera. Il rendiconto illustra in modo approfondito i compiti eseguiti dalla Banca nazionale in ottemperanza alle mansioni assegnate dalla legge, in particolare per la gestione operativa della politica monetaria e valutaria, e descrive l'andamento economico e monetario delineatosi nell'anno in rassegna. Un riassunto si trova a pagina 7.

Il rapporto annuale, sottoposto al Consiglio federale e all'Assemblea generale degli azionisti (da pag. 70) si occupa dello sviluppo organizzativo e gestionale della Banca nazionale nonché della sua attività commerciale in senso stretto e include il consuntivo annuo, comprensivo del conto economico, del bilancio e dell'allegato.

La Banca nazionale ha accolto con soddisfazione il responso popolare del 24 settembre 2006, con il quale il popolo svizzero ha respinto in modo chiaro l'iniziativa popolare «Utili della Banca nazionale per l'AVS» (iniziativa COSA), evitando di creare un vincolo tra il finanziamento di un'istituzione sociale d'importanza centrale per il nostro paese e gli utili conseguiti dalla Banca nazionale che sarebbe risultato problematico ai fini di una politica monetaria orientata alla stabilità. La formula di ripartizione degli utili della Banca nazionale (due terzi ai Cantoni e un terzo alla Confederazione) rimane dunque invariata.

Alla fine del 2006, è stata chiusa la cassa di Lugano in quanto il volume del contante trattato in questa succursale non permetteva più di garantirne un esercizio efficiente. Un delegato ai contatti economici regionali assicurerà tuttavia, anche in futuro, la presenza della Banca nazionale in Ticino.

Il risultato d'esercizio per il 2006 ammonta a 5,0 miliardi di franchi (2005: 12,8 miliardi). Come nel 2005, questo risultato positivo è stato determinato principalmente dall'aumento del prezzo dell'oro. Conformemente al vigente accordo sulla ripartizione dell'utile, 2,5 miliardi di franchi saranno versati alla Confederazione e ai Cantoni per l'esercizio 2006.

Nel 2007, la Banca nazionale svizzera festeggia il suo centenario. Siamo particolarmente lieti di poter celebrare questo giubileo in un periodo di prosperità economica che, nel nostro paese, si iscrive in una lunga fase di stabilità dei prezzi. Questo risultato – ne siamo coscienti – è stato conseguito anche grazie all'ampio consenso di cui la politica della Banca nazionale, orientata alla stabilità, ha sempre goduto presso l'opinione pubblica.

Ringraziamo i membri delle autorità bancarie, le nostre collaboratrici e i nostri collaboratori per il prezioso contributo fornito nel corso dell'anno passato.

Berna e Zurigo, 23 febbraio 2007

Dott. Hansueli Raggenbass

Presidente del Consiglio di banca

Dott. Jean-Pierre Roth

Presidente della Direzione generale

Rendiconto destinato all'Assemblea federale

Ottemperando a quanto sancito dall'art. 7 cpv. 2 della legge sulla Banca nazionale (LBN), la Direzione generale della Banca nazionale svizzera (BNS) ha trasmesso all'Assemblea federale, il 21 febbraio 2007, il suo rendiconto per l'esercizio 2006. Tale rendiconto, riportato qui di seguito, viene presentato al Consiglio federale e all'Assemblea generale degli azionisti esclusivamente a titolo informativo e non per una delibera.

Riassunto

Secondo l'articolo 7 capoverso 2 della legge sulla Banca nazionale (LBN), la Banca nazionale svizzera è tenuta a presentare annualmente all'Assemblea federale un resoconto sull'adempimento dei suoi compiti. Il presente rapporto per il 2006 è strutturato secondo il contenuto dell'articolo 5 LBN: ognuna delle otto funzioni elencate è considerata in un capitolo separato.

(1) La Banca nazionale deve condurre la politica monetaria nell'interesse generale del paese e garantire la stabilità dei prezzi, tenendo tuttavia in considerazione l'evoluzione congiunturale. Poiché gli impulsi della politica monetaria si trasmettono alla produzione e ai prezzi soltanto nel medio periodo, punto d'orientamento della politica monetaria è l'inflazione futura e non quella attuale. La strategia di politica monetaria si fonda su tre elementi: una definizione di stabilità dei prezzi, una previsione d'inflazione a medio termine e una fascia-obiettivo operativa per il tasso d'interesse sul mercato monetario.

Politica monetaria

Il 2006 ha segnato il terzo anno di una fase di vigorosa ripresa della congiuntura mondiale. L'economia statunitense ha perso parte del suo dinamismo, ma quella europea ha guadagnato terreno e in Asia l'espansione è proseguita senza rallentamenti. Il prezzo del petrolio è inizialmente aumentato in misura considerevole per poi tornare al suo livello iniziale. Pur non restando insensibile a tali oscillazioni, l'inflazione è rimasta generalmente sotto controllo.

La ripresa è stata vigorosa anche in Svizzera. Il rilancio economico è iniziato dalle esportazioni e si è propagato in seguito alle vendite in Svizzera di prodotti industriali. Il mercato del lavoro ha reagito poco prontamente a questa evoluzione, mentre il grado di utilizzo degli impianti è aumentato fortemente. Con il passare del tempo, tuttavia, l'iniziale reticenza ad operare investimenti in beni strumentali è scemata e anche i consumatori hanno acquistato maggiore fiducia. Gli investimenti nel settore dell'edilizia non hanno invece più ritrovato il dinamismo degli anni passati. L'occupazione è cresciuta per effetto di una più alta quota di partecipazione e dell'aumento dei movimenti migratori.

Nel contesto della ripresa congiunturale, la Banca nazionale ha proseguito il processo di normalizzazione delle condizioni monetarie, rialzando, con quattro interventi di uguale ampiezza, la fascia-obiettivo per il Libor a tre mesi dall'1,5% al 2,5%. I rialzi sono stati moderati e sono avvenuti ad intervalli regolari. Nonostante l'aumento del prezzo del petrolio registrato a metà dell'anno, la ripresa è proseguita costantemente e le prospettive in materia d'inflazione sono rimaste invariate, rendendo possibile un passaggio graduale ad un corso più restrittivo della politica monetaria. Con tale politica, la Banca nazionale ha mirato a garantire la stabilità dei prezzi a medio termine, tenendo comunque in considerazione la situazione congiunturale.

Approvvigionamento di liquidità

(2) La Banca nazionale fornisce liquidità al mercato monetario. In questo modo, essa rende operativa la sua politica monetaria e funge da prestatore di ultima istanza («lender of last resort»). La LBN contiene un elenco delle operazioni a cui la banca centrale può ricorrere; le direttive della Banca nazionale concernenti gli strumenti di politica monetaria indicano concretamente quali sono gli strumenti e i procedimenti utilizzati, le garanzie impiegate e le condizioni per la concessione di prestiti di ultima istanza. Per l'approvvigionamento monetario, la Banca nazionale ha utilizzato strumenti legati alle operazioni pronti contro termine. Nel contesto della normalizzazione della politica monetaria, i tassi pronti contro termine sono stati rialzati dallo 0,73% all'1,90% e la consistenza media degli averi in conto giro a fine giornata è passata da 0,4 miliardi a 5,2 miliardi di franchi.

Approvvigionamento di contante

(3) La Banca nazionale detiene il monopolio dell'emissione di banconote. Attraverso le banche e la Posta, essa approvvigiona l'economia con banconote e, per mandato della Confederazione, con monete. Nel 2006, la Banca nazionale si è nuovamente concentrata sulla qualità delle banconote e delle operazioni in contanti, sul perfezionamento delle caratteristiche di sicurezza e sui provvedimenti preventivi contro possibili tentativi di falsificazione. I preparativi per la prossima serie di banconote sono proseguiti con il perfezionamento grafico, tecnico e contenutistico, dei progetti premiati nel 2005. Alla fine dell'anno la BNS ha chiuso i servizi di cassa della succursale di Lugano.

Operazioni di pagamento

(4) Nell'ambito dei pagamenti senza contanti, la Banca nazionale deve facilitare e garantire il buon funzionamento dei sistemi. La Banca nazionale tiene conti per le banche, gestisce il sistema SIC per i pagamenti interbancari, e sorveglia i sistemi di pagamento e di gestione delle operazioni su titoli. Nell'anno in rassegna, la BNS ha richiesto per la prima volta ai gestori dei sistemi un'autovalutazione sull'osservanza dei requisiti minimi. Un quinto sistema è venuto ad aggiungersi a quelli giudicati d'importanza sistemica ed è stato sottoposto a sorveglianza.

(5) La Banca nazionale gestisce le riserve monetarie del paese. Queste ultime servono a prevenire e superare eventuali crisi. L'investimento degli attivi è assoggettato al primato della politica monetaria. Sicurezza, liquidità e redditività sono i criteri d'investimento fondamentali. Le direttive della Direzione generale definiscono i principi, gli strumenti e le procedure d'investimento, nonché le procedure di controllo del rischio. Gli investimenti – principalmente divise, oro e crediti in franchi da operazioni pronti contro termine – si concentrano ancora su monete e mercati che presentavano un alto grado di liquidità e su debitori particolarmente solvibili. L'universo d'investimento e le quote di portafoglio sono praticamente rimasti invariati. Il ricavo è stato superiore al livello previsto a lungo termine. L'oro, che ancora una volta ha rivestito un ruolo fondamentale, ha anche costituito la maggiore fonte di rischio.

(6) La Banca nazionale ha l'incarico di contribuire alla stabilità del sistema finanziario. Per raggiungere i suoi obiettivi, la politica monetaria deve poter fare affidamento su un sistema finanziario stabile ed efficiente. Inversamente, una buona politica monetaria costituisce un presupposto importante per la stabilità del sistema finanziario. La Banca nazionale si impegna ad individuare tempestivamente possibili fonti di rischio e a favorire condizioni quadro volte alla stabilità. Nel suo rapporto annuale sulla stabilità del sistema finanziario, le banche e l'infrastruttura dei mercati finanziari sono state giudicate stabili. La Banca nazionale ha contribuito, in seno al Comitato di Basilea, ai preparativi per l'applicazione del nuovo accordo sui requisiti patrimoniali (Basilea II) e ha partecipato al gruppo di lavoro della Commissione federale delle banche (CFB) per l'introduzione di Basilea II nella regolamentazione bancaria svizzera. Inoltre, la BNS ha preso parte al progetto di riforma del diritto in materia di titoli.

(7) La Banca nazionale partecipa alla cooperazione monetaria internazionale. Istituzioni importanti in tale contesto sono il Fondo monetario internazionale (FMI), il Gruppo dei dieci (G-10), la Banca dei regolamenti internazionali (BRI), e l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). Il FMI si è occupato soprattutto della sorveglianza preventiva sui paesi membri, nonché della riforma delle quote e dei diritti di voto. Ha avuto colloqui consultivi con i paesi e i blocchi economici rilevanti e progettato un nuovo strumento di liquidità per quei paesi emergenti che, pur applicando una politica economica solida, rimangono vulnerabili a shock esterni. I comitati della BRI ai quali la Banca nazionale partecipa hanno trattato temi riguardanti la vigilanza bancaria, le operazioni di pagamento, il sistema finanziario mondiale e i mercati finanziari. La BNS ha prestato assistenza tecnica ai paesi membri del gruppo di voto della Svizzera nel FMI.

(8) La Banca nazionale fornisce servizi bancari alla Confederazione, in particolare nell'ambito delle operazioni di pagamento, della gestione delle liquidità e dell'amministrazione di titoli. Nell'anno in rassegna, essa ha emesso, per conto della Confederazione, crediti contabili a breve termine (CCBT) e prestiti per un importo complessivo di 51,7 miliardi di franchi ed effettuato 150 000 pagamenti.

1 Politica monetaria

Riassunto

Il 2006 è stato caratterizzato, a livello nazionale e internazionale, da una congiuntura favorevole. La Banca nazionale ha proseguito il processo di normalizzazione della politica monetaria, rialzando, in occasione di ognuna delle quattro valutazioni trimestrali della situazione economica e monetaria, la fascia-obiettivo per il Libor sui depositi a tre mesi in franchi. L'obiettivo della stabilità dei prezzi è sempre stato assicurato.

Il capitolo 1.1 del presente rapporto descrive i fondamenti legali della politica monetaria della Banca nazionale, il suo mandato e le strategie applicate. I capitoli 1.2 e 1.3 offrono una sintesi dell'evoluzione congiunturale in Svizzera e all'estero. Il capitolo 1.4 illustra la politica monetaria del 2006 e commenta le decisioni della Direzione generale con riferimento al contesto in cui sono state prese. Il capitolo 1.5 è infine dedicato alle attività statistiche della Banca nazionale.

1.1 Strategia di politica monetaria

Mandato costituzionale e legale

La costituzione federale affida alla Banca nazionale, in quanto istituto indipendente, il mandato di condurre una politica monetaria nell'interesse generale del paese (art. 99 Cost.). La legge sulla Banca nazionale (art. 5 cpv. 1) ribadisce, precisandolo, questo mandato costituzionale: l'istituto d'emissione ha il compito di garantire la stabilità dei prezzi, tenendo tuttavia in considerazione l'evoluzione congiunturale.

Eventuali conflitti tra l'obiettivo di assicurare la stabilità dei prezzi e l'evoluzione congiunturale devono essere risolti al meglio in considerazione degli interessi generali del paese; la stabilità dei prezzi costituisce tuttavia l'obiettivo prioritario. L'espressione «interesse generale» evidenzia inoltre che la Banca nazionale deve stabilire la propria politica in funzione delle esigenze dell'economia nazionale svizzera nel suo insieme, senza privilegiare singole regioni o settori.

Importanza della stabilità dei prezzi

La stabilità dei prezzi contribuisce alla prosperità economica e costituisce un presupposto importante per il buon funzionamento dell'economia. Inflazione e deflazione perturbano, infatti, lo sviluppo economico, rendono più difficili le decisioni di consumatori e produttori e sono all'origine di costi sociali elevati.

Obiettivo della politica monetaria della Banca nazionale è la stabilità dei prezzi a medio e lungo termine. In altre parole, essa deve impedire inflazioni e deflazioni durature. Gli strumenti della politica monetaria non sono invece concepiti per correggere oscillazioni temporanee dei prezzi. Garantendo la stabilità dei prezzi, la Banca nazionale crea condizioni quadro favorevoli che consentono all'economia di utilizzare appieno le proprie capacità produttive.

Per garantire la stabilità dei prezzi a medio e lungo termine, la Banca nazionale deve assicurare condizioni monetarie adeguate. Un livello troppo basso dei tassi d'interesse induce, se protratto per un periodo eccessivo, un'offerta di moneta e di crediti superiore al fabbisogno dell'economia e quindi una domanda troppo elevata di beni e servizi. Inizialmente tale politica avrà un effetto espansivo sulla produzione, ma con il passare del tempo le capacità produttive dell'economia nel suo insieme saranno insufficienti a soddisfare la domanda, creando una pressione al rialzo dei prezzi. Inversamente, un livello eccessivo dei tassi d'interesse è causa, nel lungo periodo, di un'offerta troppo scarsa di moneta e di crediti e quindi di una domanda troppo debole. Ne conseguirà un calo dei prezzi di beni e servizi, anch'esso d'ostacolo alla crescita economica.

L'economia di un paese è influenzata da molteplici fattori interni ed esterni, che inducono variazioni dell'andamento congiunturale, attenuando o rafforzando le pressioni inflazionistiche. Variazioni di questo genere sono inevitabili. La politica monetaria, benché orientata alla stabilità dei prezzi a medio e lungo termine, può tuttavia contribuire a limitarne l'ampiezza. Nel formulare le scelte di politica monetaria la Banca nazionale deve perciò tenere in considerazione l'evoluzione economica.

L'istituto di emissione può trovarsi confrontato a situazioni tra loro molto diverse. La causa più frequente di un aumento – o di un calo – generale dei prezzi è una domanda di beni e servizi che evolve ad un ritmo differente dalla capacità produttiva. Una tale situazione può essere provocata, ad esempio, da oscillazioni congiunturali impreviste all'estero, da distorsioni durature sul mercato dei cambi, da gravi squilibri dei bilanci pubblici o da un precedente inadeguato approvvigionamento di moneta. Nei periodi in cui la capacità produttiva non è interamente utilizzata, la pressione al rialzo dei prezzi si riduce, mentre si accentua in fasi di surriscaldamento economico. Nel primo caso, la Banca nazionale tenderà ad allentare la politica monetaria, nel secondo a renderla più restrittiva. Una politica monetaria volta a restaurare la stabilità dei prezzi influenza, correggendola, la domanda globale e regola così l'evoluzione congiunturale. La politica della Banca nazionale deve mirare a ristabilire progressivamente la stabilità dei prezzi.

La situazione è più complessa se il livello dei prezzi aumenta a causa di fattori che provocano un aumento dei costi di produzione ed una conseguente contrazione dell'offerta. Un esempio di shock di questo tipo è un aumento persistente del prezzo del petrolio. In tali circostanze, il corso della politica monetaria deve essere scelto in modo da impedire l'avvio di una spirale inflazionistica, senza tuttavia penalizzare eccessivamente l'economia. Una strategia volta al rapido ripristino della stabilità dei prezzi rischierebbe di influire negativamente sulla congiuntura e sull'occupazione.

Sebbene la Banca nazionale prenda le sue decisioni di politica monetaria tenendo in considerazione l'evoluzione congiunturale, sarebbe tuttavia sbagliato pretendere da essa una regolazione puntuale dell'attività economica. Le esatte origini e la durata degli shock che influenzano l'economia sono incerte. Altrettanto incerti sono i meccanismi di trasmissione, i ritardi e l'ampiezza degli effetti che una decisione di politica monetaria esercita sulla congiuntura e sui prezzi.

**Analisi dell'evoluzione
congiunturale**

Strategia di politica monetaria

La strategia di politica monetaria in vigore dall'inizio del 2000 è composta di tre elementi: una definizione della nozione di stabilità dei prezzi, una previsione d'inflazione a medio termine e, quale obiettivo operativo, una fascia di fluttuazione del tasso di riferimento, il Libor (London interbank offered rate) sui depositi a tre mesi in franchi svizzeri.

Definizione di stabilità dei prezzi

La Banca nazionale identifica la stabilità dei prezzi con un aumento annuo dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) inferiore al 2%. Con questa definizione, essa tiene conto del fatto che non tutte le variazioni di prezzo hanno necessariamente carattere inflazionistico. Occorre inoltre tenere presente che non è possibile misurare con precisione l'entità del rincaro. In particolare è impossibile tenere conto con esattezza degli aumenti di prezzo dovuti ai miglioramenti qualitativi di beni o servizi. È perciò probabile che il rincaro misurato attraverso l'IPC risulti leggermente più elevato di quello reale.

Pubblicazione di una previsione d'inflazione trimestrale

La Banca nazionale verifica periodicamente l'idoneità della propria politica monetaria al mantenimento della stabilità dei prezzi. A tal scopo, essa pubblica ogni trimestre una previsione d'inflazione per i tre anni successivi. Un periodo di previsione di tre anni corrisponde, all'incirca, al lasso di tempo necessario per la completa trasmissione degli impulsi monetari all'economia. Una previsione che si estende su un tale periodo incorpora un'importante dose d'incertezza. Pubblicando una previsione a medio e lungo termine, la Banca nazionale sottolinea la necessità di assumere un atteggiamento prospettico al fine di reagire per tempo ad un eventuale rischio d'inflazione o di deflazione.

La previsione d'inflazione della Banca nazionale, fondata su uno scenario dell'evoluzione congiunturale internazionale, si basa sull'ipotesi che il Libor a tre mesi rimanga costante durante tutto il periodo considerato. Essa offre quindi un'immagine dell'evoluzione dei prezzi sullo sfondo di uno scenario congiunturale dell'economia mondiale e a condizioni monetarie costanti in Svizzera. Per questi motivi, la previsione d'inflazione della Banca nazionale non è direttamente paragonabile alle previsioni di altre istituzioni, che tengono in considerazione la probabile reazione della politica monetaria.

Indicatori considerati

A medio e lungo termine, l'evoluzione dei prezzi dipende essenzialmente dall'offerta di moneta. Gli aggregati monetari e il volume dei crediti rivestono quindi un ruolo fondamentale nei modelli quantitativi utilizzati per la previsione d'inflazione dei prossimi due o tre anni. A breve scadenza, hanno maggiore importanza altri fattori, relativi soprattutto alle prospettive economiche, ai tassi di cambio o al prezzo del petrolio.

Nei suoi rapporti sulla politica monetaria, la Banca nazionale commenta regolarmente l'andamento dei principali indicatori considerati nella previsione d'inflazione. Essa ha inoltre pubblicato a diverse riprese i modelli di calcolo utilizzati per l'elaborazione di tali previsioni.

Se il tasso d'inflazione previsto si scosta dalla definizione di stabilità dei prezzi, occorre riesaminare il corso della politica monetaria. La Banca nazionale adotta una politica monetaria più restrittiva quando esiste il rischio che il tasso d'inflazione superi durevolmente il 2% e segue, invece, una politica più espansiva, quando rileva un pericolo di deflazione. La reazione alla previsione d'inflazione non costituisce tuttavia un automatismo. Per decidere quando e in che misura reagire, la Banca nazionale prende in considerazione anche la situazione economica generale.

In circostanze straordinarie, ad esempio in seguito ad un improvviso e forte aumento del prezzo del petrolio o a violente oscillazioni dei tassi di cambio, un tasso di inflazione che superi solo temporaneamente la soglia del 2% non implica necessariamente una correzione della politica monetaria. Il medesimo ragionamento vale in caso di pressioni deflazionistiche di breve durata.

Per l'attuazione della politica monetaria, la Banca nazionale fa leva sul livello dei tassi d'interesse del mercato monetario. Essa fissa e pubblica periodicamente un margine di fluttuazione del Libor a tre mesi, il più importante tra i tassi sui depositi a breve termine in franchi. In generale, la Banca nazionale mira a mantenere il Libor nella zona mediana di questa fascia-obiettivo dell'ampiezza, solitamente, di un punto percentuale.

Ad ogni valutazione trimestrale della situazione economica e monetaria, la Banca nazionale verifica la propria politica monetaria e commenta le sue decisioni in un comunicato stampa. Qualora le circostanze lo richiedano, essa può modificare la fascia di oscillazione del Libor a tre mesi anche al di fuori delle scadenze prefissate.

1.2 Evoluzione congiunturale internazionale

L'economia mondiale è cresciuta fortemente nel 2006, con un tasso di crescita vicino al 5% per il terzo anno consecutivo. L'evoluzione della congiuntura mondiale è inoltre stata più equilibrata rispetto al passato e, nel corso dell'anno, il divario tra i ritmi di crescita delle singole regioni si è ridotto.

Per la prima volta dal 2000, l'espansione economica in Europa è risultata superiore alla crescita potenziale, mentre gli Stati Uniti sono stati confrontati, nel corso dell'anno, ad un rallentamento dovuto alla correzione avvenuta nel settore immobiliare. I principali paesi emergenti asiatici (Cina, Corea del Sud, Hong-Kong, Singapore e Taiwan) hanno registrato ancora ritmi di crescita sostenuti, che si sono tradotti in impulsi considerevoli per l'economia globale.

Il dinamismo dell'attività economica mondiale durante il primo semestre è ancora più sorprendente se si considera l'estrema volatilità, registrata nello stesso periodo, dei prezzi dei prodotti petroliferi e il brusco rialzo del costo dei metalli. Da dicembre 2005 a inizio agosto 2006, la quotazione del greggio è passata da 57 a oltre 75 dollari al barile. In seguito, il prezzo del petrolio è sceso a circa 60 dollari per poi aggirarsi, per il resto dell'anno, attorno a questo livello. Tale calo è spiegabile essenzialmente grazie alla riduzione delle tensioni geopolitiche, alle abbondanti scorte, ad una stagione ciclonica clemente sull'Atlantico e, probabilmente, al rallentamento dell'attività economica negli Stati Uniti.

Inflazione mondiale moderata

Nel 2006, l'inflazione è rimasta moderata. L'evoluzione dei prezzi è riconducibile in buona parte alla volatilità del costo dei prodotti petroliferi. Il tasso d'inflazione ha raggiunto il suo livello massimo annuale durante la prima metà dell'anno e si è quindi sensibilmente ridotto in seguito al calo del prezzo del petrolio.

Negli Stati Uniti, il tasso annuo d'inflazione dei prezzi al consumo si è ridotto, tra il secondo e il quarto trimestre, dal 4% all'1,9%. L'inflazione soggiacente, calcolata escludendo i prezzi dell'energia e dei beni alimentari freschi, è tuttavia aumentata costantemente durante la maggior parte dell'anno. Nel terzo trimestre è cresciuta al 2,8%, livello mai più raggiunto dal 2001. Nell'area dell'euro, il rincaro è salito, nel secondo trimestre, al 2,5%, per poi ridursi leggermente al 2% a fine anno. In Giappone, infine, il costo elevato dei prodotti energetici, la debolezza dello yen e lo smantellamento delle scorte eccedentarie hanno consentito all'economia di riemergere gradualmente dalla fase deflazionistica e, da maggio, si è nuovamente registrato un tasso d'inflazione positivo.

Graduale rallentamento dell'attività negli Stati Uniti

L'evoluzione dell'economia statunitense nel 2006 fornisce un quadro ambiguo. La crescita del PIL, pari al 3,4% indica un ritmo analogo a quello registrato nell'anno precedente, ma cela una distorsione dovuta ai due cicloni che avevano colpito gli Stati Uniti nell'autunno 2005. Se si corregge questo effetto di base, emerge un progressivo rallentamento dell'attività economica e la crescita risulta inferiore al suo potenziale di lungo termine. Questa perdita di slancio deriva, essenzialmente, da una correzione del mercato immobiliare, che ha causato, nel secondo, terzo e quarto trimestre, una riduzione media del tasso di crescita di un punto percentuale. Al rallentamento ha inoltre contribuito la contrazione delle spese di consumo di beni durevoli indotto, in parte, dal rincaro del carburante. La normalizzazione delle condizioni monetarie ha, inoltre, rallentato il ritmo d'espansione degli investimenti in beni strumentali.

Dal momento che gli aggiustamenti del mercato immobiliare non hanno sostanzialmente influenzato gli altri settori, la congiuntura è rimasta solida. Il consumo di servizi da parte delle economie domestiche, l'edilizia non residenziale e le spese pubbliche hanno sostenuto la crescita. Anche il contributo netto del commercio estero è progressivamente migliorato. Grazie al buon andamento congiunturale, la disoccupazione si è ridotta al 4,5% a fine anno. Questo livello, il più basso registrato da giugno del 2001 e inferiore alla soglia che tradizionalmente definisce il pieno impiego, ha determinato un aumento dei salari.

2002

2003

2004

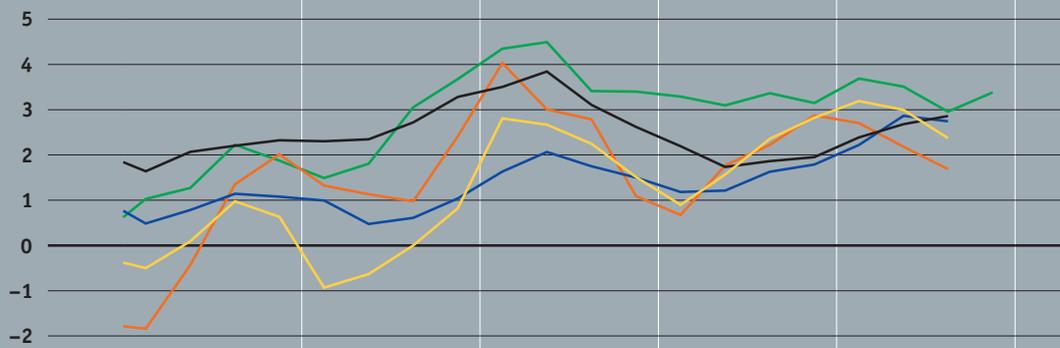
2005

2006

Prodotto interno lordo

- Stati Uniti
- Giappone
- Area dell'euro
- Gran Bretagna
- Svizzera

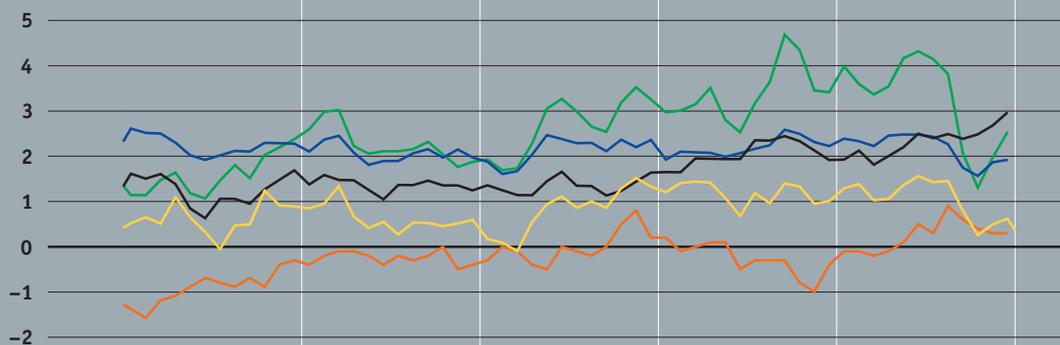
Variazione percentuale
rispetto all'anno precedente,
in termini reali
Fonti:
Thomson Datastream, SECO



Rincaro

- Stati Uniti
- Giappone
- Area dell'euro
- Gran Bretagna
- Svizzera

Tasso percentuale.
Fonti:
Thomson Datastream, UST



2002

2003

2004

2005

2006

**Consolidamento
della domanda in Europa**

In Europa, dove il dinamismo del commercio estero ha positivamente influito sulla congiuntura interna, l'attività economica si è nettamente accelerata durante la prima metà del 2006. Nel secondo trimestre, il tasso di crescita ha raggiunto il 4%, livello massimo degli ultimi sei anni. Incoraggiate dal forte aumento degli ordini, le imprese hanno deciso di ampliare le loro capacità produttive, determinando una crescita degli investimenti in beni strumentali. In confronto a precedenti periodi di ripresa, l'espansione dei consumi è invece stata esigua. Il miglioramento congiunturale ha stimolato la creazione di posti di lavoro e, nel secondo trimestre, il tasso di disoccupazione, in calo dal 2005, è sceso sotto la soglia dell'8%.

Particolarmente importante per la ripresa europea è stato l'apporto della Germania, dove il PIL è aumentato del 2,7%, rispetto ad un tasso medio dell'1,1% dal 2000. La Germania ha inoltre registrato un riequilibrio delle componenti della domanda. Alle esportazioni, principale motore di crescita degli ultimi anni, è venuto ad aggiungersi l'apporto positivo della domanda interna. Dopo diversi anni di ristrutturazione le imprese, all'inizio del 2006, hanno infatti ricominciato ad investire. Il consumo delle economie domestiche, tradizionalmente una delle componenti più deboli della domanda, si è rinvigorito in previsione dell'aumento di tre punti percentuali dell'IVA, a partire dal 1° gennaio 2007. Si è inoltre riconfermata la competitività dell'economia tedesca e le esportazioni hanno mantenuto un considerevole vigore durante tutto l'arco dell'anno. La favorevole evoluzione congiunturale ha determinato un miglioramento della situazione occupazionale. Sono stati creati, in particolare, nuovi posti di lavoro soggetti all'obbligo di versare contributi sociali. Grazie alla ripresa, si è ridotto anche il deficit pubblico che, per la prima volta dal 2001, è risultato inferiore al 3% del PIL.

**Dinamismo invariato nei
paesi emergenti asiatici**

Le principali economie emergenti asiatiche hanno nuovamente dimostrato un notevole dinamismo. La Cina, in particolare, ha registrato una crescita economica superiore al 10%. Nel corso del secondo semestre, sono tuttavia emersi segnali che fanno presagire il ritorno ad un ritmo di crescita più moderato per quanto riguarda gli investimenti e la produzione industriale, per effetto, soprattutto, dell'adozione di una politica di credito più restrittiva. Anche il commercio estero è rimasto molto vivace sostenendo le diverse economie nazionali di questa regione.

**Ripresa consolidata
in Giappone**

Nel 2006, la crescita dell'economia giapponese sembra aver infine acquistato un dinamismo destinato a durare. La ripresa è proseguita ed ha consentito al paese di conoscere la più lunga fase d'espansione del dopoguerra. Gli investimenti delle imprese hanno riacquisito quota, con un tasso di crescita annuale superiore al 10%. Questi progressi sono frutto delle ristrutturazioni operate in passato, della forte crescita degli utili e, sul piano internazionale, di una evoluzione favorevole delle esportazioni che hanno inoltre beneficiato della debolezza dello yen. Il consumo, invece, non ha ancora ripreso slancio. Malgrado il netto miglioramento del mercato del lavoro, gli stipendi non sono infatti aumentati, costringendo le famiglie ad assumere un atteggiamento prudentiale.

Le condizioni monetarie sono state differenti da un paese all'altro, a seconda della posizioni delle economie nazionali nelle fasi del ciclo congiunturale. In giugno, la Riserva federale degli Stati Uniti, ha sospeso la serie di strette monetarie, con la quale aveva decretato, a partire da gennaio, quattro rialzi, di 25 punti base ognuno, del tasso sui federal funds. Quest'ultimo è stato così portato al 5,25% e mantenuto, in seguito, a questo stesso livello in ragione del buon andamento dell'attività economia e dell'inflazione soggiacente relativamente elevata.

Nell'area dell'euro, data la vigorosa congiuntura e la forte espansione degli aggregati monetari e dei crediti, la Banca centrale europea ha deciso di continuare il progressivo rialzo dei tassi iniziato nel dicembre del 2005. Nel corso del 2006, la BCE ha portato il suo principale tasso di riferimento dal 2,25% al 3,5%.

In Giappone, l'evoluzione favorevole dei prezzi e della congiuntura ha consentito alla banca centrale di porre fine, in marzo, alla politica monetaria quantitativa adottata cinque anni prima. In luglio, la Banca del Giappone ha inoltre decretato il primo rialzo dei tassi d'interesse da sei anni; il tasso overnight è stato portato allo 0,25% ed è rimasto a tale livello sino alla fine dell'anno.

Le prospettive di crescita dell'economia globale rimangono favorevoli ed il 2007 dovrebbe segnare il ritorno delle principali economie nazionali a dei tassi di crescita vicini a quelli del loro equilibrio di lungo termine.

**Prospettive di crescita
favorevoli ...**

Negli Stati Uniti, dove la correzione del mercato immobiliare sta perdendo intensità, la situazione congiunturale rimarrà verosimilmente favorevole. Le buone condizioni finanziarie in cui si trovano le imprese e l'elevato grado di utilizzo delle capacità produttive incoraggeranno gli investimenti. Nell'area dell'euro si prevede un rallentamento dell'attività economica durante la prima metà dell'anno, determinata dall'aumento del carico fiscale in Germania e in Italia che potrebbe frenare la domanda interna in questi paesi. È tuttavia possibile che il miglioramento della situazione occupazionale e le condizioni monetarie, tuttora favorevoli, compensino in parte tale effetto. Le prospettive di crescita rimangono favorevoli anche in Asia. In Giappone, in particolare, si prevede che le esportazioni rimarranno robuste grazie al dinamismo del mercato internazionale, mentre la domanda interna, sostenuta dal miglioramento del mercato del lavoro, acquisterà maggior vigore.

Il principale rischio che grava su queste favorevoli prospettive di crescita deriva dalla congiuntura degli Stati Uniti, dove la correzione del settore immobiliare potrebbe rivelarsi più severa del previsto e influenzare negativamente i consumi. Altro rischio, che non può essere interamente escluso, è un ulteriore rialzo del prezzo del petrolio. L'esperienza degli ultimi anni ha dimostrato che – in assenza di capacità eccedentarie di produzione e di raffinazione – il mercato, sempre sottoposto a forti tensioni, può rapidamente surriscaldarsi. Infine, gli squilibri delle bilance delle partite correnti costituiscono sempre un rischio importante, dal momento che una loro correzione affrettata potrebbe destabilizzare l'economia mondiale.

**... ma non prive di rischi
per il 2007**

1.3 Situazione economica in Svizzera

**Congiuntura favorevole
all'inizio dell'anno ...**

Nel 2006, l'evoluzione congiunturale in Svizzera è risultata più favorevole di quanto previsto alla fine dell'anno precedente.

All'inizio dell'anno la situazione economica si presentava rosea. Innanzitutto le stime del PIL di fine 2005 evidenziavano una crescita superiore al potenziale, e i primi indicatori rilevati nel 2006 lasciavano presagire che questa tendenza si sarebbe protratta nei primi mesi dell'anno in rassegna. Soprattutto nell'industria manifatturiera, le aspettative delle imprese stavano migliorando e gli ordinativi erano in continuo aumento.

**... con alcuni segni
di fragilità**

Da alcuni indicatori macroeconomici risultava tuttavia che la ripresa non avrebbe coinvolto tutti i settori e, di conseguenza, il miglioramento congiunturale registrato all'inizio dell'anno risultava ancora fragile. In confronto alla produzione, gli investimenti in beni strumentali erano cresciuti solo moderatamente, determinando un aumento a livelli storici del tasso di utilizzo del capitale nell'industria manifatturiera. Non era inoltre intervenuto praticamente alcun miglioramento sul mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione pressoché invariato da diversi semestri. In tali circostanze, i consumatori si mostravano poco fiduciosi, determinando una crescita dei consumi inferiore alla media pluriennale.

Prodotto interno lordo reale e componenti

Variazione percentuale rispetto all'anno precedente

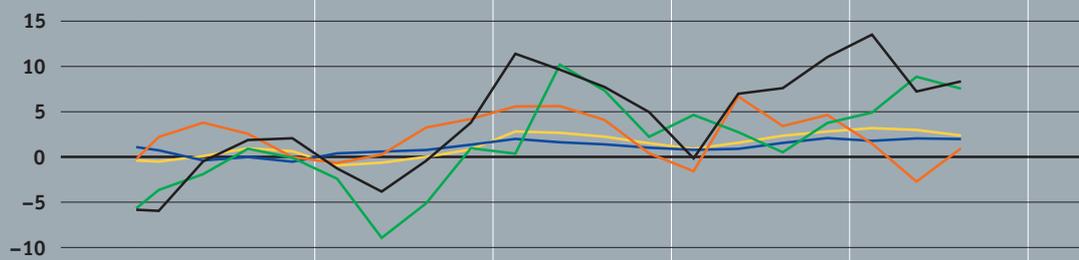
	2002	2003	2004	2005	2006 ¹
Consumi privati	-0,0	0,8	1,5	1,3	1,9
Consumi pubblici e consumi delle assicurazioni sociali	1,7	2,6	-0,8	-1,6	-0,6
Investimenti	0,3	-1,4	4,5	3,2	3,6
Costruzioni	2,2	1,8	3,9	3,5	-0,3
Beni di produzione	-1,2	-3,9	4,9	2,9	7,1
Domanda interna	-0,5	0,4	1,5	1,1	2,0
Esportazioni di beni e servizi	-0,7	-0,4	8,4	6,4	9,6
Domanda globale	-0,5	0,1	3,7	2,9	4,6
Importazioni di beni e servizi	-2,6	1,0	7,4	5,3	8,9
Prodotto interno lordo	0,3	-0,2	2,3	1,9	2,8

¹ media dei primi tre trimestri

Fonti: UST, SECO

Prodotto interno lordo e componenti

 Prodotto interno lordo
 Consumi privati
 Investimenti in costruzioni
 Investimenti in beni di produzione
 Esportazioni
 Variazione percentuale rispetto all'anno precedente, in termini reali
 Fonte: SECO



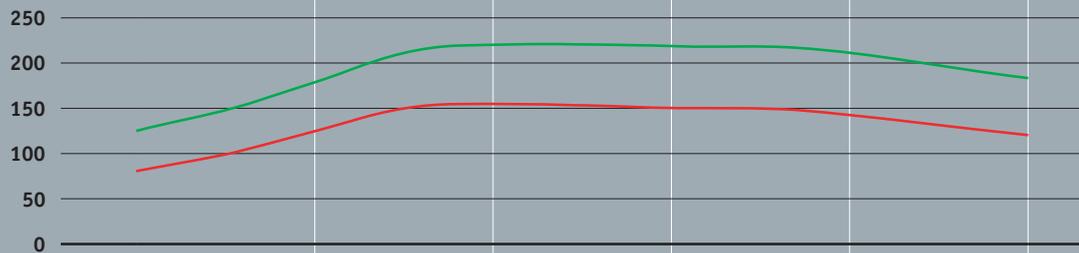
Commercio estero

 Importazioni
 Esportazioni
 Volume: valori destagionalizzati e depurati delle variazioni estreme
 Indice: 1997 = 100
 Fonte: AFD



Mercato del lavoro

 Disoccupati
 Persone in cerca d'impiego
 Migliaia, valori destagionalizzati e depurati delle variazioni estreme
 Fonte: SECO



Esportazioni ancora dinamiche

Durante i primi mesi del 2006, le esportazioni di beni, di servizi finanziari e di servizi turistici verso gli Stati Uniti e i paesi asiatici sono rimaste vigorose. Nel primo trimestre sono inoltre aumentate le esportazioni verso l'Unione europea. Queste ultime, concentrandosi principalmente su beni di produzione, hanno sostenuto soprattutto l'industria manifatturiera. Il dinamismo delle esportazioni si è protratto durante il secondo semestre, grazie all'ottimo andamento dell'economia tedesca, principale partner commerciale del nostro paese. L'indebolimento, nel secondo semestre, del franco rispetto all'euro ha ulteriormente stimolato le esportazioni verso la fine dell'anno.

Forte aumento degli investimenti in beni di produzione

Parallelamente al buon andamento degli affari nell'industria manifatturiera, gli investimenti in beni strumentali hanno registrato un forte incremento durante la prima metà dell'anno, sostenuti dai bassi tassi d'interesse e dalle favorevoli prospettive di crescita. Gli investimenti in beni strumentali hanno inoltre giocato un ruolo importante per le importazioni.

Durante la seconda metà dell'anno, lo stock di capitale è stato meglio adeguato alla produzione, segno che l'atteso recupero era oramai in atto. Il tasso di utilizzo del capitale continuava tuttavia a crescere. Questo fenomeno si spiega in parte con il fatto che, una volta operato l'investimento, l'integrazione del nuovo equipaggiamento nel processo di produzione può durare diversi mesi.

Rallentamento della crescita degli investimenti in costruzioni

A differenza degli investimenti in beni strumentali, la crescita degli investimenti in costruzioni è rallentata nel corso dell'anno in rassegna. Motivo principale di questa evoluzione è stata la perdita di slancio dell'edilizia residenziale, dopo tre anni di vigorosa espansione. Sull'intero arco dell'anno sono stati costruiti oltre 41 000 nuovi alloggi; si tratta del numero più elevato dal 1996. La domanda di nuovi alloggi, attribuibile soprattutto all'aumento dei redditi e a tassi d'interesse favorevoli, è stata in gran parte soddisfatta. In effetti, il moderato aumento dei prezzi medi sul mercato immobiliare evidenzia un'offerta adeguata alla domanda. L'edilizia commerciale ha registrato un'evoluzione positiva, in sintonia con l'attività economica generale.

Buona tenuta dei consumi

L'aumento dell'occupazione ha generato effetti positivi sui consumi. Il calo del tasso di disoccupazione ha prodotto un miglioramento dello stato d'animo dei consumatori e l'incremento degli stipendi si è tradotto in un aumento del potere d'acquisto delle economie domestiche. I consumi sono perciò gradualmente progrediti su tutto l'arco dell'anno. All'inizio del 2006 sono fortemente aumentate le vendite di nuovi veicoli, mentre in seguito la posizione di punta è stata assunta dal commercio al dettaglio. Il numero dei pernottamenti di ospiti svizzeri, indicatore importante del consumo di servizi, è risultato in forte crescita durante tutto l'anno.

Confermato il progresso dell'occupazione,

Considerata la crescita sostenuta del PIL, la situazione sul mercato del lavoro ha per lungo tempo costituito un enigma. Nell'industria e nell'edilizia l'occupazione era in netto aumento, ma nel settore dei servizi il progresso risultava molto debole, nonostante gli evidenti segni di ripresa osservati in alcuni rami, tra cui soprattutto quelli legati ai servizi finanziari. Visto che oltre l'80% dei posti di lavoro rientrano nel settore dei servizi, la creazione di nuovi impieghi era dunque decisamente debole. Si attendeva perciò, nei prossimi trimestri, la creazione di numerosi nuovi posti di lavoro. Quando l'Ufficio federale di statistica ha pubblicato la statistica dell'impiego per il terzo trimestre, rivedendo al rialzo l'intera serie annuale, si è confermato quanto già si sospettava: le cifre erano state sottovalutate. Le nuove cifre non indicano più, per il secondo semestre, discordanze di rilievo tra il livello di produzione e la manodopera impiegata.

Il calo della disoccupazione nell'anno in rassegna è invece stato piuttosto limitato. Il tasso di disoccupazione al netto dei fattori stagionali è passato dal 3,6% in gennaio al 3,1% in dicembre e la quota delle persone in cerca d'impiego si è ridotta al 4,7%. Quest'ultima statistica considera, oltre ai disoccupati, anche le persone temporaneamente impiegate in programmi occupazionali, di perfezionamento o di riqualificazione professionale, o che conseguono un guadagno intermedio.

Tuttavia, la quota di partecipazione della popolazione svizzera è fortemente aumentata e il flusso migratorio dei lavoratori provenienti dall'Unione europea è cresciuto. Evidentemente, in questi ultimi anni, la relazione tra creazione di posti di lavoro e disoccupazione si è modificata.

... e debole calo della disoccupazione

Mercato del lavoro

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Occupazione nell'equivalente di posti di lavoro a tempo pieno ^{1, 2}	1,9	-0,2	-1,3	-0,4	-0,2	0,8
Disoccupazione, tasso percentuale	1,7	2,5	3,7	3,9	3,8	3,3
Persone in cerca d'impiego, percentuale	2,8	3,8	5,2	5,6	5,5	5,0
Indice svizzero dei salari nominali ¹	2,5	1,8	1,4	0,9	1,0	-
Indice della massa salariale nominale ^{1, 2, 3}	2,2	5,4	1,5	0,7	2,6	3,2

1 Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2 Media dei primi tre trimestri
3 Contributi salariali all'AVS

Fonti: AVS, UST, SECO

Salari reali in aumento

La maggiore domanda di manodopera ha comportato un considerevole aumento dei salari. Sulla base dei contributi versati all'AVS, è infatti possibile estrapolare una massa salariale vicina alla nozione di «massa salariale» considerata nella contabilità nazionale. Diventa così possibile calcolare il salario reale medio per l'equivalente di un impiego a tempo pieno. Nei primi tre trimestri del 2006, questo salario medio è aumentato del 2%. Dall'indice svizzero dei salari (ISS) dell'Ufficio federale di statistica risulta invece una leggera diminuzione dei salari reali durante la prima metà dell'anno. Occorre tuttavia tener presente che l'ISS sottovaluta la crescita dei salari, poiché non tiene in considerazione le modifiche della struttura occupazionale, né i versamenti di bonus.

Previsioni ottimistiche per il 2007

Alla fine dell'anno in rassegna, le prospettive di crescita per il 2007 erano incoraggianti. In occasione della conferenza stampa di dicembre, la Banca nazionale ha pronosticato, per il 2007, una crescita del PIL del 2% circa. Se, da un lato, ha previsto un rallentamento delle esportazioni in sintonia con l'attività economica dei principali partner commerciali del nostro paese, d'altro lato ha preconizzato elevati tassi di crescita degli investimenti in beni strumentali e dell'occupazione. Gli investimenti in costruzioni, invece, aumenteranno probabilmente solo in misura moderata. L'incremento dei consumi, infine, proseguirà ad un ritmo sostenuto, fungendo da pilastro della crescita.

Indice nazionale dei prezzi al consumo

Variazione percentuale rispetto all'anno precedente

	2005	2006	2006 1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Indice totale	1,2	1,1	1,2	1,3	1,2	0,5
Beni e servizi nazionali	0,6	0,8	0,4	0,6	1,1	1,0
Merci	-0,4	-0,2	-0,2	-0,3	-0,1	-0,1
Servizi	1,0	1,1	0,6	0,9	1,4	1,3
Servizi privati (senza affitti)	0,5	0,4	-0,1	0,2	0,9	0,7
Affitti	1,4	2,0	1,5	2,1	2,2	2,2
Servizi pubblici	1,5	1,2	0,9	1,0	1,3	1,4
Beni e servizi esteri	2,7	1,9	3,8	3,3	1,7	-1,0
Senza prodotti petroliferi	-0,3	0,4	0,3	0,3	0,6	0,2
Prodotti petroliferi	18,5	9,3	21,4	18,1	7,7	-6,3
Inflazione soggiacente						
Inflazione soggiacente della BNS	0,8	1,0	0,7	1,1	1,1	0,9
Inflazione soggiacente 1 dell'UST	0,5	0,6	0,4	0,6	0,8	0,7
Inflazione soggiacente 2 dell'UST	0,3	0,7	0,2	0,6	0,9	1,0

Fonti: UST/BNS

Prezzi al consumo

Prezzi al consumo

Beni domestici

Beni esteri

Variazione percentuale
rispetto all'anno precedente
Fonte: UST



Prezzi alla produzione e all'importazione

Prezzi alla produzione e all'importazione

Prezzi alla produzione

Prezzi all'importazione

Variazione percentuale
rispetto all'anno precedente
Fonte: UST



Inflazione soggiacente

Prezzi al consumo

Inflazione soggiacente (BNS)

Inflazione soggiacente 1 (UST)

Inflazione soggiacente 2 (UST)

Variazione percentuale
rispetto all'anno precedente
Fonti: UST, BNS



Inflazione sotto controllo

L'evoluzione degli indici di prezzo è stata fortemente influenzata, nel 2006, dall'oscillazione dei prezzi dei prodotti petroliferi. Il tasso di crescita annuale dell'indice dei prezzi all'importazione è salito dal 2,1% in gennaio al 4,1% in agosto, quello dei prezzi alla produzione, nel medesimo periodo, dall'1,5% al 2,6%. Da settembre a dicembre, il rincaro dei prezzi all'importazione e alla produzione è rallentato e i rispettivi tassi si sono ridotti al 3,9% e al 2%.

L'IPC è rimasto relativamente stabile fino in agosto, con oscillazioni comprese tra l'1% e l'1,6%. La pressione al ribasso dei prezzi dei beni svizzeri e il ristagno dei prezzi dei servizi privati durante la prima metà dell'anno hanno moderato il rincaro complessivo. In aprile, per effetto di un accordo concluso tra l'industria farmaceutica e la Confederazione, sono inoltre scesi i prezzi dei medicinali. In autunno, la diminuzione del prezzo del petrolio si è tradotta in un forte calo del tasso d'inflazione che è sceso allo 0,6% in dicembre.

Il rallentamento del rincaro alla fine dell'anno era fondato su ampie basi. L'inflazione soggiacente, dal cui calcolo la Banca nazionale esclude i beni che hanno registrato le maggiori variazioni di prezzo, è salita dallo 0,6% in gennaio all'1,2% in agosto per poi calare nuovamente in dicembre allo 0,9%. Questo andamento rispecchia la moderata dinamica dei prezzi su tutto l'arco dell'anno.

Aumento graduale del Libor

All'inizio del 2006, e fino a circa metà febbraio, il Libor è oscillato attorno all'1%. Poiché i mercati finanziari prevedevano un ulteriore rialzo di 25 punti base in occasione dell'esame della situazione economica e monetaria di marzo, il Libor è cresciuto progressivamente fino alla decisione della Direzione generale. A conclusione della sua valutazione, la Banca nazionale ha infatti annunciato un rialzo della fascia-obiettivo, confermando le aspettative. In occasione delle tre valutazioni successive, l'aumento del Libor ha praticamente seguito il medesimo modello. Dopo l'ultimo rialzo dei tassi, in dicembre, il Libor si è attestato attorno al 2%, ossia nella zona mediana della nuova fascia-obiettivo, compresa tra l'1,5% e il 2,5%.

Debole aumento dei rendimenti sul mercato dei capitali

Durante il primo semestre del 2006, i tassi d'interesse sul mercato dei capitali, tra cui quelli delle obbligazioni della Confederazione, hanno subito forti correzioni al rialzo, passando dal 2% di fine 2005 a quasi il 3% a metà dell'anno in rassegna. I rendimenti delle obbligazioni della Confederazione sono in seguito progressivamente diminuiti e alla fine dell'anno si situavano attorno al 2,5%. Complessivamente, nel 2006, i rendimenti a lungo termine sono aumentati di soli 50 punti base.

2002

2003

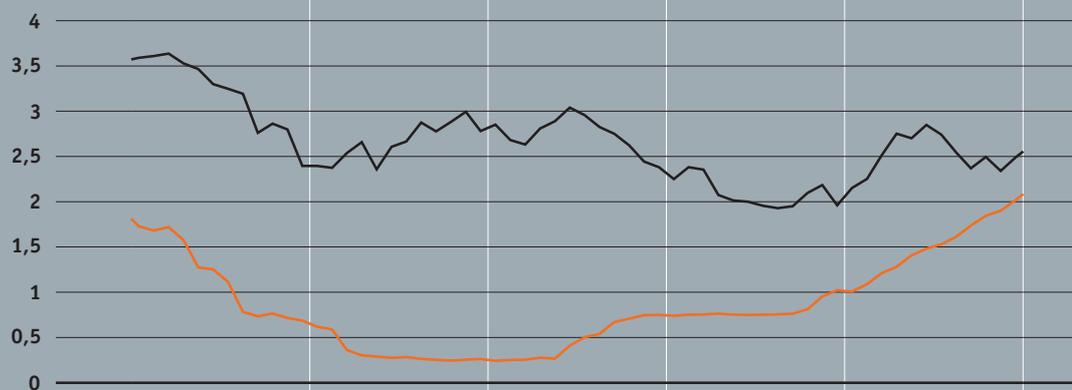
2004

2005

2006

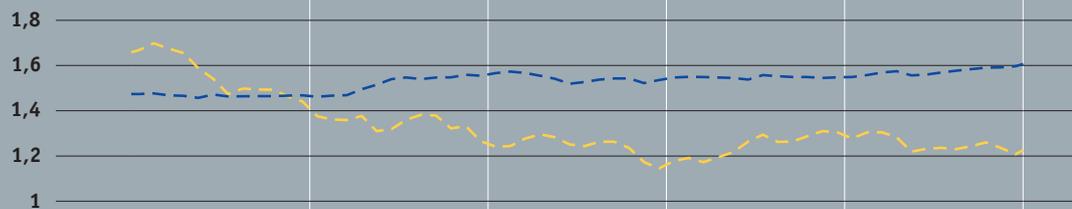
Tassi d'interesse sul mercato monetario e sul mercato dei capitali

 Libor a tre mesi
 Rendimento delle obbligazioni decennali della Confederazione (tasso a pronti)
 Tasso percentuale



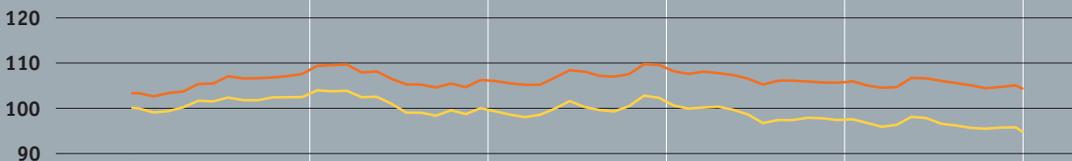
Corso del dollaro e dell'euro in franchi

 CHF/USD
 CHF/EUR
 Corso nominale



Corso del franco, ponderato all'esportazione

 Reale
 Nominale
 24 paesi (partner commerciali della Svizzera)
 Indice: gennaio 1999 = 100



Indebolimento del franco nei confronti dell'euro, rafforzamento rispetto al dollaro

Benché il corso in franchi dell'euro sia evoluto entro margini relativamente ristretti, compresi tra 1,54 e 1,60 CHF/EUR, il 2006 è stato caratterizzato da un continuo apprezzamento dell'euro rispetto al franco. Questa evoluzione è stata particolarmente tenace verso la fine dell'anno.

Inversamente, il dollaro statunitense ha perso, nel 2006, il vantaggio che aveva accumulato l'anno precedente. Durante il secondo semestre, il corso del dollaro, che fino ad allora era rimasto relativamente stabile attorno a 1,3 CHF/USD, ha cominciato a cedere. Alla fine dell'anno, un dollaro valeva poco più di 1,2 franchi. Dopo una rivalutazione temporanea dovuta alla normalizzazione dei tassi d'interesse da parte della Riserva federale, si è riconfermata la tendenza, osservata da ormai diversi anni, al deprezzamento del dollaro rispetto al franco.

Il tasso di cambio del franco, ponderato in funzione degli scambi commerciali, si è ridotto, in termini sia nominali che reali, durante tutto il 2006 ad eccezione di un breve rialzo registrato a metà dell'anno.

Ulteriore riassorbimento dell'eccedenza di moneta

Gli aggregati monetari hanno rapidamente reagito agli aumenti del Libor decisi nel 2004. Fino a metà del 2005, le masse monetarie M1 e M2 si sono contratte e la crescita di M3 è rallentata. Nel secondo semestre del 2005, parallelamente al miglioramento delle prospettive congiunturali, i tre aggregati sono tornati a crescere. Dopo la ripresa del processo di normalizzazione della politica monetaria, nel dicembre 2005, e i successivi rialzi del Libor nel 2006, gli aggregati monetari hanno nuovamente segnato il passo: la massa monetaria M3 ha continuato a crescere, ma ad un ritmo più lento, mentre M1 e M2 si sono contratte a partire dalla metà dell'anno. Nel 2006 l'eccedenza di moneta apparsa nel 2003 è quindi stata ulteriormente riassorbita.

2002

2003

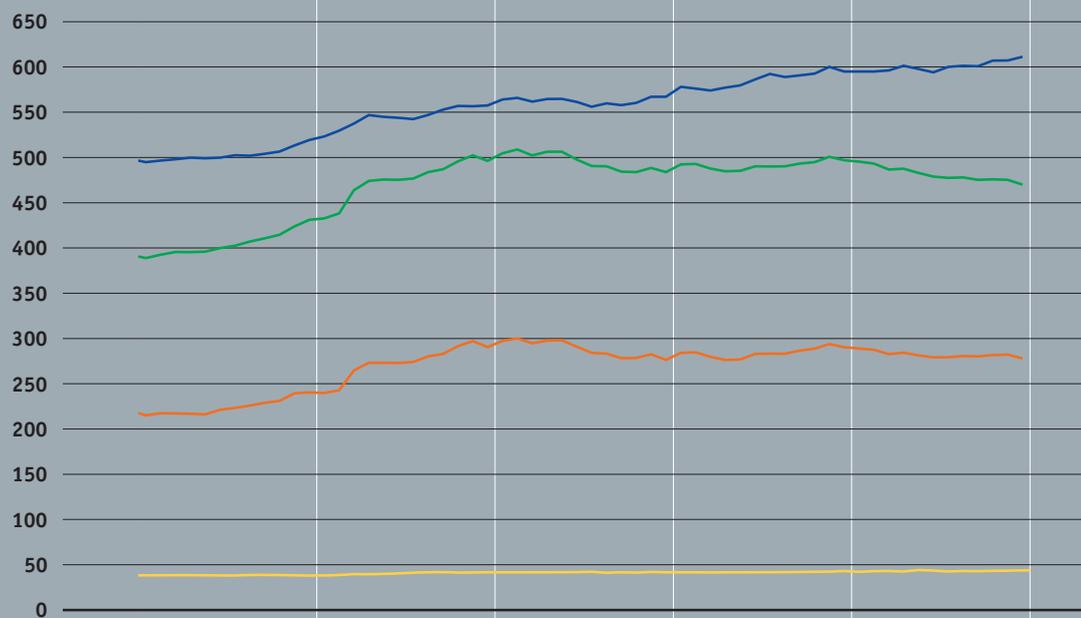
2004

2005

2006

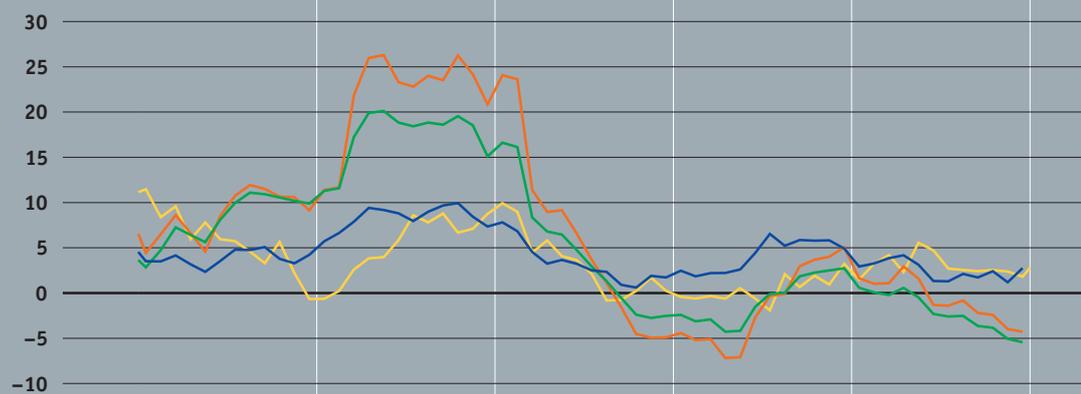
Volume degli aggregati monetari

— Base monetaria
— M₁
— M₂
— M₃
 In miliardi di franchi



Crescita degli aggregati monetari

— Base monetaria
— M₁
— M₂
— M₃
 Variazione percentuale rispetto all'anno precedente



1.4 Decisioni di politica monetaria

Ogni tre mesi, in marzo, giugno, settembre e dicembre, la Direzione generale della Banca nazionale effettua una valutazione della situazione economica e monetaria che sfocia in una decisione sul tasso di riferimento. qualora le circostanze lo richiedano, sono inoltre possibili modifiche del Libor a tre mesi al di fuori delle scadenze ordinarie. Nell'anno in rassegna, questa eventualità non si è tuttavia mai verificata.

Sfide poste alla politica monetaria nel 2006

Nel 2005, la Banca nazionale aveva dato prova di flessibilità, interrompendo il processo di normalizzazione del corso di politica monetaria. In considerazione del moderato rischio d'inflazione a lungo termine, essa aveva sfruttato il margine di manovra a sua disposizione per mantenere il corso espansivo della politica monetaria. In dicembre, i segnali di una ripresa congiunturale robusta e duratura erano divenuti sufficientemente affidabili per consentirle di riprendere il processo di normalizzazione. Se la necessità di riavviare tale processo nel 2006 era scontata, date le previsioni d'inflazione contenute nelle ultime valutazioni del 2005, la portata e il ritmo del rialzo dei tassi è invece stata la maggiore sfida posta, nell'anno in rassegna, alla politica monetaria.

Quattro aumenti consecutivi della fascia-obiettivo

Nel 2006, la Banca nazionale ha rialzato i tassi d'interesse a quattro riprese. Con tali aumenti – di 25 punti base ognuno – il Libor è stato portato al 2% alla fine dell'anno. La Banca nazionale ha proceduto alla normalizzazione dei tassi con rialzi regolari e moderati. Questo corso dovrebbe garantire la stabilità dei prezzi a medio e lungo termine, pur tenendo conto della situazione congiunturale. Nonostante l'aumento del prezzo del petrolio a metà dell'anno, l'evoluzione delle prospettive congiunturali e di quelle relative all'inflazione non ha subito sbalzi pronunciati e inattesi, permettendo alla Banca nazionale di adottare gradualmente una politica monetaria più restrittiva.

Rischi di politica monetaria nel 2006 ...

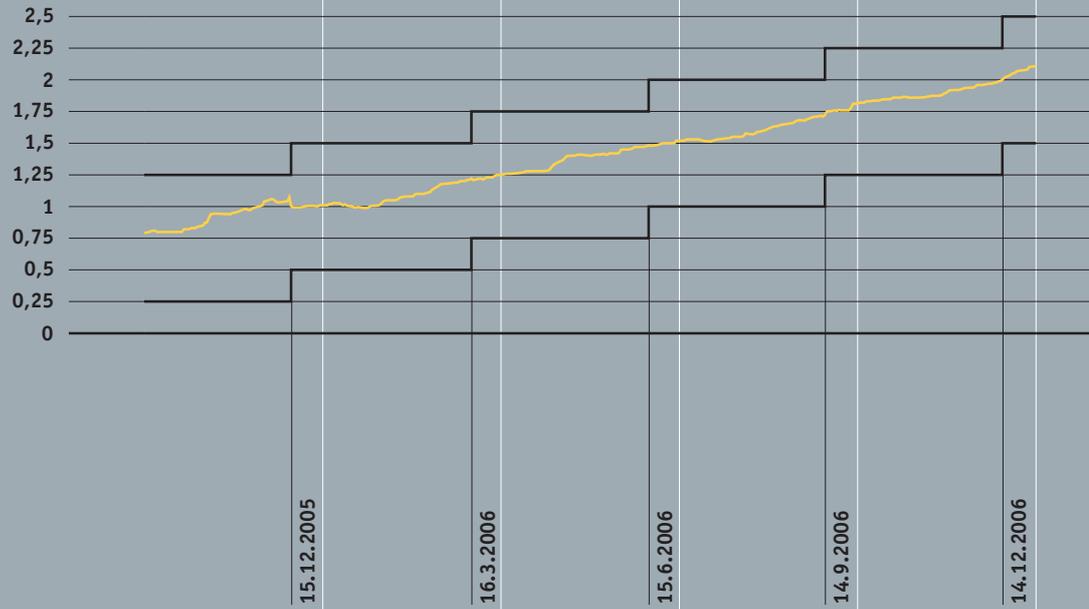
Come negli anni precedenti, la politica monetaria è stata esposta, anche nel 2006, a numerosi rischi a breve, medio e lungo termine. La Banca nazionale valuta regolarmente la probabilità di tali rischi, il loro impatto sull'economia e le relative implicazioni per la politica monetaria.

... a breve termine,

Nel 2006, l'evoluzione del prezzo del petrolio ha costituito il principale rischio a breve termine. La volatilità del costo dei prodotti energetici non ha tuttavia spinto la BNS ad adottare provvedimenti particolari. Sarebbe certo stato inappropriato combattere con una stretta monetaria le spinte inflazionistiche derivanti dal rincaro del petrolio, con il rischio di inasprirne l'effetto frenante sulla congiuntura. Ma sarebbe stato ugualmente erroneo reagire con una diminuzione dei tassi, visto che il rallentamento non ha assunto proporzioni eccessive.

Libor a tre mesi

— Libor a tre mesi
 Fascia-obiettivo
 Tasso giornaliero



... a medio termine,

Le numerose incertezze riguardanti la congiuntura svizzera e internazionale hanno costituito il rischio più preoccupante a medio termine. Mentre la situazione in Europa e in Svizzera non ha destato maggiori preoccupazioni, l'economia degli Stati Uniti non ha cessato di lanciare, soprattutto durante il secondo semestre, segnali che lasciavano presagire un rallentamento più pronunciato di quello effettivamente osservato oltre Atlantico. Investimenti ed esportazioni dipendono in ampia misura dalla situazione economica internazionale, accrescendo il rischio per la congiuntura del nostro paese. Inoltre, l'apprezzamento dell'euro rispetto al franco ha costituito, in particolare verso la fine dell'anno, un rischio supplementare che ha costretto la Banca nazionale a monitorare attentamente l'evoluzione del relativo tasso di cambio.

... e a lungo termine

Le prospettive d'inflazione a medio e lungo termine si sarebbero certo deteriorate se la Banca nazionale non avesse ripreso e proseguito, nel 2006, il processo di normalizzazione della politica monetaria. Il rialzo dei tassi d'interesse ha dunque rappresentato una condizione necessaria per il mantenimento di prospettive favorevoli in materia di stabilità dei prezzi.

**Situazione iniziale: ultima
valutazione del 2005**

Nella valutazione della situazione economica e monetaria pubblicata il 15 dicembre 2005, la Banca nazionale si era dimostrata fiduciosa rispetto alle prospettive di crescita dell'economia mondiale. Visto il dinamismo dell'economia statunitense alle soglie del nuovo anno, la Banca nazionale aveva stimato un tasso di crescita degli Stati Uniti per il 2006 e 2007 pari al 3,5%. Giudicando pure con ottimismo l'evoluzione nell'area dell'euro, essa aveva pronosticato, per tale regione, una crescita del 2% nel 2006 e del 2,4% nel 2007. Rispetto al petrolio, la Banca nazionale aveva ipotizzato, per i trimestri seguenti, livelli elevati dei prezzi.

In Svizzera, l'evoluzione della congiuntura alla fine del 2005 aveva alimentato la fiducia della Banca nazionale nelle prospettive di crescita per il 2006. In tali circostanze, essa aveva previsto un tasso di crescita leggermente superiore al 2%. Durante il terzo trimestre del 2005, i consumi e gli investimenti in beni di produzione si erano dimostrati relativamente robusti, lasciando presagire un'evoluzione positiva nei semestri successivi.

Rispetto alla valutazione di settembre 2005, la previsione d'inflazione era stata corretta verso l'alto. In tali circostanze, la Direzione generale aveva deciso un rialzo di 25 punti base, allo 0,5%–1,5%, della fascia obiettivo per il Libor a tre mesi. In considerazione del previsto miglioramento della situazione congiunturale nel 2006, la Banca nazionale aveva dunque ripreso, alla fine del 2005, il processo di normalizzazione dei tassi d'interesse, sospeso dall'inizio di quell'anno.

Nella nuova ipotesi di un Libor a tre mesi costante dell'1% nei tre anni successivi, essa aveva stimato il tasso d'inflazione annuale allo 0,8% per il 2006 e all'1,2% nel 2007 (cfr. grafico «Previsione d'inflazione del 15 dicembre 2005», 98° rapporto di gestione 2005, pag. 33). Al termine del periodo di previsione, si attendeva che l'inflazione sarebbe salita al 2,7%, superando il limite della stabilità dei prezzi.

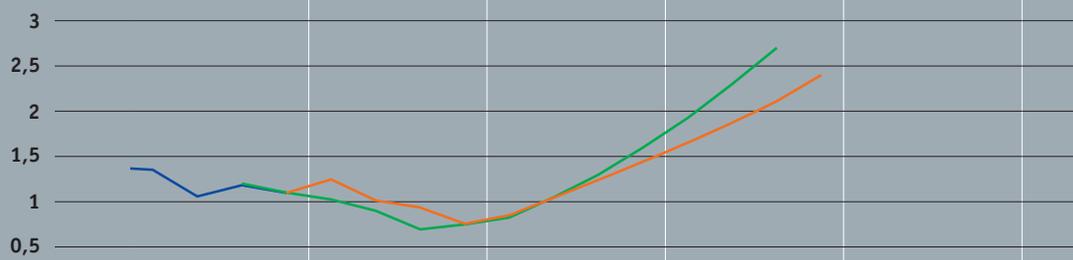
Previsione d'inflazione del 16 marzo 2006

Inflazione

Previsione di dicembre 2005:
Libor a tre mesi 1,00%

Previsione di marzo 2006:
Libor a tre mesi 1,25%

Variazione percentuale
rispetto all'anno precedente
dell'indice nazionale
dei prezzi al consumo



Previsione d'inflazione del 15 giugno 2006

Inflazione

Previsione di marzo 2006:
Libor a tre mesi 1,25%

Previsione di giugno 2006:
Libor a tre mesi 1,50%

Variazione percentuale
rispetto all'anno precedente
dell'indice nazionale
dei prezzi al consumo



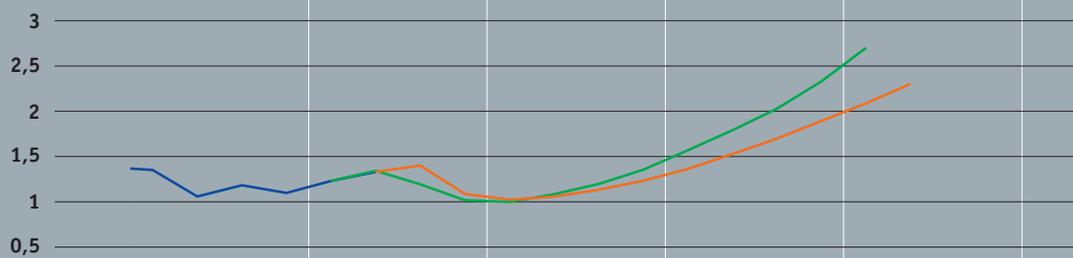
Previsione d'inflazione del 14 settembre 2006

Inflazione

Previsione di giugno 2006:
Libor a tre mesi 1,50%

Previsione di settembre 2006:
Libor a tre mesi 1,75%

Variazione percentuale
rispetto all'anno precedente
dell'indice nazionale
dei prezzi al consumo



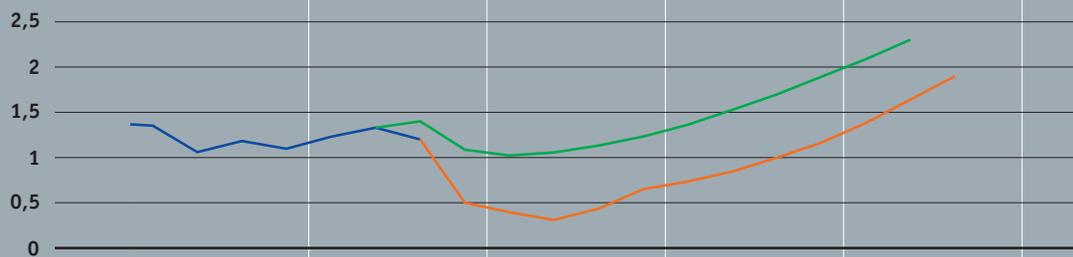
Previsione d'inflazione del 14 dicembre 2006

Inflazione

Previsione di settembre 2006:
Libor a tre mesi 1,75%

Previsione di dicembre 2006:
Libor a tre mesi 2,00%

Variazione percentuale
rispetto all'anno precedente
dell'indice nazionale
dei prezzi al consumo



Ad ogni valutazione della situazione di politica economica e monetaria, la previsione d'inflazione della Banca nazionale è fondata sullo scenario economico globale ritenuto più probabile.

Complessivamente, le ipotesi avanzate in occasione della prima valutazione del 2006 in merito all'economia globale sono state simili a quelle di dicembre 2005. La Banca nazionale ha nuovamente pronosticato una robusta congiuntura mondiale. Benché la crescita del PIL degli Stati Uniti nel quarto trimestre del 2005 sia risultata inferiore alle aspettative formulate nella valutazione precedente, la Banca nazionale ha continuato a prevedere, per il 2006, una forte espansione dell'economia statunitense, con un tasso superiore al 3%. Nell'area dell'euro si stava delineando un'evoluzione congiunturale più favorevole del previsto, determinando per il 2006, un rialzo delle previsioni di crescita della BNS al 2,5%. Per quanto concerne il petrolio, essa ha ritenuto che il livello dei prezzi sarebbe rimasto elevato anche nei trimestri successivi.

In Svizzera, al momento della valutazione di marzo, la congiuntura stava seguendo l'evoluzione prevista. La Banca nazionale ha perciò mantenuto la sua previsione di dicembre 2005, secondo la quale il PIL sarebbe cresciuto, nel 2006, a ritmi superiori al 2%. Secondo le ipotesi dell'istituto d'emissione, la congiuntura avrebbe acquistato maggior vigore e una base sempre più ampia. Grazie alla favorevole evoluzione delle vendite sui principali mercati, le esportazioni sarebbero ulteriormente progredite, seppure ad un ritmo leggermente meno sostenuto che in passato. L'elevato grado di utilizzo delle capacità produttive avrebbe continuato a stimolare gli investimenti, con conseguente aumento della domanda di beni strumentali. Si attendeva un leggero rallentamento della crescita solo nel settore dell'edilizia, che stava già crescendo ad un ritmo elevato. A completare il quadro avrebbero infine contribuito la prevista ripresa dei consumi ed un miglioramento della situazione sul mercato del lavoro.

Gli aggregati monetari reagiscono prontamente e percettibilmente alle decisioni adottate in materia di tassi d'interesse. In seguito ai rialzi del 2004 e di dicembre 2005, la loro espansione è rallentata e l'eccedenza di moneta, sorta durante la fase di politica monetaria molto espansiva, non è ulteriormente cresciuta. L'incremento dei crediti si è invece stabilizzato ad un livello relativamente elevato. La Banca nazionale ha inoltre continuato ad osservare attentamente l'evoluzione del mercato immobiliare e, in particolare, dei crediti ipotecari, il cui ritmo di crescita era ancora superiore al 5%.

Al momento della valutazione della situazione economica e monetaria di marzo, il rincaro derivava essenzialmente dal prezzo del petrolio. La Banca nazionale ha pertanto anticipato un tasso d'inflazione medio annuale, nel 2006, dell'1%. Rispetto alla valutazione precedente, la previsione d'inflazione è stata corretta verso l'alto. In tali circostanze, la Banca nazionale ha deciso un rialzo di 25 punti base, allo 0,75%–1,75%, della fascia-obiettivo per il Libor a tre mesi.

Nella nuova ipotesi di un Libor costante dell'1,25% nei prossimi tre anni, il tasso d'inflazione anticipato per la fine del 2006 – e illustrato nel grafico di previsione pubblicato al momento della valutazione – risultava superiore a quello atteso in occasione del precedente esame. L'ipotesi di un elevato prezzo del petrolio e il leggero rincaro che si stava delineando per i beni d'importazione hanno contribuito ad accrescere la pressione inflazionistica attesa per l'inizio del periodo di previsione. Per gli anni 2007 e 2008 si anticipavano invece tassi d'inflazione inferiori a quelli previsti in precedenza: il rincaro medio annuale si sarebbe attestato all'1,1% nel 2007 e al 2% nel 2008. L'inflazione attesa alla fine dell'orizzonte di previsione restava superiore al limite della stabilità dei prezzi secondo la definizione della Banca nazionale.

Al momento della valutazione di giugno, la situazione economica e monetaria internazionale non si era praticamente modificata rispetto all'esame precedente. La Banca nazionale ha pronosticato per gli Stati Uniti nel 2006 una crescita del PIL ancora superiore al potenziale e un graduale indebolimento nel periodo successivo. Analogamente, in Europa, la ripresa osservata da alcuni trimestri sarebbe sfociata, nel 2006, in una crescita superiore al potenziale e avrebbe in seguito registrato un leggero rallentamento. Per quanto concerne l'evoluzione del prezzo del petrolio, la Banca nazionale ha corretto al rialzo le sue previsioni di marzo.

Dopo l'indebolimento osservato nel quarto trimestre del 2005, la crescita economica in Svizzera aveva ripreso un certo slancio nella prima metà del 2006. Secondo il Segretariato di Stato dell'economia (SECO) il PIL del primo trimestre era stato del 3,8% superiore a quello registrato nell'anno precedente. La Banca nazionale ha perciò corretto la sua previsione per il 2006 e annunciato una crescita leggermente superiore al 2,5%, con contributi positivi da parte di quasi tutte le componenti della domanda. Le esportazioni, in particolare, avrebbero continuato a crescere ad un ritmo sostenuto. Grazie al rasserenamento intervenuto sul mercato del lavoro e alle migliorate prospettive in materia di redditi, i consumi avrebbero beneficiato di ulteriori impulsi. La ripresa era fondata su ampie basi e permetteva di anticipare un'ulteriore crescita della domanda di manodopera. Per la prima volta da oltre un anno, veniva osservato un aumento del numero di posti di lavoro nel settore dei servizi. Al momento della valutazione, il tasso di disoccupazione era sceso al 3,4% e la Banca nazionale ne ha preconizzato un ulteriore calo nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda l'espansione degli aggregati monetari, al momento della valutazione, il volume di M1 e M2 era stabile e la crescita di M3 stava proseguendo a ritmo moderato. Sulla scia dell'evoluzione economica stava dunque proseguendo il riassorbimento dell'eccedenza di moneta. Non si notava, invece, praticamente alcun effetto del rialzo dei tassi sui crediti. Le ipoteche, in particolare, stavano ancora aumentando ad un ritmo vicino al 5%.

**Valutazione
del 15 giugno 2006**

Come in occasione della valutazione precedente, anche in giugno l'inflazione era fortemente influenzata dall'elevato prezzo del petrolio. La Banca nazionale ha pertanto anticipato un tasso d'inflazione medio annuale, nel 2006, dell'1,2%. Rispetto alla valutazione precedente, la previsione d'inflazione è stata corretta verso l'alto. In tali circostanze, l'istituto di emissione ha deciso di rialzare di 25 punti base la fascia-obiettivo per il Libor a tre mesi, portandola all'1%-2%.

Fondandosi sulla nuova ipotesi di un Libor a tre mesi costante dell'1,5% nei prossimi tre anni, la Banca nazionale ha previsto tassi d'inflazione annuali dell'1,2% nel 2007 e dell'1,9% nel 2008. Nonostante l'effetto moderatore del rialzo del Libor, la previsione d'inflazione per i due anni seguenti era dunque rimasta praticamente invariata rispetto a marzo. Questo fenomeno era dovuto principalmente al maggior grado di utilizzo delle capacità produttive. Dalla previsione non risultava inoltre nessun pericolo d'inflazione a breve termine. L'accelerazione del rincaro anticipata alla fine dell'orizzonte di previsione era tuttavia indizio di una politica monetaria ancora espansiva.

Due cambiamenti di rilievo sono intervenuti tra la valutazione della situazione economica e monetaria di giugno e quella di settembre. Anzitutto, la crescita dell'economia statunitense è rallentata più del previsto. Ciononostante, la Banca nazionale ha continuato a pronosticare per tale paese una crescita del 3% nel 2007 e del 3,2% nel 2008. In secondo luogo, l'evoluzione congiunturale in Europa è risultata leggermente più positiva delle previsioni. Le prospettive per il 2007 e il 2008 restavano favorevoli, con una crescita annunciata del 2% circa.

Anche l'evoluzione economica in Svizzera è stata giudicata positivamente. L'evoluzione congiunturale era fondata su ampie basi e continuava a influire favorevolmente sul mercato del lavoro. Le esportazioni sarebbero aumentate ulteriormente, pur avendo perso parte del loro dinamismo. Si attendeva inoltre un'ulteriore crescita degli investimenti in beni strumentali e un ancor elevato grado di utilizzo delle capacità produttive. In tali circostanze, la Banca nazionale ha corretto al rialzo la sua previsione di crescita per l'anno in corso e pronosticato un aumento del PIL vicino al 3%, ritmo superiore alla media pluriennale. Secondo le sue previsioni, la crescita sarebbe rimasta superiore al potenziale anche nel 2007, nonostante un leggero rallentamento.

In seguito al graduale adeguamento dei tassi d'interesse, l'espansione degli aggregati monetari era rimasta contenuta. Se M3 stava ancora aumentando leggermente, i tassi di crescita di M1 e M2 nei mesi precedenti la valutazione erano negativi. Per il mercato immobiliare, la Banca nazionale ha anticipato che il ritmo di crescita dei crediti ipotecari sarebbe ritornato al disotto del 5%, tasso vigente al momento della valutazione. Pur considerando probabile un ritorno ad un'evoluzione più contenuta, l'istituto di emissione ha continuato a seguire attentamente l'andamento del mercato ipotecario.

La Banca nazionale prevedeva un tasso d'inflazione medio annuale, nel 2006, dell'1,3%. Tuttavia per i semestri successivi nessuna accelerazione dell'inflazione era attesa. Il rincaro sarebbe stato moderato da una serie di fattori osservabili al momento della valutazione, come la concorrenza dei paesi in transizione e delle economie emergenti asiatiche, l'apertura del mercato del lavoro alla manodopera straniera e il calo del prezzo del petrolio. Nell'ipotesi di un Libor a tre mesi costante dell'1,5% durante i tre anni successivi, l'inflazione alla fine dell'orizzonte di previsione si annunciava nondimeno preoccupante. In tali circostanze, la Banca nazionale ha deciso di proseguire la politica di graduale normalizzazione dei tassi d'interesse, rialzando di 25 punti base, all'1,25%-2,25% la fascia-obiettivo per il Libor a tre mesi.

Fino al secondo trimestre del 2007, la nuova previsione d'inflazione, fondata su un Libor costante dell'1,75% nei tre anni successivi, indicava tassi superiori a quelli riscontrati nella valutazione precedente, pur formulata nell'ipotesi di un tasso meno elevato. Questo soprattutto perché la nuova previsione presupponeva un maggior grado di utilizzo delle risorse produttive. Successivamente, il rialzo del Libor avrebbe esercitato un effetto moderatore, riportando i tassi d'inflazione al termine dell'orizzonte di previsione a livelli inferiori a quelli della valutazione precedente. Nell'ipotesi del nuovo Libor, la Banca nazionale ha stimato il rincaro annuale medio all'1,1% per il 2007 e all'1,6% per il 2008. Dalla previsione non risultava quindi nessun pericolo d'inflazione a breve termine. La fase di leggera accelerazione dell'inflazione anticipata alla fine del periodo di previsione era tuttavia indizio di una politica monetaria ancora espansiva.

L'avvenimento saliente nell'evoluzione, sul piano internazionale, della situazione economica valutata in dicembre è stato il forte calo del prezzo del petrolio. Questa correzione ha posto fine ad un movimento, praticamente ininterrotto, di rialzo in atto dal 2004. Per i trimestri successivi, la Banca nazionale ha di conseguenza anticipato una tendenza al rallentamento del rincaro nella maggior parte delle economie nazionali. Essa ha tuttavia ritenuto che l'effetto sulla congiuntura internazionale non sarebbe stato eccessivamente pronunciato, considerato che, in termini storici, il prezzo del petrolio restava comunque elevato. Per il resto, si sono riconfermate le tendenze di sviluppo della congiuntura internazionale osservate in occasione della valutazione precedente: rallentamento negli Stati Uniti, crescita sostenuta in Europa. Per gli Stati Uniti, la Banca nazionale ha ipotizzato tassi di crescita del 2,9% nel 2007 e del 3,3% nel 2008, per l'Europa tassi del 2,3% (2007) e 2,2% (2008).

**Valutazione
del 14 dicembre 2006**

Come in occasione della valutazione precedente, l'evoluzione della situazione economica in Svizzera è stata giudicata positiva. Fondata su solide basi, la congiuntura ha avuto effetti favorevoli per il mercato del lavoro. La Banca nazionale ha anticipato che, fin dall'inizio del 2007, il tasso di disoccupazione sarebbe sceso sotto la soglia del 3%. Ha inoltre previsto, sempre per il 2007, un aumento di tutte le componenti della domanda; i tassi di crescita sarebbero stati tuttavia leggermente inferiori alle anticipazioni di settembre. Le esportazioni e, sulla scia dell'elevato grado d'utilizzo delle capacità di produzione, gli investimenti in beni strumentali avrebbero costituito ancora i principali fattori di crescita; ad essi sarebbe venuta ad aggiungersi, nel 2007, un'evoluzione dinamica dei consumi. In tali circostanze, la Banca nazionale ha confermato la sua previsione di crescita del 3% circa per il 2006 e del 2% per il 2007.

Quanto all'evoluzione degli aggregati monetari, al momento della valutazione l'espansione di M3 si era attestata attorno al 2%, mentre proseguiva la contrazione di M1 e M2. I rialzi del tasso di riferimento hanno dunque continuato a influire sull'espansione delle masse monetarie. Alla fine dell'anno, il tasso di crescita dei crediti ipotecari è inoltre sceso sotto il 5%, confermando le aspettative di rallentamento della loro dinamica espansione. La Banca nazionale ha perciò mantenuto la sua ipotesi che il mercato immobiliare sarebbe entrato in una fase di maggiore calma. Considerata l'evoluzione delle masse monetarie, la BNS ha pure previsto, nonostante il dinamismo vigente al momento della valutazione, un rallentamento della progressione degli altri crediti nei semestri seguenti.

Le prospettive d'inflazione a breve termine erano favorevoli. Il rincaro era stato moderato dal calo del prezzo del petrolio e dal rialzo dei tassi d'interesse. La Banca nazionale ha perciò corretto leggermente al ribasso, all'1,1%, la sua stima del tasso d'inflazione annuale nella media del 2006. Ciononostante, ha deciso di proseguire la politica di graduale normalizzazione dei tassi d'interesse, rialzando di 25 punti base, all'1,50%-2,50%, la fascia-obiettivo per il Libor a tre mesi. L'obiettivo di tale aumento era di evitare un eccessivo utilizzo delle risorse produttive negli anni 2007 e 2008, moderando così l'inflazione a medio termine.

La nuova previsione d'inflazione, fondata su un Libor stabile del 2% per tutto il periodo considerato, risultava assai inferiore alla curva pubblicata in settembre. Questo diverso andamento era determinato non solo dal rialzo del Libor, ma anche dal calo del prezzo del petrolio. Per il 2007, la Banca nazionale prevedeva un'inflazione annuale media dello 0,4%, per il 2008 un tasso appena inferiore all'1%. La previsione non segnalava quindi nessun pericolo d'inflazione a breve termine. Verso la fine dell'orizzonte di previsione, si delineava tuttavia una tendenza all'accelerazione dell'inflazione, segno che, in considerazione della probabile evoluzione dell'economia svizzera, la politica monetaria era ancora espansiva.

1.5 Statistica

La Banca nazionale (BNS) dispone di un fondamento legale unitario per raccogliere le informazioni statistiche che le occorrono per svolgere il proprio mandato (art. 14 LBN). I dati rilevati sono indispensabili per la gestione operativa della politica monetaria, per la sorveglianza dei sistemi di pagamento e di gestione delle transazioni in titoli, per il mantenimento della stabilità del sistema finanziario, e per l'allestimento della bilancia dei pagamenti e della statistica degli averi all'estero. Altre informazioni statistiche, acquisite per la cooperazione monetaria internazionale, vengono trasferite alle competenti organizzazioni internazionali.

Le banche, le borse, i commercianti di valori mobiliari come pure le direzioni dei fondi di investimento svizzeri e i rappresentanti dei fondi di investimento esteri sono tenuti a fornire alla Banca nazionale dati statistici sulla loro attività. Ove sia necessario per analizzare l'evoluzione sui mercati finanziari, per ottenere una visione d'insieme delle operazioni di pagamento, per allestire la bilancia dei pagamenti o la statistica delle attività sull'estero, la Banca nazionale può raccogliere dati statistici sull'attività di altre persone fisiche o giuridiche. Questa disposizione concerne in particolare le compagnie di assicurazione, le istituzioni di previdenza professionale, le società di investimento e società holding, gli esercenti di sistemi di pagamento e di sistemi di gestione delle operazioni su titoli, nonché la Posta (art. 15 cpv. 2 LBN).

La Banca nazionale limita il numero e il genere delle inchieste allo stretto necessario (art. 4 OBN). In particolare, essa deve contenere il più possibile l'onere delle persone tenute a fornire i dati.

La Banca nazionale è tenuta a tutelare il segreto sui dati raccolti e a pubblicarli unicamente in forma aggregata. I dati possono tuttavia essere messi a disposizione di altre competenti autorità svizzere di vigilanza sui mercati finanziari (art. 16 cpv. 4 LBN).

La Banca nazionale gestisce una banca dati composta da 3,5 milioni di serie temporali e pubblica gli esiti delle sue rilevazioni. Informazioni statistiche si trovano, in particolare, nel bollettino mensile di statistica economica, nel bollettino mensile di statistica bancaria, nonché nella pubblicazione annuale «Die Banken in der Schweiz»/«Les banques suisses». I dati sono inoltre integrati nei rapporti della Banca nazionale relativi alla bilancia dei pagamenti, agli averi all'estero e agli investimenti diretti, nonché nel conto di finanziamento della Svizzera. Questi testi sono pubblicati anche in inglese; nel 2006 è apparso il primo numero di «Banks in Switzerland», la versione inglese di «Die Banken in der Schweiz»/«Les banques suisses». Tutte le pubblicazioni e altre serie temporali sono disponibili in Internet (www.snb.ch).

A metà del 2006, dopo una prolungata fase sperimentale, la Banca nazionale ha definitivamente introdotto la rilevazione dei dati relativi alle condizioni di concessione di nuovi crediti accordati alle aziende (statistica sugli interessi di credito). Vista la moltiplicazione dell'offerta di carte di credito, la BNS ha inoltre deciso di sottomettere diversi altri emittenti all'obbligo di fornire informazioni statistiche sull'impiego di carte di credito per le operazioni di pagamento.

Scopo delle statistiche

Persone tenute a fornire i dati

Obbligo di tutelare il segreto e scambio di dati

Pubblicazioni e banca dati

Nuove rilevazioni

Cooperazione su vasta scala

Nella raccolta dei dati statistici la Banca nazionale collabora con i servizi competenti della Confederazione – in particolare con l'Ufficio federale di statistica e la Commissione federale delle banche – con le autorità competenti di altri paesi e con le organizzazioni internazionali (art. 14 cpv. 2 LBN). Gli individui e le associazioni che devono fornire i dati possono prendere posizione su questioni organizzative e procedurali ed esprimersi prima dell'introduzione di una nuova rilevazione o della modifica di quelle esistenti (art. 7 OBN).

... con la Commissione federale delle banche

Nel quadro dell'accordo sullo scambio reciproco di dati nel settore finanziario, la Banca nazionale ha assistito il segretariato della Commissione federale delle banche nell'applicazione in ambito statistico delle nuove norme sui requisiti patrimoniali, fondate sull'accordo di Basilea II. Anche questa nuova rilevazione sarà effettuata tramite la Banca nazionale. A metà del 2006, la BNS ha effettuato, per mandato della CFB, la prima rilevazione di dati per il rapporto semestrale di sorveglianza. Le informazioni raccolte permettono alla CFB di mettere in funzione un sistema di allerta precoce per una sorveglianza orientata a sventare possibili rischi.

... con la Commissione di statistica bancaria

La Banca nazionale ha consultato la Commissione di statistica bancaria, composta da rappresentanti delle banche, dell'Associazione svizzera dei banchieri, della Commissione federale delle banche, nonché delle banche del Liechtenstein (art. 7 OBN), in merito alla concezione delle rilevazioni di statistica bancaria.

... con il gruppo d'esperti per la bilancia dei pagamenti

All'allestimento della bilancia dei pagamenti partecipa un gruppo di esperti, diretto dalla Banca nazionale, con rappresentanti dell'industria, delle banche, delle assicurazioni, di diversi uffici federali e del centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo.

... con il Principato del Liechtenstein

La Banca nazionale ha esteso la sua di cooperazione con le autorità del Liechtenstein. Per la prima volta, alla fine del 2006, dati ottenuti dalle aziende industriali e da imprese del settore dei servizi del Principato del Liechtenstein sono stati inclusi, per maggiore completezza, nelle statistiche relative alla bilancia dei pagamenti e agli averi all'estero.

... con istituzioni estere

La Banca nazionale agisce in stretta cooperazione con la Banca dei regolamenti internazionali (BRI), con l'OCSE, con l'Istituto statistico dell'Unione europea (Eurostat) e con il FMI. L'obiettivo di questa cooperazione è di armonizzare i metodi di rilevazione e di analisi dei dati.

2 Approvvigionamento di liquidità al mercato monetario

La Banca nazionale ha il compito di approvvigionare di liquidità il mercato monetario del franco svizzero (art. 5 cpv. 2 lett. a LBN). Le operazioni che essa può effettuare sul mercato finanziario sono elencate all'art. 9 LBN. In base all'art. 9 cpv. 1 lett. e LBN, la Banca nazionale funge inoltre da prestatore di ultima istanza (lender of last resort).

Le direttive della Banca nazionale del 25 marzo 2004 concernenti gli strumenti di politica monetaria traducono in termini concreti le disposizioni dell'art. 9 LBN e descrivono gli strumenti e i procedimenti di attuazione della politica monetaria. Esse definiscono inoltre le condizioni alle quali la Banca nazionale conclude tali operazioni e i titoli impiegabili in garanzia. La Banca nazionale accetta, per le sue operazioni, soltanto titoli che soddisfano i suoi propri requisiti in materia di moneta, liquidità e solvibilità degli enti emittenti. Per principio sono ammesse come controparti tutte le banche domiciliate in Svizzera, e le banche residenti all'estero che operano a livello internazionale e che soddisfano le condizioni della Banca nazionale. Fungono da complemento alle direttive cinque promemoria destinati principalmente ai partner commerciali della Banca nazionale. Da maggio 2004, quest'ultima pubblica settimanalmente dati rilevanti per la politica monetaria.

Mandato

Direttive concernenti gli strumenti di politica monetaria

2.1 Strumenti ordinari di gestione del mercato monetario

Tutti gli strumenti ordinari di politica monetaria impiegati dalla Banca nazionale fanno leva sulle operazioni pronti contro termine. In un'operazione pronti contro termine, la parte che necessita di liquidità vende titoli alla controparte concordando, al tempo stesso, di riacquistare, in un determinato momento del futuro, la medesima quantità di titoli dello stesso tipo. Per la durata dell'operazione, il debitore versa un interesse specifico (tasso pronti contro termine). Sotto il profilo economico, quest'operazione costituisce un prestito garantito.

Le operazioni di rifinanziamento principale condotte dalla Banca nazionale servono per fornire liquidità al sistema bancario. Le operazioni di assorbimento sono invece volte a sottrargli la liquidità in eccesso.

Operazioni di rifinanziamento principale e operazioni di assorbimento

Le operazioni di rifinanziamento principale sono concluse attraverso procedimenti d'asta. Si tratta di aste a tasso fisso, vale a dire che le controparti della Banca nazionale indicano l'importo delle liquidità che intendono negoziare ad un prezzo prestabilito (tasso pronti contro termine). Il livello del tasso pronti contro termine, il volume della liquidità assegnata e la durata delle operazioni vengono stabiliti tenendo conto delle esigenze della politica monetaria. La durata delle operazioni pronti contro termine è compresa tra un giorno (overnight) e alcune settimane; eccezionalmente è possibile una durata di alcuni mesi. La Banca nazionale fissa le scadenze delle operazioni pronti contro termine in modo tale che le banche commerciali debbano richiedere nuovi fondi quasi ogni giorno affinché i loro averi in conto giro ammonino all'importo richiesto dalle disposizioni relative alle riserve minime.

Operazioni di regolazione puntuale

Le operazioni di regolazione puntuale servono a compensare influssi esogeni indesiderati sull'approvvigionamento di liquidità, o forti oscillazioni dei tassi a breve sul mercato monetario. A tale fine la Banca nazionale utilizza procedimenti d'asta, assume il ruolo di controparte in operazioni sul mercato interbancario o conclude operazioni pronti contro termine bilaterali. Le operazioni sono concluse all'occorrenza, a condizioni eventualmente differenti da quelle applicate alle operazioni di rifinanziamento principale.

Strumento infragiornaliero

Allo scopo di facilitare le operazioni di pagamento attraverso lo Swiss Interbank Clearing (SIC) e le transazioni in divise attraverso il sistema di pagamento multilaterale Continuous Linked Settlement (CLS), la Banca nazionale mette a disposizione delle sue controparti, durante la giornata, liquidità esente da interessi (liquidità infragiornaliera) per mezzo di operazioni pronti contro termine. L'importo preso in prestito dev'essere rimborsato entro la fine dello stesso giorno lavorativo bancario. La liquidità infragiornaliera non rientra nel calcolo per l'adempimento delle disposizioni legali relative alle riserve minime o alla liquidità bancaria.

Strumento di finanziamento dei bisogni straordinari di liquidità

Per superare carenze di liquidità inattese, la Banca nazionale offre uno strumento di finanziamento dei bisogni straordinari di liquidità. Le banche che si procurano liquidità per mezzo di questo strumento devono versare un tasso d'interesse di due punti percentuali superiore al livello del tasso overnight. Il tasso di riferimento è l'indice dei pronti contro termine overnight (BNS) del giorno lavorativo bancario precedente. Scopo di tale differenziale di tasso è evitare che le banche commerciali si servano di questo strumento come fonte permanente di rifinanziamento.

Lo strumento impiegato per il finanziamento dei bisogni acuti di liquidità è costituito dalle «operazioni pronti contro termine a tasso speciale». Le banche che desiderano concludere tali operazioni devono ottenere dalla Banca nazionale una linea di credito coperta da titoli ammessi dalla BNS. La linea di credito definisce l'importo massimo della liquidità a cui la controparte può ricorrere. Il ricorso avviene in forma di operazione pronti contro termine overnight.

Alla fine del 2006, 75 banche disponevano di una linea di credito per operazioni concluse a titolo di finanziamento dei bisogni straordinari di liquidità. Le linee di credito concesse a tali banche ammontavano complessivamente a 12,1 miliardi di franchi. Prima di ogni chiusura giornaliera, le banche sono invitate ad annunciare, attraverso la piattaforma commerciale per pronti contro termine, il loro fabbisogno di liquidità.

2.2 Approvvigionamento di liquidità e strumenti di gestione monetaria

Strumenti di gestione del mercato monetario in miliardi di franchi

	2005 Consistenza media	Volume degli scambi	2006 Consistenza media	Volume degli scambi
Operazioni pronti contro termine				
Operazioni di rifinanziamento principale e operazioni di regolazione puntuale				
	21,08	1 066,53	20,82	1 069,47
Durata				
inferiore a una settimana	0,10	18,38	0,13	40,66
1 settimana	19,16	993,15	18,91	980,19
2 settimane	1,63	42,90	1,50	39,11
3 settimane	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre	0,19	12,10	0,27	9,50
Operazioni di assorbimento	0,03	7,50	0,00	0,16
Strumento infragiornaliero	6,34¹	1 610,62	7,07¹	1 773,94
Strumento di finanziamento dei bisogni straordinari di liquidità	0,01	1,02	0,01	1,72

¹ Ricorso medio in un giorno lavorativo bancario

**Particolari delle operazioni
pronti contro termine**

Nel corso dell'anno, la Banca nazionale ha messo a disposizione delle banche liquidità a prezzi diversi, secondo le esigenze della politica monetaria e delle condizioni del mercato monetario. Ad ogni rialzo della fascia-obiettivo per il Libor a tre mesi, la Banca nazionale ha adeguato i tassi pronti contro termine alle nuove condizioni di politica monetaria. Nel 2006, i tassi sono perciò saliti dallo 0,73% all'1,90%. La differenza media tra il Libor a tre mesi e il tasso pronti contro termine settimanale è stata di 24 punti base.

Nel 2006, il volume medio delle operazioni pronti contro termine della Banca nazionale, concluse a titolo di rifinanziamento principale o di regolazione puntuale, in essere a fine giornata si è ridotto di 0,26 miliardi a 20,82 miliardi di franchi. Il volume degli scambi, ossia la somma di tutte queste operazioni pronti contro termine, è ammontato a 1 069,47 miliardi di franchi. La quasi totalità di queste operazioni è stata della durata di una settimana. In un solo caso è stata effettuata un'operazione di riassorbimento.

Nell'anno in rassegna, la domanda giornaliera di liquidità delle banche in occasione delle aste di pronti contro termine della Banca nazionale è oscillata tra 1,5 e 107,0 miliardi di franchi, con una media di 16,4 miliardi. La liquidità assegnata è stata compresa tra 1,0 e 7,6 miliardi di franchi, con una media di 4,0 miliardi. Il 68% di questa somma è stato attribuito a banche in Svizzera e il resto all'estero, a banche che operano a livello internazionale. La quota di assegnazione è variata tra il 3% e il 100%; la quota media è stata del 24%.

Il ricorso medio delle banche allo strumento infragiornaliero è aumentato, nell'anno in rassegna, da 6,3 a 7,1 miliardi di franchi.

Lo strumento di finanziamento dei bisogni straordinari e imprevisti di liquidità è stato utilizzato, anche nel 2006, soltanto in casi eccezionali.

2.3 Altri strumenti di politica monetaria

Oltre agli strumenti ordinari di politica monetaria, la Banca nazionale dispone, secondo l'art. 9 cpv. 1 LBN, dei seguenti strumenti: operazioni a pronti e a termine in divise, swap di divise, emissioni di obbligazioni proprie e acquisto o vendita di titoli in franchi. Essa può inoltre emettere, comprare o vendere prodotti derivati su crediti, nonché valori mobiliari, metalli preziosi e coppie di valute. Nel 2006, tali strumenti non sono stati utilizzati per la politica monetaria.

2.4 Aiuti straordinari in forma di liquidità

Nel quadro dell'approvvigionamento straordinario di liquidità, la Banca nazionale può fornire liquidità a banche in Svizzera che non siano più in grado di rifinanziarsi sul mercato (funzione di «lender of last resort»). L'aiuto straordinario può essere accordato a condizione che la banca – o il gruppo di banche – che richiede il credito sia solvibile e rivesta un ruolo sistemicamente rilevante. L'aiuto concesso in forma di liquidità dev'essere inoltre coperto, in ogni momento, da sufficienti garanzie.

Una banca o un gruppo di banche è rilevante per la stabilità del sistema se la sua insolvenza ostacolerebbe gravemente il funzionamento del sistema finanziario svizzero o di elementi essenziali di quest'ultimo, ripercuotendosi negativamente sull'economia reale. Per valutare la solvibilità di una banca o di un gruppo di banche, la Banca nazionale consulta la Commissione federale delle banche (CFB). La BNS definisce le garanzie considerate sufficienti a copertura dell'aiuto straordinario.

Nel 2006 nessuna banca ha fatto ricorso a questo strumento.

**Presupposti dell'aiuto
in forma di liquidità**

**Rilevanza sistemica
di un istituto finanziario**

2.5 Riserve minime

L'obbligo di mantenere riserve minime (art. 17, 18 e 22 LBN) assicura un livello minimo della domanda di moneta centrale delle banche. La sua funzione rientra dunque nell'ambito della politica monetaria. Gli attivi che rientrano nel calcolo delle riserve minime in franchi includono le monete circolanti, le banconote e gli averi in conto giro presso la Banca nazionale. L'aliquota delle riserve minime obbligatorie è riferita agli impegni a breve scadenza: impegni a vista o con una durata residua di tre mesi al massimo, come pure il 20% degli impegni nei confronti della clientela sotto forma di risparmio o di investimento. Se una banca non assolve gli obblighi di riserve minime, deve versare per 30 giorni alla Banca nazionale un interesse sull'importo mancante. Il tasso d'interesse applicato supera di tre punti percentuali la media, nel periodo considerato, del Libor mensile sugli investimenti in franchi.

In media, nel periodo compreso tra il 20 dicembre 2005 e il 19 dicembre 2006, le riserve minime legali sono ammontate a 8,2 miliardi di franchi, con un aumento del 7% rispetto all'anno precedente. L'importo medio degli attivi computabili effettivi è stato di 9,8 miliardi di franchi. Questo eccesso di liquidità di 1,7 miliardi di franchi, in media annuale, corrisponde ad un grado di copertura del 120%. Nel 2005 erano stati registrati, in media, attivi computabili effettivi di 9,3 miliardi di franchi; l'eccesso di copertura era stato di 1,7 miliardi, pari ad un grado di copertura del 123%.

Salvo poche eccezioni, le circa 300 banche hanno ottemperato, nel 2006, alle prescrizioni sulle riserve minime. Sette banche le hanno infrante durante uno dei periodi di riferimento. L'importo delle insufficienze di copertura, pari allo 0,1% del totale degli attivi esigibili, è stato tuttavia trascurabile. Gli interessi versati a titolo di penalità dalle banche inadempienti sono complessivamente ammontati a 25 000 franchi.

Principi

Volume delle riserve minime nel 2006

2.6 Titoli ammessi dalla BNS per le operazioni pronti contro termine

I titoli ammessi per le operazioni pronti contro termine effettuate per fini di politica monetaria devono soddisfare determinate condizioni. Solo in questo modo la Banca nazionale può essere certa di ottenere un'adeguata garanzia contro eventuali perdite e assicurare, nel contempo, la parità di trattamento di tutti i suoi partner commerciali. La Banca nazionale accetta, per le sue operazioni pronti contro termine, titoli in monete prestabilite e conformi a determinati requisiti di liquidità e di solvibilità degli enti emittenti. I titoli impiegabili sono classificati in diversi panieri (basket), definiti in base alle esigenze della Banca e all'evoluzione generale del mercato. Per assicurare la dotazione di liquidità delle banche e per favorire la stabilità del sistema finanziario, è preferibile che la gamma dei titoli ammessi dalla BNS sia la più vasta possibile.

Nella media del 2006, i titoli depositati a garanzia delle operazioni di politica monetaria erano denominati per il 51% in franchi e per il 49% in altre valute.

3 Approvvigionamento di contante

3.1 Struttura dell'approvvigionamento di contante

Mandato

Conformemente all'art. 5 cpv. 2 lett. b LBN, la Banca nazionale ha il compito di garantire l'approvvigionamento del paese con denaro contante (banconote e monete). La Banca nazionale, le banche e le loro istituzioni comuni, e la Posta provvedono congiuntamente all'efficienza e alla sicurezza delle operazioni di pagamento.

Ruolo della BNS

I partner della Banca nazionale in quest'ambito sono le sedi centrali e regionali delle banche, della Posta, delle FFS e degli istituti di trattamento del contante. L'istituto d'emissione compensa le oscillazioni stagionali della domanda di contante e sostituisce i biglietti e le monete non più idonei a restare in circolazione. I suoi partner provvedono alla distribuzione al minuto delle banconote e delle monete, immettendole direttamente o ritirandole dalla circolazione.

Chiusura della cassa di Lugano

Alla fine del 2006, la Banca nazionale ha chiuso i servizi di cassa della succursale di Lugano. I clienti sono stati tempestivamente informati che, in futuro, per le transazioni in contanti, essi dovranno rivolgersi alla cassa di Zurigo o ad uno degli istituti di trattamento del contante che operano in Ticino. Questi ultimi possono chiedere l'apertura di un deposito di contanti della Banca nazionale. I depositi di contanti sono scorte di banconote e monete che la Banca nazionale, quale proprietaria, costituisce presso terzi.

Movimenti di cassa presso gli sportelli

Nel 2006, i movimenti di cassa presso gli sportelli della Banca nazionale sono ammontati a 126,9 miliardi di franchi (2005: 121,4 miliardi). Sono stati presi in consegna 405,0 milioni di banconote (2005: 391,4 milioni), nonché monete del valore di 360,3 milioni di franchi (2005: 257,3 milioni) e del peso di 1802 tonnellate (2005: 1373 tonnellate). La Banca nazionale ha verificato la quantità, la qualità e l'autenticità delle banconote e di parte delle monete.

... le agenzie

Il volume (afflussi e deflussi) del contante trattato presso le agenzie si è stabilizzato, nell'anno in rassegna, al livello di 14,9 miliardi di franchi (2005: 15,2 miliardi). Le agenzie sono sportelli gestiti da banche cantonali per incarico della Banca nazionale. Esse mettono in circolazione e prendono in consegna i contanti nella loro regione. Per svolgere questa funzione, le agenzie dispongono di contanti di proprietà della Banca nazionale.

... i corrispondenti in Svizzera

Nelle località dove non è direttamente attiva, la Banca nazionale può conferire ad altre banche il mandato di corrispondente. Questi corrispondenti – e gli sportelli della Posta – provvedono ad equilibrare il fabbisogno locale di contante. I corrispondenti in Svizzera hanno riconsegnato all'istituto d'emissione 2,2 milioni di banconote (2005: 2,3 milioni) del valore complessivo di 340,0 milioni di franchi (2005: 353,6 milioni).

3.2 Banconote

Conformemente all'articolo 7 della legge sull'unità monetaria e i mezzi di pagamento (LUMP), la Banca nazionale mette in circolazione biglietti di banca secondo le necessità del traffico dei pagamenti e ritira i biglietti eccedenti il fabbisogno, logori o danneggiati. L'istituto di emissione stabilisce inoltre il valore nominale e l'aspetto delle banconote. Particolare attenzione viene prestata, in questo contesto, alla sicurezza. La rapida evoluzione delle tecniche di riproduzione rende necessario un continuo riesame ed eventuale adeguamento delle caratteristiche di sicurezza. Ciò è avvenuto, ad esempio, per il numero perforato (microperf) delle banconote di piccolo taglio. Le nuove caratteristiche di sicurezza sono elaborate in collaborazione con terzi.

Nel 2006, le banconote in circolazione ammontavano, in media, a 38,2 miliardi di franchi (2005: 37,1 miliardi). Questa crescita di valore era dovuta soprattutto alla maggior richiesta di biglietti da mille franchi, taglio apprezzato soprattutto a fini di risparmio. Il numero delle banconote in circolazione, in media annuale, è salito da 276,2 milioni nel 2005 a 283,4 milioni nel 2006. Tale aumento si spiega principalmente con l'incremento del prodotto interno lordo e con il maggiore utilizzo delle banconote da 20 franchi nei distributori automatici di contanti.

Nel 2006, la Banca nazionale ha messo in circolazione 111,5 milioni di banconote fresche di stampa (2005: 107,8 milioni) per un valore nominale di 7,8 miliardi di franchi (2005: 7,7 miliardi). Ha distrutto 97,0 milioni di biglietti danneggiati o richiamati (2005: 99,9 milioni) per un valore nominale di 6,4 miliardi di franchi (2005: 7,0 miliardi).

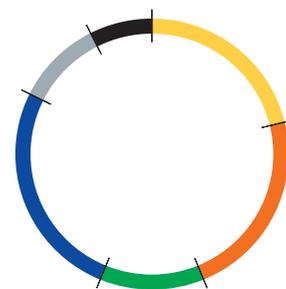
In Svizzera sono state sequestrate, nel 2006, circa 2600 banconote false (2005: 4000). I soli sportelli della Banca nazionale hanno scoperto 108 falsi (2005: 142). La proporzione di banconote false in circolazione, 9 banconote su un milione (2005: 14 su un milione), è bassa se paragonata a quanto si osserva all'estero.

Mandato

Banconote in circolazione

Emissione e distruzione

Falsi



Banconote in circolazione Tagli, in milioni di biglietti

10 franchi: 60
20 franchi: 64
50 franchi: 35
100 franchi: 74
200 franchi: 29
1000 franchi: 21
Media annuale

Progettazione di una nuova serie di banconote

Nel 2006, i disegnatori grafici premiati l'anno precedente hanno avuto occasione di perfezionare, dal punto di vista dei contenuti, della forma grafica e delle tecniche di stampa, i loro progetti dedicati al tema «La Svizzera aperta al mondo». In base ai loro lavori – prove di stampa del biglietto da 50 franchi e disegni dei tagli rimanenti – la Banca nazionale deciderà definitivamente, nella primavera del 2007, a quale disegnatore grafico, o disegnatrice, affidare la progettazione della prossima serie di banconote.

3.3 Monete

Mandato

Per mandato della Confederazione, la Banca nazionale provvede alla circolazione delle monete. La sua funzione in quest'ambito è definita nell'art. 5 LUMP. Il compito della Banca nazionale è quello di provvedere al fabbisogno di monete circolanti e di ritirare le monete superflue contro pagamento del valore nominale. Le prestazioni della Banca nazionale nell'ambito del servizio delle monete fanno parte del suo mandato di approvvigionare l'economia di contanti e vengono perciò fornite gratuitamente.

Messa fuori corso delle monete da un centesimo

Nell'anno in rassegna, il Consiglio federale ha deciso di mettere fuori corso, dal 1° gennaio 2007, le monete da un centesimo. Conformemente all'ordinanza del 7 aprile 2006 denominata Tariffa delle monete messe fuori corso, la Banca nazionale ritirerà queste monete al loro valore nominale ancora per vent'anni, fino al 31 dicembre 2026. La Posta e le FFS le accetteranno ancora fino al 31 dicembre 2008. Nel 2005 era inoltre stata discussa la possibilità di mettere fuori corso anche le monete da cinque centesimi, ma il Consiglio federale ha rinunciato a quest'opzione.

Circolazione e coniazione delle monete

Nel 2006 erano in circolazione, in media, 4,3 miliardi di monete per un valore complessivo di 2,5 miliardi di franchi (2005: 4,2 miliardi di monete per 2,4 miliardi di franchi). Il numero e il taglio delle monete in circolazione dipendono in ampia misura dai prezzi dei beni e servizi offerti dai distributori automatici che funzionano con monete.

Nel 2006, swissmint ha coniato 30,5 milioni di nuove monete (2005: 32 milioni) per un valore nominale complessivo di circa 21,3 milioni di franchi (2005: 10,6 milioni). Una gran parte di queste monete serve a rimpiazzare quelle che i turisti portano all'estero quando lasciano il paese.

4 Agevolazione e garanzia delle operazioni di pagamento senza contanti

L'art. 5 cpv. 2 lett. c LBN conferisce alla Banca nazionale il mandato di agevolare e garantire il buon funzionamento dei sistemi di pagamento senza numerario.

Mandato

4.1 Facilitazione delle operazioni di pagamento senza contanti

L'art. 9 LBN autorizza la Banca nazionale a gestire conti remunerati e conti non remunerati di banche e di altri operatori del mercato finanziario (conti giro presso la Banca nazionale). I conti giro costituiscono un presupposto per la partecipazione al sistema Swiss Interbank Clearing (SIC), attraverso il quale le banche e altri operatori sul mercato finanziario regolano i pagamenti reciproci. La categoria «altri operatori sul mercato finanziario» include le imprese che operano professionalmente sui mercati finanziari, ovvero i commercianti di titoli e gli istituti che svolgono un ruolo importante o per la gestione operativa della politica della Banca nazionale o per il regolamento delle operazioni di pagamento. Ogni titolare di un conto giro ha accesso al sistema SIC, ma non tutti vi partecipano. Alla fine del 2006, esistevano 459 titolari di conti giro (2005: 469), di cui 302 domiciliati in Svizzera (2005: 305), ma solo 330 di essi, di cui 239 in Svizzera, partecipavano al sistema SIC (2005: 236). Dieci dei partecipanti svizzeri non sono banche; in cinque casi si tratta di istituti di trattamento del contante.

Agenti delle operazioni di pagamento senza contanti

Il sistema SIC è un sistema di regolamento lordo in tempo reale: ogni pagamento è effettuato individualmente e soltanto se i partecipanti dispongono della copertura necessaria sui relativi conti. Le transazioni concluse sono definitive e irrevocabili. I conti giro sono mezzi di pagamento legali equiparabili ai contanti. All'esercizio del sistema SIC provvede, per mandato della Banca nazionale, la Swiss Interbank Clearing SA, una filiale del gruppo Telekurs.

SIC: un sistema di regolamento lordo in tempo reale

La Banca nazionale gestisce e sorveglia il sistema SIC. All'inizio di ogni giorno di compensazione, essa trasferisce liquidità dai conti giro di base presso la BNS ai corrispondenti conti di regolamento nel SIC. A fine giornata ritrasferisce gli averi dai conti di compensazione ai conti giro di base. Dal punto di vista giuridico i due conti costituiscono un'unità. Nel SIC, il giorno di compensazione inizia alle ore 17 e dura fino alle 16.15 del giorno successivo. Durante questo periodo, la Banca nazionale sorveglia l'esercizio del sistema e lo rifornisce di sufficiente liquidità, concedendo alle banche, se necessario, crediti infragiornalieri garantiti da titoli. Essa è inoltre responsabile della gestione di eventuali crisi.

Gestione del SIC attraverso la BNS

Contratti nell'ambito del SIC

Un contratto tra la Banca nazionale e la SIC SA (contratto di base SIC) assegna a quest'ultima la funzione di centro di calcolo per tutte le operazioni necessarie al sistema SIC. I rapporti tra la Banca nazionale e i titolari dei conti giro sono regolati dal contratto di giro SIC.

Partecipazione agli organi responsabili per il sistema dei pagamenti

La Banca nazionale partecipa ai lavori di progettazione per lo sviluppo e il perfezionamento del sistema SIC. Secondo il contratto di base per il SIC, l'istituto di emissione approva in ultima istanza qualsiasi modifica o ampliamento apportati a tale sistema. La Banca nazionale esercita un'influenza diretta anche nel consiglio di amministrazione della SIC SA, nel quale delega i propri rappresentanti, come pure in diversi gruppi di lavoro tecnici.

Partecipazione all'AUPE

Nel marzo del 2006, il Consiglio europeo per i pagamenti (European Payments Council, EPC) ha approvato la cosiddetta «risoluzione svizzera», con la quale la Svizzera aderisce ufficialmente all'AUPE, l'area unica dei pagamenti in euro (Single Euro Payments Area, SEPA). L'obiettivo del progetto AUPE è di creare, entro il 2008, un'area unica, estesa all'intera Europa, per i pagamenti in euro, rendendo possibile applicare standard uniformi a tutti i pagamenti senza contanti (trasferimenti, addebiti e pagamenti con carte, in euro). Le frontiere nazionali non saranno più rilevanti: tutti i pagamenti all'interno dell'area unica verranno considerati pagamenti interni e saranno effettuati a tariffe nazionali.

Cifre indicative sul SIC

Nell'anno in rassegna, il centro di calcolo della SIC SA ha effettuato ogni giorno circa 1,3 milioni di transazioni per un importo medio di 178,6 miliardi di franchi. Nei giorni di punta il numero delle transazioni è salito fino a 3,8 milioni per un importo massimo di 318 miliardi di franchi. Il numero delle transazioni è aumentato del 25% circa, il loro volume del 10%.

Dati indicativi sul SIC

	2002	2003	2004	2005	2006
Numero di transazioni al giorno (in migliaia)					
media	705	768	816	1 009	1 264
massimo	1 874	2 145	2 215	2 690	3 844
Importo giornaliero (in miliardi di franchi)					
media	180	178	163	161	179
massimo	270	284	273	247	318
Importo per transazione (in migliaia di franchi)					
	253	232	200	160	141
Volume medio della liquidità detenuta (in milioni di franchi)					
Averi in conto giro a fine giornata	3 327	4 811	5 339	4 831	5 217
Liquidità infragiornaliera	3 897	5 972	6 188	6 340	7 070

Flusso di pagamenti attraverso lo Swiss Interbank Clearing, per anno

Numero di transazioni
(in milioni)

Valore complessivo
(in 1000 miliardi di franchi)



4.2 Sorveglianza dei sistemi di pagamento e di gestione delle transazioni in titoli

Mandato

La legge sulla Banca nazionale (art. 5 cpv. 2 lett. c e art. 19 a 21 LBN) conferisce all'istituto di emissione il mandato di sorvegliare i sistemi per il conteggio e lo svolgimento dei pagamenti (sistemi di pagamento) o di operazioni con strumenti finanziari, in particolare titoli (sistemi di gestione delle operazioni su titoli). La legge autorizza inoltre la Banca nazionale ad imporre requisiti minimi per la gestione di sistemi dai quali possono derivare rischi per la stabilità del sistema finanziario. L'ordinanza sulla Banca nazionale disciplina i particolari della sorveglianza su tali sistemi.

Sistemi d'importanza sistemica al centro dell'attenzione

La Banca nazionale sorveglia con particolare attenzione i sistemi dai quali potrebbero derivare rischi per la stabilità del sistema finanziario svizzero. Rispondono a tale definizione: il sistema di pagamento Swiss Interbank Clearing (SIC), il sistema di gestione delle transazioni in titoli SECOM e la controparte centrale x-clear. Gli amministratori di questi sistemi devono soddisfare le esigenze minime stabilite negli articoli 22 a 34 OBN e tradotte in termini più concreti negli obiettivi di controllo specifici definiti per ognuno di essi. Nel 2006, la Banca nazionale ha richiesto per la prima volta un'autovalutazione (self assessment) nella quale gli amministratori dei sistemi dovevano documentare in dettaglio il raggiungimento di tali obiettivi. Le dichiarazioni fornite costituiscono un'importante fonte d'informazione per l'elaborazione del giudizio finale espresso dalla Banca nazionale stessa. Anche il sistema di regolamento in divise Continuous Linked Settlement (CLS) e la controparte centrale LCH.Clearnet Limited (LCH), sono rilevanti per il sistema finanziario svizzero, ma le loro società amministratrici hanno sede rispettivamente negli Stati Uniti (CLS) e in Gran Bretagna (LCH). Siccome le autorità di questi due paesi provvedono ad un'adeguata sorveglianza e lo scambio d'informazioni con la Banca nazionale funziona senza problemi, i sistemi CLS e LCH sono stati esentati dell'osservanza dei requisiti minimi.

LCH valutato d'importanza sistemica

Nell'anno in rassegna, la Banca nazionale ha incluso la controparte centrale LCH.Clearnet Limited (LCH) nell'elenco dei sistemi d'importanza sistemica. LCH è una società per azioni registrata in Gran Bretagna. Unica proprietaria è la LCH.Clearnet Group Limited. Azionisti principali della società madre sono il gestore di borsa Euronext, i membri di LCH e il sistema di deposito accentrato internazionale Euroclear. LCH presta servizi di clearing per diversi mercati a pronti e a termine in Gran Bretagna, nel resto dell'Europa e negli Stati Uniti. Di particolare rilievo per il sistema finanziario svizzero sono i servizi di clearing che LCH effettua per la piattaforma di negoziazione virt-x e, in un prossimo futuro, anche per SWX. Virt-x si occupa prevalentemente del commercio di blue chip dello Swiss Market Index, mentre le azioni di imprese svizzere con minore capitalizzazione di borsa vengono negoziate attraverso SWX. LCH e x-clear sono società concorrenti. È stato istituito tra esse un collegamento che consente il regolamento delle operazioni passate tra i partecipanti dei due sistemi.

Gli amministratori del sistema di gestione delle transazioni in titoli SECOM (SIS SegInterSettle SA) e della controparte centrale x-clear (SIS x-clear SA), avendo uno statuto bancario, sottostanno sia alla vigilanza sugli istituti da parte della Commissione federale delle banche sia alla sorveglianza sui sistemi da parte della Banca nazionale. Mentre l'obiettivo primario della vigilanza sugli istituti è la protezione dei singoli creditori, la sorveglianza sui sistemi si occupa di rischi sistemici e del funzionamento del sistema finanziario. La CFB e la Banca nazionale esercitano indipendentemente l'una dall'altra le proprie competenze di vigilanza o, rispettivamente, di sorveglianza, ma coordinano le loro attività conformemente all'obiettivo legale di evitare doppi lavori (cfr. art. 21 cpv. 1 LBN e art. 23bis cpv. 4 LBCR). Ciò vale in particolare per la rilevazione di informazioni necessarie per entrambe le funzioni. La Banca nazionale utilizza, per quanto possibile, le informazioni già rilevate dalla Commissione federale delle banche per valutare se l'amministratore di un sistema soddisfa i requisiti minimi.

La sorveglianza sui sistemi di pagamento e di gestione delle operazioni su titoli avviene in collaborazione con le competenti autorità estere. La Federal Reserve Bank of New York, principale responsabile della sorveglianza sul sistema di regolamento in divise CLS, coinvolge nella sua attività tutte le banche centrali nelle cui valute sono effettuati regolamenti attraverso tale sistema. Per quanto riguarda la controparte centrale x-clear, che ha, in Gran Bretagna, lo statuto di Recognised Overseas Clearing House (ROCH), la Banca nazionale e la Commissione federale delle banche collaborano con la Financial Services Authority (FSA) britannica. Per la sorveglianza del sistema LCH, nuovamente incluso nell'elenco dei sistemi d'importanza rilevante, la BNS e la CFB hanno perfezionato un protocollo d'intesa con la FSA, che regola la cooperazione e lo scambio d'informazioni in tale ambito.

La Banca nazionale e le altre banche centrali del Gruppo dei dieci (G 10) partecipano, sotto l'egida dell'istituto d'emissione belga, alla sorveglianza della Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication (SWIFT), società domiciliata in Belgio che gestisce una rete globale di trasmissione delle comunicazioni finanziarie. Tale sorveglianza è limitata alle attività di SWIFT rilevanti per la stabilità del sistema finanziario e per la funzionalità dell'infrastruttura e non concerne la compliance della società.

Nell'ambito della sorveglianza permanente del sistema finanziario, la Banca nazionale presta particolare attenzione agli eventi che potrebbero avere ripercussioni durevoli sulla sicurezza e sull'efficienza dell'infrastruttura di mercato. Nell'anno in rassegna, si sono verificati due fatti rilevanti in tale senso. In primo luogo, il Gruppo Telekurs e il Gruppo SIS Swiss Financial Services hanno riunito e raggruppato l'infrastruttura informatica dei loro rispettivi servizi. Secondo criteri d'economia aziendale, quella di concentrare l'infrastruttura informatica in due soli centri di calcolo comuni è stata una decisione ragionevole; gli amministratori dei sistemi hanno ora migliori possibilità di cautelarsi contro eventuali crisi che potrebbero determinare un'eccessiva riduzione del loro personale specializzato. Questa misura comporta d'altro canto anche una concentrazione dei rischi. La Banca nazionale ha perciò consigliato agli amministratori dei due sistemi di istituire, a medio termine, un terzo centro di calcolo, di carattere superregionale, da attivare in caso di crisi. Questa raccomandazione sarà adottata nel corso del 2007.

Il secondo avvenimento di rilievo concerne SIS x-clear SA. Questa società, che finora fungeva da controparte centrale unicamente per la piattaforma di negoziazione virt-x, progetta di estendere i propri servizi di clearing, nel corso del 2007, alla SWX e al London Stock Exchange (SE). La prevista forte crescita del volume degli affari rende necessari diversi adeguamenti nella gestione dei rischi da parte di x-clear. La Banca nazionale ha approvato, in linea di massima, tali cambiamenti, raccomandando inoltre un adeguato controllo dei rischi legati al regolamento delle operazioni passate tra x-clear e LCH.

5 Investimento degli attivi

5.1 Fondamenti

L'art. 5 cpv. 2 LBN conferisce alla Banca nazionale il mandato di gestire le riserve monetarie. L'investimento degli attivi è assoggettato al primato della politica monetaria. Sicurezza, liquidità e redditività sono i criteri d'investimento fondamentali. Le direttive pubblicate dalla Banca nazionale definiscono il margine di manovra disponibile per le attività d'investimento nonché le procedure d'investimento e di controllo del rischio. Entro tali limiti, gli investimenti devono seguire i moderni principi di gestione patrimoniale. Con la diversificazione degli investimenti, la Banca nazionale mira ad ottenere un adeguato rapporto tra rendimento e rischio.

Gli attivi della Banca nazionale – composti essenzialmente di riserve in oro e divise e di attivi finanziari in franchi (titoli e crediti da operazioni pronti contro termine) – svolgono una funzione importante per la politica monetaria e valutaria. La loro composizione è determinata principalmente dall'ordinamento monetario vigente e dalle esigenze della politica monetaria. Una parte degli attivi, tra cui i crediti da operazioni pronti contro termine, serve direttamente all'attuazione della politica monetaria. Con le operazioni pronti contro termine, la Banca nazionale acquista temporaneamente titoli dalle banche commerciali e mette a loro disposizione liquidità sotto forma di moneta centrale. L'istituto di emissione detiene inoltre riserve monetarie in forma di divise e oro al fine di disporre in ogni momento del margine di manovra occorrente per la politica monetaria e valutaria. Le riserve monetarie servono a prevenire e superare eventuali crisi.

Mandato

Generi di attivi

5.2 Controllo degli investimenti e del rischio

La legge sulla Banca nazionale traduce in termini concreti il mandato della BNS nell'ambito della gestione degli attivi e definisce le relative competenze. La vigilanza integrale sul processo d'investimento e di controllo del rischio spetta al Consiglio di banca. Quest'ultimo valuta i principi sui quali è fondato tale processo e ne controlla l'osservanza. Lo assiste in tale compito un comitato di rischio, composto da tre membri del Consiglio di banca, che sorveglia, in particolare, la gestione del rischio. I rapporti interni sono presentati direttamente alla Direzione generale e al comitato di rischio del Consiglio di banca. A livello operativo, le competenze relative alla politica monetaria e alla politica d'investimento sono state separate il più possibile al fine di prevenire eventuali conflitti d'interesse.

La Direzione generale definisce, oltre ai requisiti di sicurezza e di liquidità posti agli investimenti, le monete, gli strumenti e le classi d'investimento nonché i debitori ammissibili. Essa decide la composizione delle riserve monetarie e degli altri attivi e stabilisce, di regola una volta all'anno, la strategia d'investimento. Quest'ultima contempla la ripartizione degli attivi tra i diversi portafogli, nonché i parametri applicabili alla loro gestione, in particolare la quota delle diverse valute e delle classi d'investimento, e il margine di manovra disponibile sul piano operativo.

Competenze del Consiglio di banca e del comitato di rischio

... della Direzione generale

... del comitato degli investimenti e della gestione di portafoglio

A livello operativo, un comitato interno degli investimenti determina l'allocazione tattica, modificando, in funzione delle condizioni vigenti sul mercato ed entro i limiti prestabiliti, parametri quali la quota di ogni valuta, la durata degli investimenti e la parte delle diverse classi d'investimento. L'unità organizzativa incaricata della gestione di portafoglio, infine, amministra i singoli portafogli. La maggior parte degli investimenti è gestita da amministratori interni. La Banca nazionale ricorre inoltre ad amministratori patrimoniali esterni per accedere efficacemente a determinate classi d'investimento, quali i titoli statunitensi dotati di garanzia ipotecaria (mortgage-backed securities) e i portafogli azionari indicizzati. Altri mandati esterni vengono conferiti con l'obiettivo di confrontare i risultati di gestione con un sistema coerente di benchmark.

... della gestione del rischio

La strategia d'investimento si fonda su obiettivi quantitativi di tolleranza del rischio e di liquidità degli investimenti, nonché su analisi approfondite dei rischi e dei rendimenti. La gestione e la limitazione dei rischi avvengono per mezzo di un sistema di portafogli di riferimento, di direttive e di limiti. Tutti i principali rischi finanziari sono continuamente rilevati, valutati e sorvegliati. La misurazione dei rischi si fonda sui criteri e metodi usuali in quest'ambito. Per la gestione dei rischi di mercato sono determinanti le analisi di sensitività e di value-at-risk, per i rischi di credito le informazioni divulgate dalle grandi agenzie di rating. Gli indici di rischio sono aggregati sull'insieme degli investimenti. Il rispetto delle direttive e l'osservanza dei limiti sono oggetto di una sorveglianza quotidiana. Gli esiti del monitoraggio sono documentati in rapporti trimestrali inviati all'attenzione della Direzione generale e del comitato di rischio del Consiglio di banca.

5.3 Struttura degli attivi

Composizione degli attivi

Alla fine del 2006, la Banca nazionale disponeva di riserve monetarie del valore di 78 miliardi di franchi, di cui 32 miliardi in oro e 46 miliardi in divise. Oltre alle riserve monetarie, essa possedeva attivi finanziari in franchi del valore di circa 32 miliardi: crediti da operazioni pronti contro termine e investimenti obbligazionari sul mercato dei capitali in franchi. Il volume di fine anno dei crediti da operazioni pronti contro termine era di alcuni miliardi di franchi superiore alla media annuale. Si tratta di un fenomeno consueto, dovuto a motivi stagionali.

Investimenti

La grande maggioranza degli investimenti era costituita da titoli a tasso fisso che includono i crediti da operazioni pronti contro termine (27 miliardi di franchi), le obbligazioni in franchi (5 miliardi), i crediti da prestiti in oro (3 miliardi), nonché la maggior parte delle riserve di divise. Le rimanenti riserve di divise erano investite in azioni.

Alla fine del 2006, i portafogli obbligazionari erano composti da titoli di Stati e di istituti ad essi collegati, di organizzazioni internazionali, di enti territoriali locali, di istituti finanziari e di altre aziende. Una piccola parte degli attivi è stata inoltre utilizzata per investimenti bancari, garantiti e non garantiti, sul mercato monetario. I portafogli azionari sono gestiti passivamente, ricalcando un ampio indice di mercato in euro, dollari USA, yen, lire sterline e dollari canadesi. Per evitare eventuali conflitti d'interesse con la politica monetaria, la Banca nazionale detiene, tra le obbligazioni e azioni d'impresе, soltanto titoli emessi da società estere.

Strumenti derivati come swap d'interesse, futures su tassi d'interesse e contratti a termine su divise sono stati usati per la gestione dei rischi di cambio e di tasso.

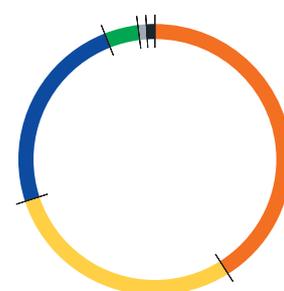
Struttura degli investimenti

	2005		2006	
	Riserve di divise	Obbligazioni in franchi	Riserve di divise	Obbligazioni in franchi
Classificazione per moneta				
posizioni di copertura incluse				
Franco svizzero	–	100%	–	100%
Dollaro USA	28%	–	27%	–
Euro	47%	–	48%	–
Lira sterlina	10%	–	10%	–
Yen	8%	–	10%	–
Altre (dollaro canadese, corona danese)	7%	–	5%	–
Classificazione per categoria di debitori				
Investimenti sul mercato monetario	3%	–	3%	–
Prestiti di Stato ¹	63%	48%	58%	48%
Altri prestiti ²	25%	52%	29%	52%
Azioni	9%	–	11% ³	–
Indici di rischio				
Durata dei prestiti (in anni)	3,8	5,1	4,2	5,4
Value-at-risk (1 anno, 95%) in miliardi di franchi	2,1	0,1	2,5	0,1

1 Prestiti di Stati nella propria valuta, nonché – nel caso degli investimenti in franchi – prestiti di cantoni e comuni svizzeri.

2 Prestiti di Stati in valuta estera, prestiti di enti territoriali locali esteri e di organizzazioni sovranazionali, obbligazioni fondiarie, obbligazioni statunitensi garantite da ipoteche (MBS), obbligazioni d'impresе, ecc.

3 Inclusi i futures su indici azionari: 12%.



Struttura degli attivi
della Banca nazionale
Quota percentuale

Riserve di divise 41

Riserve auree 29

Crediti di operazioni pronti
contro termine 24

Titoli in franchi 4

Istituzioni monetarie 1

Altri attivi 1

Totale: 112 miliardi di franchi
Fine 2006

La composizione delle riserve di divise è stata marginalmente modificata rispetto all'anno precedente. Le quote dello yen e dell'euro sono leggermente aumentate a scapito della corona danese e del dollaro degli Stati Uniti. È inoltre lievemente cresciuta la proporzione delle divise investite in azioni.

5.4 Profilo di rischio degli investimenti

Profilo di rischio

Gli investimenti sono esposti principalmente ai rischi di mercato: rischi legati al prezzo dell'oro, rischi di cambio, rischi azionari e rischi di tasso. Per gestire questi rischi, la Banca nazionale ricorre in primo luogo alla diversificazione. Per assicurarsi contro i rischi di liquidità, essa detiene una parte considerevole dei suoi investimenti nelle divise e sui mercati che presentano il massimo grado di liquidità. Sussistono inoltre determinati rischi di credito, che tuttavia, rispetto ai rischi di mercato, risultano quasi irrilevanti.

... delle riserve monetarie

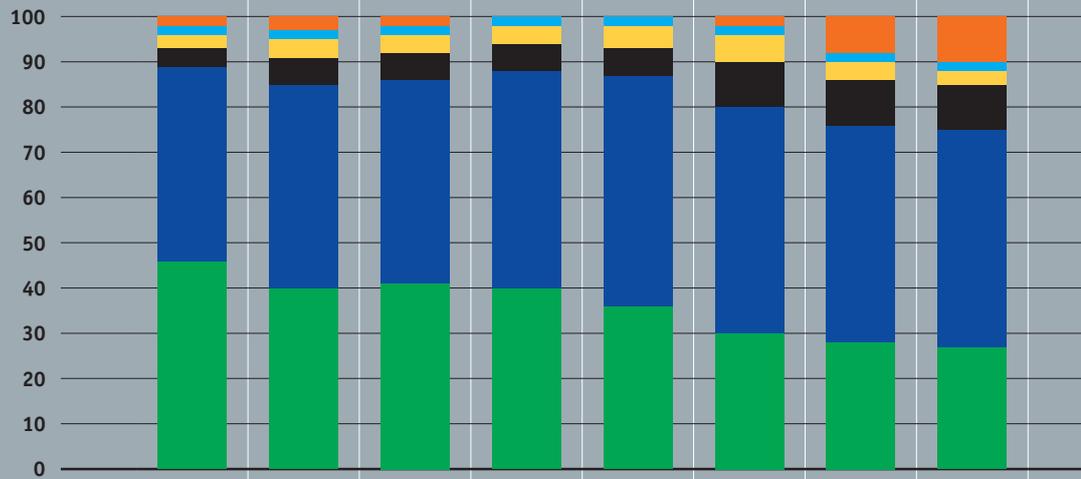
Gli adeguamenti degli scorsi anni hanno avuto un effetto benefico sul rapporto tra rischi e rendimenti delle riserve monetarie. Un miglioramento è derivato, in particolare, dalla ripartizione più equilibrata delle valute d'investimento e dall'inclusione di azioni nel portafoglio. Nel 2006, la duration (durata media del vincolo di capitale) degli investimenti a tasso fisso è stata di circa 4 anni. Il prezzo dell'oro e il corso del dollaro sono stati, anche durante l'anno in rassegna, i fattori di rischio predominanti sulle riserve monetarie. I rischi azionari, i rischi di tasso ed i rischi di credito hanno invece contribuito al rischio complessivo solo in modesta misura. L'aumento del prezzo dell'oro nel corso del 2006 ha comportato un incremento della quota del metallo giallo sul valore delle riserve monetarie e, di conseguenza, una crescita del rischio complessivo a cui queste erano esposte. L'unica forma di gestione attiva dell'oro è costituita dalle operazioni di prestito, per le quali è disponibile poco più di un quarto della consistenza aurea. Alla fine dell'anno, approssimativamente 123 tonnellate d'oro erano utilizzate per prestiti remunerati a diversi istituti finanziari, per la maggior parte garantiti da titoli obbligazionari di eccellente solvibilità (2005:134 tonnellate).

... degli investimenti in franchi

La gestione dei titoli monetari in franchi ricalca da vicino l'indice obbligazionario: la durata e la qualità dei titoli replicano sostanzialmente la struttura dello Swiss Bond Index. Alla fine dell'anno, la loro durata finanziaria media era di 5,4 anni. Le operazioni pronti contro termine utilizzate per la politica monetaria non sono praticamente esposte a rischi. Data la loro breve durata, non sussistono rischi di tasso. Poiché le operazioni pronti contro termine sono garantite da depositi di prima qualità, sono praticamente esclusi anche i rischi di credito. I titoli depositati sono rivalutati due volte giorno e qualora la copertura non risulti sufficiente, si procede immediatamente ad un conguaglio.

Quota delle monete nelle riserve di divise

- Dollari statunitensi
- Euro
- Lire sterline
- Corone danesi
- Dollari canadesi
- Yen
- Percentuale



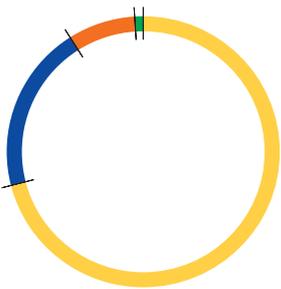
Rischi di credito

La Banca nazionale è esposta a rischi di credito per i suoi investimenti in obbligazioni di diversi debitori e categorie di debitori. Nei rapporti con le banche, sussistono inoltre rischi di credito sui depositi a termine, sui valori di rimpiazzo dei derivati e sui prestiti d'oro. Benché, negli ultimi anni, la tolleranza del rischio sia aumentata, il rating medio degli investimenti della Banca nazionale è molto elevato. Il 71% degli investimenti ha ottenuto il predicato AAA, classificandosi nella categoria più alta. Come nel 2005, solo l'1% degli investimenti rientrava, alla fine dell'anno, nell'ultima classe di rating ancora ammissibile, la classe BBB.

Rischio complessivo

Il rischio complessivo sugli investimenti può essere valutato, tra gli altri, con calcoli detti di value-at-risk (VaR). Questo indice, che serve a quantificare la tolleranza del rischio della Banca nazionale, viene calcolato sia per l'insieme degli attivi sia per tutti i portafogli parziali. Il VaR indica la perdita massima che potrebbe verificarsi, con una data probabilità, entro un lasso di tempo prestabilito. Dato l'ampio orizzonte d'investimento della Banca nazionale, il VaR è calcolato per un periodo di un anno. Il grado di probabilità prestabilito è del 95%. Il VaR calcolato in base a questi coefficienti indica l'importo massimo delle perdite che potrebbero verificarsi in un ventennio. Considerati separatamente, il VaR per l'oro e per le riserve di divise sono stati valutati, rispettivamente, a 7,5 miliardi e a 2,5 miliardi di franchi. Per effetto della diversificazione, il VaR per l'insieme degli attivi, pari a 7 miliardi di franchi, è stato nettamente inferiore alla somma dei VaR dei portafogli parziali.

L'affidabilità di questo indicatore è tuttavia limitata: il VaR non fornisce informazioni su possibili perdite estreme e tende a sottovalutare il rischio di perdite elevate. Occorrono perciò altre analisi di rischio. La Banca nazionale effettua quindi anche diverse analisi di stress o analisi di scenario. Per tutti questi calcoli del rischio viene preso in considerazione l'orizzonte d'investimento, tendenzialmente di lungo termine, della Banca nazionale.



Ripartizione degli investimenti secondo le categorie di rating¹
Quota percentuale

AAA 71

AA 20

A 8

BBB 1

Fine 2006
1 senza le azioni e i crediti in franchi da operazioni pronti contro termine

5.5 Risultato di gestione degli investimenti

Il risultato di gestione degli investimenti della Banca nazionale viene calcolato per l'insieme degli attivi (attivi in valuta estera, oro e attivi in franchi, incluse le operazioni pronti contro termine). Nel 2006, esso è stato pari al 5,2%, superando le aspettative di rendimento a lungo termine. Questo risultato positivo è da attribuirsi all'aumento del prezzo dell'oro, che ha fruttato un rendimento del 15%. Come già nel 2005, l'oro è stato l'investimento di gran lunga più redditizio. D'altro canto i rendimenti delle riserve di divise (2%) e delle obbligazioni in franchi (0%) sono risultati inferiori alla media. Il rendimento delle riserve di divise si è ridotto essenzialmente a causa delle perdite di cambio subite dagli investimenti in dollari e in yen, non compensati dagli utili di cambio generati dagli investimenti in euro e in lire sterline. La buona performance dei mercati azionari ha avuto effetti positivi, mentre l'aumento degli interessi ha causato una contrazione del rendimento degli investimenti a tasso fisso.

Rendimento in franchi degli investimenti¹

	Riserve di divise	Oro	Titoli in franchi	Operazioni pronti contro termine in franchi	Rendimento complessivo ²
1999	9,7%	-	0,7%	0,9%	-
2000	5,8%	-3,1%	3,3%	2,7%	2,2%
2001	5,2%	5,3%	4,3%	2,9%	4,0%
2002	0,4%	3,4%	10,0%	1,0%	3,0%
2003	3,0%	9,1%	1,4%	0,2%	4,2%
2004	2,3%	-3,1%	3,8%	0,3%	0,9%
2005	10,8%	35,0%	3,1%	0,6%	12,8%
2006	1,9%	15,0%	0,0%	1,3%	5,2%

1 Il rendimento degli investimenti include i ricavi diretti (interessi), nonché gli utili e le perdite di quotazione realizzati e non realizzati sulla consistenza degli investimenti.
2 Dal 2000 al 2005 incluso il rendimento degli attivi liberi.

6 Contributo alla stabilità del sistema finanziario

Mandato

La stabilità quale importante condizione quadro

Conformemente all'art. 5 cpv. 2 lett. e LBN, la Banca nazionale deve contribuire alla stabilità del sistema finanziario.

Un sistema finanziario stabile alimenta la fiducia in un'evoluzione economica equilibrata e facilita le decisioni a lunga scadenza dei consumatori, dei risparmiatori e degli investitori. La stabilità del sistema costituisce, inoltre, un presupposto necessario per il buon funzionamento dei mercati finanziari e rientra quindi tra le condizioni quadro indispensabili per la riuscita della politica monetaria. La Banca nazionale è interessata ad individuare tempestivamente i rischi potenziali per la stabilità del sistema finanziario. Essa partecipa attivamente alla creazione di condizioni favorevoli alla stabilità. In quest'ambito, l'istituto di emissione ha agito, nel 2006, in stretta cooperazione con la Commissione federale delle banche e con altri uffici federali.

Analisi del settore bancario e dell'infrastruttura del mercato finanziario

Settore bancario stabile

Infrastruttura sicura ed efficace del mercato finanziario

6.1 Rapporto sulla stabilità del sistema finanziario

Nel giugno 2006, la Banca nazionale ha pubblicato il quarto rapporto sulla stabilità del sistema finanziario. In esso, l'istituto di emissione esamina l'evoluzione del settore bancario e dell'infrastruttura del mercato finanziario nell'ottica della stabilità. Le singole banche sono prese in considerazione soltanto quando è necessario per la valutazione complessiva.

Dal rapporto risulta che il settore bancario ha conseguito, in un contesto macroeconomico e finanziario generalmente favorevole, utili in forte crescita. Le banche hanno complessivamente potuto ampliare i fondi propri, migliorando la capacità del settore di assorbire perturbazioni. Non sono stati identificati squilibri maggiori, che potrebbero costituire una fonte di crisi. Pur osservando che in quest'ambito non sussiste più un grande potenziale di miglioramento, la Banca nazionale ha messo il settore bancario in guardia da una eccessiva propensione al rischio.

Per quanto riguarda i sistemi di pagamento e di gestione delle operazioni su titoli, il rapporto giunge alla conclusione che l'infrastruttura della piazza finanziaria svizzera, anche nel confronto internazionale, presenta ragguardevoli qualità di sicurezza ed efficienza. Le norme e le procedure applicabili ai sistemi di pagamento e di gestione delle operazioni su titoli, riuniti nella Swiss Value Chain, riducono al minimo i rischi di regolamento. La Banca nazionale ha tuttavia ricordato che sono necessari sforzi incessanti al fine di limitare i rischi operativi ed di aumentare la capacità di resistenza del sistema finanziario in caso di crisi.

6.2 Nuovo accordo sui requisiti patrimoniali del Comitato di Basilea

Sul piano internazionale, la Banca nazionale, quale membro del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, ha partecipato ai lavori sull'accordo di Basilea in materia di requisiti patrimoniali (Basilea II). Nel 2006, il Comitato non ha più modificato l'accordo, ma si è dedicato ai preparativi per la sua applicazione. A tal fine ha analizzato l'impatto quantitativo del nuovo accordo sul livello del capitale proprio richiesto. In base a questo studio, il Comitato di Basilea ha rinunciato all'idea di ricalibrare i requisiti attuali. La Banca nazionale è favorevole ai principi di Basilea II. Fondi propri adeguati ai rischi contribuiscono alla stabilità del sistema bancario. Per le banche, essi costituiscono un margine di protezione contro i problemi di solvibilità e quindi contro le crisi di sfiducia che potrebbero sfociare in una carenza di liquidità. Solo le banche dotate di sufficiente capitale proprio sono inoltre in grado di assolvere efficacemente, in periodi di congiuntura sfavorevole, la loro funzione di intermediarie del credito.

Nell'autunno 2003, un gruppo di lavoro diretto dalla Commissione federale delle banche ha iniziato a trasporre le nuove disposizioni sui requisiti patrimoniali nella normativa bancaria svizzera. La Banca nazionale ha partecipato a questi lavori insieme a banche e a società di revisione, accordando particolare attenzione agli ambiti che influiscono sulla stabilità del sistema bancario e sul buon funzionamento del mercato dei crediti. Nella seconda metà del 2006, il Consiglio federale e la CFB hanno approvato i testi definitivi delle ordinanze e delle circolari sui nuovi requisiti patrimoniali. Il metodo standardizzato di calcolo dei requisiti patrimoniali entrerà in vigore all'inizio del 2007, i metodi più complessi seguiranno all'inizio del 2008.

La Banca nazionale concorda con i principi che governano l'applicazione di Basilea II in Svizzera. Tre sono gli aspetti che essa considera particolarmente rilevanti. Il primo riguarda l'affidabilità dei complessi metodi di calcolo dei requisiti patrimoniali applicati dalle maggiori banche svizzere: è importante valutare correttamente i parametri di rischio, che costituiscono la base di calcolo dei requisiti patrimoniali. Il secondo aspetto di rilievo è costituito dal rischio di ripercussioni procicliche dei nuovi requisiti patrimoniali, in considerazione del quale la Banca nazionale accorda particolare importanza ad un'accurata attuazione delle prove di stress da parte delle banche. Nel 2006 essa ha partecipato al relativo processo di valutazione qualitativa, svolto sotto l'egida della CFB. Il terzo aspetto concerne il rischio di contagio all'interno del settore bancario svizzero in caso di crollo di un singolo istituto; per ridurre un tale rischio, la Banca nazionale ha favorito ed ottenuto una regolamentazione più severa dei grandi rischi legati alle operazioni interbancarie.

**Sostegno della BNS
al nuovo accordo di Basilea**

**Partecipazione ai lavori
di attuazione**

**Approvazione dei principi
di applicazione**

6.3 Legislazione rilevante per il mercato finanziario

La Banca nazionale ha partecipato, anche nel 2006, alla riforma del diritto in materia di titoli. Ha contribuito alla revisione del progetto di legge sugli effetti contabili elaborato, nel 2004, da un gruppo di lavoro sotto la guida della stessa BNS (cfr. 98° rapporto di gestione 2005, pag. 62). Il 15 novembre 2006, il Consiglio federale ha sottoposto al Parlamento il disegno di legge rielaborato. La legge sui titoli contabili creerà basi giuridiche adeguate alle esigenze attuali per la custodia mediata di titoli. La Banca nazionale ha inoltre assunto la presidenza di una commissione governativa dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (Unidroit) incaricato di elaborare una convenzione con l'obiettivo di armonizzare, a livello mondiale, il diritto relativo ai titoli intermediati. I lavori di questa commissione dovrebbero concludersi nel 2008.

7 Partecipazione alla cooperazione monetaria internazionale

Secondo l'art. 5 cpv. 3 LBN, la Banca nazionale ha il compito di partecipare alla cooperazione monetaria internazionale.

Mandato

7.1 Fondo monetario internazionale

Il FMI mira a promuovere la stabilità delle relazioni monetarie e la libertà del commercio e dei pagamenti in tutto il mondo. Quale piccola economia aperta con un settore finanziario d'importanza internazionale, la Svizzera condivide questi obiettivi.

Interesse della Svizzera

Il presidente della Banca nazionale fa parte del Consiglio dei governatori, organo supremo del FMI; il capo del Dipartimento federale delle finanze (DFF) dirige la delegazione svizzera alle assemblee. La Svizzera occupa inoltre uno dei 24 seggi nel Consiglio di amministrazione, principale organo operativo del FMI, dove rappresenta un gruppo di voto e partecipa attivamente alle decisioni politiche del FMI. Al gruppo di voto della Svizzera appartengono anche l'Azerbaijan, il Kirghizistan, la Polonia, la Serbia, il Tagikistan, il Turkmenistan e l'Uzbekistan. Il Montenegro, indipendente dalla Serbia dal 3 giugno 2006, ha aderito, il 18 gennaio 2007, al FMI come membro autonomo e non fa più parte del gruppo di voto della Svizzera. La Banca nazionale e il DFF determinano la politica della Svizzera in seno al FMI, nominano a turno il direttore esecutivo svizzero, e lo assistono nelle sue attività.

Competenza

Oltre a sorvegliare la situazione economica dei paesi membri (prevenzione delle crisi), il Consiglio di amministrazione nel 2006 si è occupato della riforma delle quote e dei diritti di voto. Nel campo della sorveglianza, negli ultimi anni, sono stati compiuti notevoli progressi e alcuni paesi hanno rimborsato anticipatamente i crediti del FMI. Al fine di poter reagire meglio ai problemi globali, il Fondo ha istituito una piattaforma di consultazioni multilaterali con i paesi e i blocchi economici rilevanti. Nell'ambito della prevenzione delle crisi è inoltre prevista la creazione di un nuovo strumento di liquidità: una linea di credito destinato ai paesi emergenti che, pur applicando una politica economica solida, rimangono vulnerabili a shock esterni.

Principali attività del 2006

Revisione delle quote e dei diritti di voto

Entro due anni dovrebbe concludersi la revisione delle quote e dei diritti di voto, intrapresa con l'obiettivo di adeguare la rappresentanza dei paesi membri al loro reale potere economico. In una prima tappa, è stato deciso un aumento delle quote di Cina, Corea del Sud, Messico e Turchia. La quota della Svizzera si è, per questa ragione, ridotta dall'1,62% all'1,60%. In una seconda tappa si affronterà il problema di ridefinire i criteri di attribuzione delle quote, di ricalcolare le quote stesse e di aumentare il numero dei voti di base di ogni paese membro.

Programma di valutazione del settore finanziario

Nel quadro della sorveglianza bilaterale della politica economica, la Svizzera ha partecipato, oltre che all'annuale consultazione secondo l'articolo IV, al programma del FMI di valutazione del settore finanziario (Financial Sector Assessment Program, FSAP). Scopo del programma è un'analisi approfondita dell'integrità e stabilità del settore finanziario. La partecipazione è facoltativa, ma raccomandata per i centri finanziari. Nel caso della Svizzera, per la quale si è trattato essenzialmente di un aggiornamento della prima valutazione svolta nel 2001, i risultati sono attesi per l'inizio dell'estate 2007.

Finanziamento della posizione di riserva

Il FMI finanzia le proprie attività con le quote versate dai paesi membri. La somma di tali quote ammonta a 217 miliardi di diritti speciali di prelievo (DSP; circa 400 miliardi di franchi); la quota della Svizzera è di 3458,5 milioni di DSP (circa 6350 milioni di franchi). La parte della quota svizzera che è stata utilizzata dal FMI, la posizione di riserva, è finanziata dalla Banca nazionale. La posizione di riserva fa parte delle riserve monetarie dell'istituto di emissione, il quale può ricorrervi in qualsiasi momento. Alla fine del 2006, la posizione di riserva della Svizzera ammontava a 303,4 milioni di DSP – al corso di 1,8358 CHF/DSP – contro 571,2 milioni di DSP alla fine del 2005. Il valore dei DSP è calcolato in base ad una media ponderata dei corsi di cambio di dollaro, euro, yen e lira sterlina.

Finanziamento degli strumenti PRGF e PRGF interimario

La Banca nazionale finanzia anche il contributo svizzero al conto prestiti destinato al programma del FMI per la riduzione della povertà e per la crescita (Poverty Reduction and Growth Facility, PRGF). Alla fine del 2001, il FMI aveva interamente esaurito i mezzi del PRGF, al quale la Svizzera partecipa con una promessa di credito di 151,7 milioni di DSP. Poiché il PRGF non poteva ancora operare come strumento autosufficiente, si è resa necessaria la creazione di un sistema di finanziamento intermedio (PRGF interimario). Per la Svizzera, la Banca nazionale contribuisce con 250 milioni di DSP al finanziamento del capitale del PRGF interimario. La Confederazione garantisce alla Banca nazionale il rimborso tempestivo dei crediti nell'ambito di ambedue gli strumenti, incluso il pagamento degli interessi.

7.2 Gruppo dei dieci

All'inizio del 2006, la Banca nazionale ha temporaneamente assunto, fino a marzo 2007, la presidenza dei sostituti del Gruppo dei dieci (G 10). Per mandato del G-10, il ruolo e le modalità di funzionamento di questa organizzazione internazionale sono stati sottoposti ad un esame, in base al quale si è deciso di mantenere gli incontri annuali dei ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali del G-10, ma di abolire le sedute periodiche dei loro sostituti. Per quanto riguarda la Svizzera, la soppressione delle riunioni dei sostituti sarà compensata dalla prevista ammissione al Financial Stability Forum (FSF). Sono inoltre state discusse le possibili ripercussioni sui mercati globali della regolamentazione del mercato finanziario.

7.3 Banca dei regolamenti internazionali

Dall'inizio del 2006, il rappresentante della Banca nazionale presiede il Consiglio di amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali (BRI). Ogni due mesi, i governatori delle banche centrali dei paesi industrializzati ed emergenti si incontrano per uno scambio d'informazioni. La Banca nazionale partecipa inoltre ai lavori dei quattro comitati permanenti della BRI: Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento, Comitato sul sistema finanziario globale e Comitato sui mercati.

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria costituisce una piattaforma d'incontro per la cooperazione regolare in questioni di vigilanza bancaria. La sua attività è descritta nel capitolo dedicato al contributo della Banca nazionale alla stabilità del sistema finanziario.

Il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento (CSPR) ha il compito di seguire e coordinare l'evoluzione dei sistemi nazionali ed internazionali di pagamento e di regolamento delle transazioni in titoli. Nel 2006, il CSPR ha pubblicato due rapporti. Il primo offre una visione d'insieme delle sfide che devono affrontare le banche, attive a livello internazionale, per la gestione delle liquidità nei sistemi di pagamento. Il rapporto analizza, in particolare, le procedure applicate dalle banche centrali nell'accettazione di collateralità internazionali delle banche che desiderano procurarsi liquidità. Il secondo rapporto si occupa delle rimesse internazionali, micropagamenti effettuati prevalentemente dai lavoratori stranieri alle loro famiglie in patria. Nella pubblicazione sono elencati alcuni principi generali, volti a promuovere il regolamento sicuro ed efficiente di tali rimesse.

Organi della BRI

**Comitato di Basilea
per la vigilanza bancaria**

**Comitato sui sistemi
di pagamento e regolamento**

Comitato sul sistema finanziario globale

Il Comitato sul sistema finanziario globale (CSFG) segue e valuta i mercati finanziari internazionali ed elabora raccomandazioni che facilitano alle banche centrali il compito di assicurare la stabilità del sistema finanziario. Nel 2006, il CSFG ha promosso due studi. Nel primo ha esaminato le cause della minor volatilità dei mercati finanziari negli ultimi anni. Nel secondo ha analizzato l'evoluzione, a livello mondiale, delle modalità di finanziamento di immobili residenziali e le ripercussioni che questi cambiamenti hanno sul consumo.

Comitato sui mercati

Il Comitato sui mercati è un forum di discussione per i responsabili delle operazioni sui mercati finanziari delle banche centrali del Gruppo dei dieci. Temi di discussione sono stati gli sviluppi intervenuti sul mercato dei cambi e altri mercati finanziari, nonché le ripercussioni di singoli avvenimenti sulla capacità di funzionamento di tali mercati.

7.4 OCSE

Partecipazione ai comitati

La Svizzera è membro dell'OCSE, nei cui comitati essa si adopera a favore di un'intensificazione delle relazioni economiche, in particolare tra i paesi industrializzati e le principali economie emergenti. La Banca nazionale e l'amministrazione federale partecipano congiuntamente a diversi gruppi di lavoro e comitati. Il Comitato di politica economica (CPE) e i suoi tre gruppi di lavoro si occupano, a livello politico e scientifico, delle strutture economiche, degli squilibri delle bilance dei pagamenti e delle prospettive economiche globali. Il Comitato dei mercati finanziari (CMF) discute l'evoluzione attuale e i problemi strutturali dei mercati finanziari internazionali. I suoi due gruppi di lavoro elaborano regole per la miglior gestione del debito pubblico e principi di allestimento delle statistiche finanziarie. Il comitato di statistica (CSTAT) formula, in cooperazione con altre organizzazioni internazionali, gli standard applicabili alla contabilità nazionale. Il Comitato di esame delle situazioni economiche e dei problemi di sviluppo (EDRC) valuta la sostenibilità della politica economica dei paesi membri dell'OCSE. Nel marzo del 2006, la Svizzera, in funzione di esaminatrice dell'EDRC, ha valutato il rapporto paese dell'OCSE sulla Germania.

7.5 Crediti d'aiuto monetario

Nel 2006 non sono stati versati nuovi crediti d'aiuto monetario. Alla fine dell'anno era ancora aperto un credito d'aiuto alla bilancia dei pagamenti accordato alla Bulgaria, dell'importo di 14,3 milioni di euro, che giungerà a scadenza nel 2007.

7.6 Assistenza tecnica

La Banca nazionale intrattiene buone relazioni con le banche centrali dei paesi rappresentati dalla Svizzera nel FMI. Grazie ai voti di questi paesi, la Svizzera può pretendere uno dei 24 seggi disponibili nel Consiglio di amministrazione del Fondo. La Banca nazionale fornisce a questi paesi assistenza tecnica in ambiti specifici con particolare riferimento al trasferimento di conoscenze specialistiche dell'istituto di emissione. Non concede invece alcun contributo finanziario.

Anche nel 2006, la Banca nazionale ha fornito assistenza alla banca centrale dell'Azerbaijan nel progetto di introduzione di una nuova serie di banconote e di investimento delle riserve monetarie. Giunto a termine il programma di consulenza sulla gestione del personale, la BNS ha avviato, con tale istituto, un nuovo progetto nel campo della revisione interna. La Banca nazionale ha continuato a prestare assistenza alle banche centrali della Serbia e del Montenegro in materia d'investimento delle riserve monetarie. La banca centrale del Kirghizistan ha beneficiato del sostegno della Banca nazionale per quanto riguarda l'introduzione di una nuova serie di monete, l'investimento delle riserve monetarie, le operazioni sul mercato finanziario e questioni di sicurezza. Le due banche centrali hanno inoltre cooperato in lavori d'analisi del settore finanziario kirghiso. Alla banca centrale del Tagikistan, oltre all'assistenza tecnica già in corso per l'analisi della politica monetaria, la Banca nazionale ha prestato consulenza in questioni concernenti il contante e le operazioni sul mercato finanziario.

La Banca nazionale ha, anche nel 2006, organizzato incontri tematici destinati alle banche centrali dei paesi membri del gruppo di voto svizzero e di altri paesi dell'ex Unione Sovietica e dell'Europa sud-orientale. In maggio, la banca centrale polacca e la BNS hanno organizzato insieme a Varsavia una conferenza sul tema «Inflation targeting». In settembre, la Banca nazionale ha tenuto a Berna un corso sulla gestione del contante.

Oltre che ai paesi del gruppo di voto svizzero presso le istituzioni di Bretton Woods, la Banca nazionale ha offerto la propria consulenza alle banche centrali della Cina, del Kazakistan e della Tanzania. Essa ha inoltre accolto, per visite informative, i rappresentanti di diverse banche centrali asiatiche.

**Assistenza ai paesi
del gruppo di voto**

**Trasferimento di conoscenze
specialistiche**

Incontri tematici

**Assistenza tecnica
ad altri paesi**

8 Servizi bancari forniti alla Confederazione

Mandato

In base all'art. 5 cpv. 4 e all'art. 11 LBN, la Banca nazionale fornisce servizi bancari alla Confederazione.

Compenso dei servizi bancari

Tali servizi sono forniti a fronte di un adeguato compenso, ma sono gratuiti se agevolano l'esecuzione della politica monetaria. I servizi forniti contro compenso riguardano le operazioni di pagamento, la gestione della liquidità, l'emissione di crediti contabili a breve termine (CCBT) e di prestiti, e la custodia di titoli. I particolari delle prestazioni di servizio e dei compensi sono regolati in una convenzione conclusa il 1° gennaio 2006 tra l'Amministrazione federale delle finanze e la Banca nazionale.

Attività d'emissione

Tra le attività che la Banca nazionale ha svolto, nel 2006, per conto della Confederazione figura l'emissione di crediti contabili a breve termine (CCBT) e di prestiti. Queste emissioni sono state effettuate per mezzo di procedimenti d'asta. Complessivamente, i CCBT sottoscritti sono ammontati a 86,8 miliardi di franchi, quelli assegnati a 47,0 miliardi. La somma dei prestiti della Confederazione sottoscritti è stata di 7,3 miliardi di franchi, di cui 4,7 miliardi sono stati assegnati.

Operazioni di pagamento

La Banca nazionale ha effettuato per conto della Confederazione (inclusi i politecnici federali) circa 45 000 pagamenti in franchi e 36 000 pagamenti in diverse valute estere. Dal lato delle entrate, 69 000 pagamenti circa – per la maggior parte in franchi – sono stati accreditati ai conti della Confederazione.

1 Condizioni quadro giuridiche

1.1 Respinta l'iniziativa COSA

L'iniziativa popolare «Utiles della Banca nazionale per l'AVS» (iniziativa COSA), depositata nell'ottobre 2002, proponeva la destinazione dell'utile netto conseguito dalla Banca nazionale al Fondo di compensazione AVS, dopo detrazione annua di un miliardo di franchi per i Cantoni. Il 24 settembre 2006 i cittadini sono stati chiamati alle urne per esprimere il proprio parere sulla mozione popolare. L'Assemblea federale ha presentato una controproposta all'iniziativa COSA, in cui si prevede l'assegnazione della quota dei proventi di vendita delle riserve auree eccedentarie della BNS spettante alla Confederazione (pari a circa 7 miliardi di franchi; cfr. 98° rapporto di gestione 2005, pag. 68) al Fondo di compensazione AVS. L'entrata in vigore di tale progetto è stata subordinata dal Parlamento alla bocciatura nella consultazione popolare dell'iniziativa COSA.

Dopo un acceso dibattito, in cui la Banca nazionale ha motivato il suo dissenso all'iniziativa COSA con le preoccupazioni di salvaguardare la sua autonomia e la sua credibilità, l'esito del referendum, che ha registrato una partecipazione superiore alla media, è stato in linea con la posizione della BNS, con una chiara maggioranza sia in termini assoluti di votanti (58,3% no contro 41,7% sì) che in termini di cantoni. La Banca nazionale, che ha accolto con soddisfazione il risultato, può in questo modo perpetuare la sua politica monetaria orientata alla stabilità.

**Referendum popolare
del 24 settembre 2006**

Risultato inequivocabile

1.2 Revisione del regolamento di organizzazione

Il regolamento di organizzazione del 14 maggio 2004 costituisce la base normativa interna della Banca nazionale. In esso sono sanciti i fondamenti della struttura organizzativa, sono disciplinate le modalità di convocazione e svolgimento dell'Assemblea generale, sono fissati i compiti e le attività del Consiglio di banca, della Direzione generale e della Direzione generale allargata e sono stabilite altre norme operative. Nonostante le esperienze accumulate dalla sua entrata in vigore il 1° luglio 2004 siano per la maggior parte estremamente positive, esistono ancora margini di miglioramento. Il 21 ottobre 2005, il Consiglio di banca ha deciso di chiudere per la fine del 2006 i servizi di cassa della succursale di Lugano e di allestire sul posto una rappresentanza (cfr. 98° rapporto di gestione 2005, pag. 44). Questa operazione ha reso necessaria una modifica del regolamento.

Il Consiglio di banca ha approvato il 31 marzo 2006 una revisione parziale del regolamento di organizzazione, ratificata dal Consiglio federale il 16 giugno 2006. Gli emendamenti introducono una definizione più precisa delle competenze del Consiglio di banca, del comitato di rischio, della Direzione generale e della Direzione generale allargata. La chiusura dei servizi di cassa di Lugano ha reso necessaria una serie di cambiamenti nelle disposizioni che riguardano l'organizzazione interna.

Prime esperienze

Revisione parziale

2 Organizzazione e compiti

Direzione esecutiva e vigilanza

L'autorità al vertice della Banca nazionale a livello direttivo ed esecutivo è rappresentata dalla Direzione generale. Tra le sue responsabilità ricadono, in particolare, l'attuazione della politica monetaria e valutaria, l'adozione della strategia di collocamento degli attivi e la cooperazione monetaria internazionale. La Direzione generale svolge il suo mandato di politica monetaria in piena autonomia. La Direzione generale allargata, composta da tre membri della Direzione generale e dai tre rispettivi supplenti, è responsabile della conduzione operativa e gestionale della Banca nazionale. Il Consiglio di banca esercita la funzione di vigilanza sull'attività commerciale. La Revisione interna è tecnicamente subordinata al Consiglio di banca.

Struttura

La Banca nazionale ha due sedi, a Berna e a Zurigo, ed è suddivisa in tre dipartimenti. Le unità organizzative (UO) del 1° e del 3° dipartimento sono dislocate per la maggior parte a Zurigo, mentre quelle del 2° dipartimento si trovano soprattutto a Berna. Ognuno dei tre dipartimenti della Banca nazionale è diretto da un membro della Direzione generale. La Banca nazionale possiede inoltre una succursale a Ginevra per garantire l'approvvigionamento di numerario. Le rappresentanze a Basilea, Losanna, Lucerna, Lugano e San Gallo, come peraltro le sedi e le succursali, hanno la funzione di osservatorio qualificato dell'evoluzione economica a livello regionale e di veicolo della politica della Banca nazionale nelle regioni. Per la messa in circolazione e il ritiro di banconote e monete, la Banca nazionale dispone di 16 agenzie gestite da banche cantonali.

Attuazione della politica monetaria

Il compito più importante assegnato alla Banca nazionale è l'attuazione di una politica monetaria nel rispetto e a favore degli interessi generali del paese. Le linee concettuali della politica monetaria sono definite nel 1° dipartimento. L'UO Questioni economiche fornisce le informazioni di base necessarie per determinare l'orientamento di politica monetaria, analizza la situazione economica e gli sviluppi in Svizzera e all'estero e mette a punto le previsioni d'inflazione. Nell'analisi dello sviluppo economico nazionale si avvale di osservatori economici regionali. L'UO Mercato monetario e commercio di divise nel 3° dipartimento rende operativa la politica monetaria mediante transazioni sui mercati finanziari e gestisce il Libor a tre mesi.

Gestione degli attivi

L'amministrazione e la gestione dell'oro, delle riserve di divise e degli attivi in franchi competono all'UO Asset Management e all'UO Mercato monetario e commercio di divise, entrambe parte del 3° dipartimento. L'elaborazione della strategia d'investimento e il controllo del rischio (risk control) rientrano nelle attribuzioni dell'UO omonima, anch'essa del 3° dipartimento. Il controllo del rischio viene monitorato dal comitato di rischio del Consiglio di banca.

Operazioni in contanti

Le mansioni legate alle operazioni in contanti vengono svolte dall'UO Banconote e monete del 2° dipartimento. Attraverso la sua rete di sportelli bancari, la Banca nazionale mette in circolazione le banconote da lei emesse e le monete coniate dalla Confederazione. Verifica il contante che le viene ritornato e sostituisce le banconote e le monete che non soddisfano più i requisiti imposti.

Le questioni concettuali e tecniche relative alle operazioni di pagamento senza contanti vengono trattate congiuntamente dalle UO Stabilità finanziaria e sorveglianza del 2° dipartimento, Informatica e Operazioni bancarie, entrambe del 3° dipartimento. Quest'ultima amministra inoltre il sistema di regolamento lordo in tempo reale (SIC).

L'UO Stabilità finanziaria e sorveglianza del 2° dipartimento ha il compito di contribuire alla stabilità del sistema finanziario e di sorvegliare i sistemi di pagamento e di gestione delle transazioni in titoli d'importanza sistemica.

La funzione di banca della Confederazione viene svolta dalle UO Operazioni bancarie e Mercato monetario e commercio di divise del 3° dipartimento. Esse effettuano i pagamenti in Svizzera e all'estero, contribuiscono all'emissione di crediti contabili a breve termine e di prestiti e assistono la Confederazione nella custodia dei suoi titoli. Oltre a ciò, provvedono a eseguire, per conto della Confederazione, le operazioni sul mercato monetario e dei cambi.

L'UO Questioni internazionali del 1° dipartimento si occupa delle implicazioni e dei risvolti internazionali della politica monetaria e valutaria e degli aiuti tecnici.

L'UO Statistica del 1° dipartimento è incaricata di redigere le statistiche riguardanti le banche e i mercati finanziari, la bilancia dei pagamenti, gli averi all'estero e il conto di finanziamento della Svizzera.

I Servizi centrali sono distribuiti nei vari dipartimenti. Il 1° dipartimento comprende il Segretariato generale, il Servizio giuridico, il Personale, la Comunicazione e gli Immobili. Il 2° dipartimento ingloba la Contabilità generale, il Controlling e la Sicurezza. Il 3° dipartimento comprende l'Informatica.

**Operazioni di pagamento
senza contanti**

**Stabilità del sistema
finanziario**

Banca della Confederazione

**Cooperazione monetaria
internazionale**

Statistica

Servizi centrali

3 Corporate Governance

Principi

La Banca nazionale è una società anonima regolata da norme speciali, amministrata con il concorso e sotto la vigilanza della Confederazione. La struttura organizzativa e l'attribuzione delle competenze sono disciplinate dalla legge sulla Banca nazionale svizzera del 3 ottobre 2003 (LBN) e dal regolamento di organizzazione della Banca nazionale svizzera del 14 maggio 2004. Legge e regolamento fungono da statuto societario. La Banca nazionale dispone di un capitale azionario pari a 25 milioni di franchi, interamente versato, diviso in 100 000 azioni nominative del valore nominale di 250 franchi ciascuna.

La Banca nazionale non ha una struttura di gruppo, le sue operazioni sono svolte da un'unica società.

Organi e attribuzione delle competenze

Organi della Banca nazionale sono l'Assemblea generale, il Consiglio di banca, la Direzione generale e la Revisione. Il Consiglio di banca esercita la funzione di vigilanza sulla gestione degli affari della Banca nazionale. Sei dei suoi membri sono nominati dal Consiglio federale e i restanti cinque sono eletti dall'Assemblea generale. Il Consiglio di banca ha istituito un comitato di remunerazione, un comitato di nomina, un comitato di verifica e un comitato di rischio, ciascuno dei quali è composto da tre membri del Consiglio stesso. La Direzione generale è l'organo direttivo ed esecutivo della Banca nazionale ed è composta da tre membri, nominati dal Consiglio federale su proposta del Consiglio di banca, che restano in carica per sei anni. La conduzione operativa e aziendale della Banca nazionale è affidata alla Direzione generale allargata, di cui fanno parte i tre membri della Direzione generale e i tre rispettivi supplenti. L'organo di revisione verifica se la contabilità, il consuntivo annuale e la proposta di destinazione dell'utile di bilancio rispondono ai requisiti legali. Ha il diritto di prendere conoscenza in qualsiasi momento dell'attività della Banca nazionale. Tale organo viene nominato dall'Assemblea generale per la durata di un anno. I revisori devono possedere le particolari qualifiche professionali di cui all'art. 727b CO ed essere indipendenti dal Consiglio di banca, dalla Direzione generale e dagli azionisti principali.

Diritti degli azionisti

Anche i diritti degli azionisti sono definiti dalla legge sulla Banca nazionale svizzera, mentre le disposizioni del diritto azionario hanno unicamente valore integrativo. Dato che la Banca nazionale agisce in virtù di un mandato pubblico ed è amministrata con il concorso e sotto la vigilanza della Confederazione, i diritti degli azionisti risultano meno estesi rispetto a quelli degli azionisti di una società anonima di diritto privato. Gli azionisti che non provengono dal settore pubblico possono essere iscritti nel registro delle azioni per un massimo di cento voti. Gli azionisti hanno la facoltà di farsi rappresentare all'Assemblea generale unicamente da altri azionisti. Cinque degli undici membri del Consiglio di banca vengono eletti dall'Assemblea generale. Il dividendo assegnato agli azionisti ammonta al massimo al 6% del capitale azionario versato; la parte restante dell'utile d'esercizio ripartibile è suddiviso tra Confederazione e Cantoni. Il rapporto annuale e il consuntivo annuale devono essere sottoposti all'approvazione del Consiglio federale, prima di essere presentati all'Assemblea generale. Altre disposizioni deroganti dal diritto azionario sono applicate alle modalità e al quorum richiesto per la convocazione, l'ordine del giorno e le decisioni dell'Assemblea generale. Le proposte degli azionisti da inserire nell'ordine del giorno devono essere sottoscritte da almeno venti azionisti e presentate per iscritto al presidente del Consiglio di banca prima dell'invio della convocazione.

Indicazioni concernenti l'assetto aziendale e la struttura organizzativa della Banca nazionale, la remunerazione e l'idoneità dei membri che compongono i suoi organi sono inserite in vari passaggi del presente rapporto. Le tabelle riportate al termine di questo capitolo contengono i corrispondenti riferimenti.

Il Consiglio di banca ha tenuto nel 2006, in presenza della Direzione generale, sei sedute ordinarie (in febbraio, marzo, giugno, agosto, ottobre e dicembre) e una seduta straordinaria (in novembre). Il comitato di remunerazione si è riunito una sola volta e il comitato di nomina cinque volte. Il comitato di verifica si è incontrato in tre sedute, di cui due con i rappresentanti dell'organo di revisione. Il comitato di rischio si è riunito due volte. Tutte le sedute sono durate mezza giornata.

La remunerazione degli organi della Banca nazionale è disciplinata nei regolamenti emessi dal Consiglio di banca. I membri del Consiglio di banca ricevono un'indennità annuale e un gettone di presenza per ogni seduta di comitato. La remunerazione dei membri della Direzione generale allargata si compone di uno stipendio e di un rimborso forfetario delle spese di rappresentanza.

Nell'anno in rassegna, la Banca nazionale non ha versato alcuna indennità di uscita a membri del Consiglio di banca o della Direzione generale allargata. La Banca nazionale non corrisponde alcun tipo di compenso legato ai risultati d'esercizio. In particolare, non viene attuato alcun programma che preveda l'assegnazione di azioni o opzioni ai membri del Consiglio di banca o della Direzione generale allargata. La Banca nazionale non concede prestiti ai propri organi.

Al 31 dicembre 2006 nessuna azione della Banca nazionale era detenuta da membri del Consiglio di banca o della Direzione generale allargata.

Gli onorari versati per il mandato legale di revisione nell'esercizio 2006 sono stati pari a 268 000 franchi. La società PricewaterhouseCoopers SA svolge tale mandato dal 2004. Il revisore incaricato esercita le sue funzioni dal momento dell'assegnazione del mandato. L'organo di revisione non ha ricevuto nessun altro incarico.

Le comunicazioni agli azionisti sono effettuate, in linea di principio, tramite lettera inviata agli indirizzi indicati nel registro delle azioni e tramite pubblicazione nel Foglio ufficiale svizzero di commercio. Gli azionisti non ricevono alcuna comunicazione che non sia anche divulgata pubblicamente.

Le azioni nominative della Banca nazionale svizzera sono negoziate in borsa. I Cantoni e le banche cantonali detengono il 53,45% delle azioni; la parte restante è in possesso, per la maggior parte, di persone fisiche. Alla fine del 2005 gli azionisti principali erano il Canton Berna, con il 6,6% pari a 6 630 azioni, e il Canton Zurigo, con il 5,2% pari a 5 200 azioni. La Confederazione non è azionista della Banca nazionale.

Table di riferimento

I principi fondamentali dell'assetto aziendale e della struttura organizzativa della Banca nazionale sono contenuti nella legge sulla Banca nazionale svizzera (LBN), nel regolamento di organizzazione e nei regolamenti dei comitati del Consiglio di banca.

LBN (RS 951.11)	http://www.snb.ch , pagina Informazioni in italiano/ Legge federale sulla Banca nazionale svizzera
Regolamento di organizzazione (SR 951.153)	http://www.snb.ch , pagina Informazioni in italiano/ Regolamento di organizzazione della Banca nazionale svizzera
Regolamento del comitato di remunerazione	http://www.snb.ch , Link disponibile solo in tedesco, francese e inglese. Seguire il percorso «La BNS/ Fondamenti giuridici/Direttive e regolamenti» nella lingua scelta.
Regolamento del comitato di nomina	http://www.snb.ch , Link disponibile solo in tedesco, francese e inglese. Seguire il percorso «La BNS/ Fondamenti giuridici/Direttive e regolamenti» nella lingua scelta.
Regolamento del comitato di verifica	http://www.snb.ch , Link disponibile solo in tedesco, francese e inglese. Seguire il percorso «La BNS/ Fondamenti giuridici/Direttive e regolamenti» nella lingua scelta.
Regolamento del comitato di rischio	http://www.snb.ch , Link disponibile solo in tedesco, francese e inglese. Seguire il percorso «La BNS/ Fondamenti giuridici/Direttive e regolamenti» nella lingua scelta.

Ulteriori informazioni sulla Corporate Governance sono riportate in altri passaggi del rapporto di gestione, sulla homepage della BNS, nella legge sulla Banca nazionale svizzera e nel regolamento di organizzazione.

Struttura societaria e azionariato	Rapporto di gestione, pag. 74, 109
Sede	Art. 3 cpv. 1 LBN
Struttura del capitale	Rapporto di gestione, pag. 74, 109
Consiglio di banca	http://www.snb.ch , Link disponibile solo in tedesco, francese e inglese. Seguire il percorso «La BNS/Organizzazione e organi/Consiglio di banca» nella lingua scelta.
Membri	Rapporto di gestione, pag. 122
Nazionalità	Art. 40 LBN
Legami d'interesse	Rapporto di gestione, pag. 123
Restrizioni nella nomina e nella durata del mandato	Art. 39 LBN
Prima nomina e nomina attuale	Rapporto di gestione, pag. 122
Organizzazione interna	Art. 10 e segg. regolamento di organizzazione
Specificazioni delle competenze	Art. 42 LBN; art. 10 e segg. regolamento di organizzazione
Sistemi di controllo	Rapporto di gestione, pag. 53 e segg.; art. 10 e segg. regolamento di organizzazione
Direzione esecutiva	http://www.snb.ch , Link disponibile solo in tedesco, francese e inglese. Seguire il percorso «La BNS/Organizzazione e organi/Direzione» nella lingua scelta.
Remunerazione	Rapporto di gestione, pag. 101
Diritti di partecipazione	http://www.snb.ch , Link disponibile solo in tedesco, francese e inglese. Seguire il percorso «La BNS/Informazioni destinate agli azionisti/Assemblea generale/Condizioni d'ammissione...» nella lingua scelta.
Quorum statuari	Art. 38 LBN
Assemblea generale	Art. 35 LBN
Iscrizione nel registro delle azioni	http://www.snb.ch , Link disponibile solo in tedesco, francese e inglese. Seguire il percorso «La BNS/Informazioni destinate agli azionisti/Assemblea generale/Condizioni d'ammissione...» nella lingua scelta.
Organo di revisione	
Mezzi d'informazione	http://www.snb.ch , Link disponibile solo in tedesco, francese e inglese. Seguire il percorso «La BNS/Fondamenti giuridici/Direttive e regolamenti» nella lingua scelta.
Nomina e requisiti	Art. 47 LBN
Compiti	Art. 48 LBN
Politica d'informazione	Rapporto di gestione, pag. 73, 130

4 Personale, risorse e autorità bancarie

4.1 Personale

Organico e fluttuazione del personale

Alla fine del 2006 l'organico della Banca nazionale era composto da 664 dipendenti (compresi 24 apprendisti), con una diminuzione, rispetto all'anno precedente, di 7 unità. Espresso in posti a tempo pieno, il numero di occupati è pari a 623,8 (anno precedente 625). I collaboratori a tempo parziale sono scesi al 21,4% (anno precedente 24,0%). La fluttuazione del personale è passata al 5,9% (anno precedente 4,7).

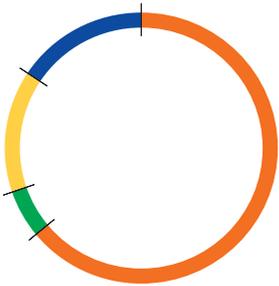
Politica del personale

L'inchiesta svolta nel 2005 sul grado di soddisfazione dei collaboratori è stata seguita nell'anno in rassegna da un primo sondaggio di verifica. Dalle opinioni raccolte è emerso che il 76% di coloro che hanno risposto alle domande ritiene che grazie al rilevamento 2005 siano stati individuati i problemi effettivi. La soddisfazione generale per la propria situazione lavorativa è risultata nel 2006 leggermente più elevata rispetto al 2005.

L'offerta della BNS nel campo della formazione e dell'aggiornamento professionale ha suscitato anche nell'anno in rassegna un vivo interesse e una forte partecipazione. Complessivamente ben 536 collaboratori hanno frequentato i seminari e le altre iniziative didattiche organizzate internamente. La maggior parte dei partecipanti ha scelto corsi di aggiornamento tecnici (106). Numerose iscrizioni si sono registrate anche per i corsi di formazione manageriali di base (97), per la formazione sulla sicurezza (85) e sulle misure specifiche utilizzabili per far progredire un'unità organizzativa (53), focalizzate ad esempio sullo sviluppo dei team. Inoltre 122 persone hanno frequentato corsi e seminari esterni e 64 hanno seguito un intero ciclo formativo.

Concentrazione dell'elaborazione di contanti

Per adeguarsi ai mutamenti strutturali intervenuti nell'ambito del traffico di contanti, la Banca nazionale è impegnata da anni in un piano di concentrazione della sua elaborazione di contanti. La riorganizzazione dei servizi di cassa a Zurigo, Berna e Ginevra e la chiusura del servizio di cassa di Lugano hanno comportato nel 2006 la soppressione di quindici posti di lavoro. Grazie ad alcuni pensionamenti anticipati, a trasferimenti interni e a un collocamento esterno si sono potuti evitare licenziamenti.



Personale Persone occupate

Uomini a tempo pieno 425

Uomini a tempo parziale 38

Donne a tempo pieno 97

Donne a tempo parziale 104

Totale: 664
Alla fine del 2006

4.2 Risorse

Nell'anno in rassegna è stata applicata una nuova strategia nell'ambito informatico e la struttura direttiva del comparto è stata ridisegnata di conseguenza. Le funzioni informatiche necessarie per l'adempimento del mandato assegnato dalla legge, quelle per il supporto ai compiti interni e quelle relative all'infrastruttura tecnica sono state assegnate ad altrettante unità organizzative. La crescente complessità delle esigenze nel settore della sicurezza ha richiesto la creazione di una nuova UO, denominata Sicurezza delle informazioni. Nel quadro di un progetto pluriennale è stata introdotta un'infrastruttura informatica mirata a garantire un controllo ad alto livello qualitativo dei rischi finanziari. Anche nel 2006 una parte preponderante delle risorse IT è stata assorbita dal programma volto a garantire il funzionamento sicuro e affidabile dei sistemi. L'operatività dei centri di calcolo è stata continua e la disponibilità dei sistemi elevata. Si è provveduto inoltre a rafforzare le misure precauzionali che assicurano la funzionalità in situazioni di emergenza.

Informatica

I lavori di ristrutturazione dell'edificio principale nella Börsenstrasse 15 a Zurigo sono stati ultimati nei termini previsti. La riapertura del ristorante per il personale, avvenuta il 20 novembre 2006, ha concluso un lungo periodo, durato sette anni, di interventi edili che, oltre alla sede principale, hanno riguardato anche gli immobili nella Fraumünsterstrasse 8 e nella Nüscherstrasse 22. Tutti gli stabili hanno ritrovato la piena funzionalità tecnica, aziendale ed architettonica.

Immobili

Nell'anno in rassegna, la BNS ha prestato particolare attenzione alla gestione dei rischi operativi, implementando un processo globale e unitario per il sistema di controllo interno e la gestione dei rischi operativi. Il nuovo processo prevede tra l'altro l'esecuzione di control self assessment destinati all'individuazione di potenziali lacune nella gestione dei rischi operativi. Da un punto di vista del contenuto, l'azione in questo senso si è focalizzata soprattutto sui rischi del Business Continuity Management e sui provvedimenti preparatori nell'eventualità di una pandemia.

Sistema interno di controllo e rischi operativi

L'ecobilancio, allestito per la decima volta, ha evidenziato per il 2005 un aumento dell'impatto ambientale a carico della Banca nazionale, ascrivibile in parte ai lavori di ristrutturazione dell'edificio principale a Zurigo. Se il consumo di carta e la quantità di rifiuti prodotti sono stati ridotti, si è registrato, per contro, un aumento del 3% del consumo di energia rispetto all'anno precedente. È aumentata anche l'incidenza dei viaggi d'affari, in termini di chilometraggio, con una crescita del 9%. Tutto ciò ha provocato un incremento delle emissioni dei gas nocivi pari al 5%. La Banca nazionale ha deciso di compensare, a partire dal 2007, le emissioni di gas a effetto serra derivanti dal traffico aereo legato ai viaggi d'affari contribuendo a sostenere una serie di progetti ecologici per la promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica. L'ecobilancio completo può essere consultato sul sito Internet www.snb.ch in tedesco, francese e inglese, seguendo (nella lingua scelta) il percorso «La BNS/Organizzazione e organi/organizzazione». Viene pubblicato annualmente alla fine di giugno.

Gestione ambientale: compensazione delle emissioni provocate dal traffico aereo

4.3 Organi della Banca e Direzione

Consiglio di banca

Nel 2006 la composizione del Consiglio di banca è rimasta invariata.

Dopo aver lasciato la carica di Consigliera di Stato del Cantone di Friburgo, la dott.ssa Ruth Lüthi ha deciso di rimettere anche il suo mandato in seno al Consiglio di banca, in cui rivestiva la carica di vicepresidente e di cui faceva parte da otto anni, a partire dal 27 aprile 2007, data dell'Assemblea generale.

Il dott. Serge Gaillard ha rassegnato le sue dimissioni dal Consiglio di banca in cui era stato designato nel 1998, in seguito alla sua nomina del 1° febbraio 2007 a Responsabile della Direzione del lavoro presso la Segreteria di Stato dell'economia.

Il Consiglio di banca e la Direzione generale esprimono congiuntamente a Ruth Lüthi e Serge Gaillard i più sentiti ringraziamenti per il prezioso contributo fornito alla Banca nazionale.

Organo di revisione

L'Assemblea generale del 28 aprile 2006 ha nominato PricewaterhouseCoopers SA, Zurigo, organo di revisione per il periodo amministrativo 2006/2007.

Direzione

Il prof. dott. Niklaus Blattner, vicepresidente della Direzione generale e capo del 2° dipartimento, ha rassegnato le sue dimissioni con effetto dal 27 aprile 2007, data dell'Assemblea generale. Entrato il 1° gennaio 2001 nella Direzione generale, su nomina del Consiglio federale, ha assunto la guida del 2° dipartimento. In data 1° luglio 2003 è stato designato vicepresidente della Direzione generale. Niklaus Blattner ha diretto il 2° dipartimento durante una fase di profondo rinnovamento. Oltre all'impegno profuso nel campo della politica monetaria, Blattner ha contribuito alla creazione di strutture e know-how nonché alla dotazione di un sistema di rapporti dettagliati nell'ambito della stabilità finanziaria e della sorveglianza delle infrastrutture dei mercati finanziari. Il Consiglio di banca e la Direzione generale tengono a ringraziare Niklaus Blattner per i servizi prestati.

In data 8 novembre 2006 e 8 dicembre 2006 il Consiglio federale, su proposta del Consiglio di banca, ha proceduto alle seguenti nomine:

dott. Philipp M. Hildebrand, membro della Direzione generale, a vicepresidente della Direzione generale,

prof. dott. Thomas J. Jordan, membro supplente della Direzione generale e capo del settore dei mercati finanziari nel 3° dipartimento, a membro della Direzione generale,

Dewet Moser, capo dell'unità organizzativa Gestione dei rischi nel 3° dipartimento, a membro supplente della Direzione generale.

Le nuove funzioni verranno assunte dal 1° maggio 2007. A Philipp Hildebrand e a Thomas Jordan è stata affidata la guida rispettivamente del 2° e del 3° dipartimento; Dewet Moser sarà supplente del capo del 3° dipartimento.

5 Andamento dell'esercizio

5.1 Risultato finanziario

Il risultato annuale della Banca nazionale nel 2006, pari a 5 045 milioni di franchi (anno precedente 12 821 milioni di franchi), è stato influenzato in modo considerevole, come nel 2005, dall'incremento del prezzo dell'oro. Dopo l'attribuzione, in conformità alle norme di legge, di 889 milioni di franchi agli accantonamenti per riserve monetarie, risulta un utile ripartibile pari a 4 157 milioni di franchi. La distribuzione dell'utile per l'esercizio 2006 ammonta a 2 502 milioni di franchi. I restanti 1 655 milioni di franchi confluiscono nella riserva per future ripartizioni.

Quasi un terzo degli attivi della Banca nazionale è investito in oro. Nel 2006 il prezzo del metallo prezioso è ulteriormente salito. Il lingotto da un chilo ha raggiunto alla fine dell'anno quota 24 939 franchi, il 15% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Calcolato sull'intera consistenza aurea detenuta, pari a 1 290 tonnellate, ne risulta una plusvalenza di 4 188 milioni di franchi (anno precedente 7 439 milioni).

Gli investimenti in valuta estera rappresentano il 40% circa di tutti gli attivi e sono composti principalmente da obbligazioni, con una quota anche in azioni e titoli del mercato monetario. I ricavi complessivi relativi a questi investimenti sono stati pari a 820 milioni di franchi, nettamente inferiori all'anno precedente (5 327 milioni).

Gli investimenti a tasso fisso sono stati penalizzati, su tutti i mercati finanziari, dal rialzo dei tassi d'interesse e le conseguenti perdite di capitale hanno notevolmente assottigliato i proventi. I mercati azionari hanno realizzato risultati positivi, anche se più modesti rispetto all'anno precedente.

L'andamento dei corsi valutari ha generato delle minusvalenze. A fronte dell'aumento registrato dalle quotazioni delle divise d'investimento europee, il dollaro USA e lo yen hanno subito deprezzamenti che hanno pesato in modo preponderante sui risultati d'esercizio.

Riepilogo

Forte ascesa del prezzo dell'oro

Risultato più contenuto degli investimenti in valuta estera

... a causa delle perdite di capitale sui titoli a tasso fisso

... e della flessione delle quotazioni di dollaro e yen

Risultato in calo degli investimenti in franchi

Maggiori spese d'esercizio

Attribuzione dei costi d'esercizio alla rispettiva unità di costo

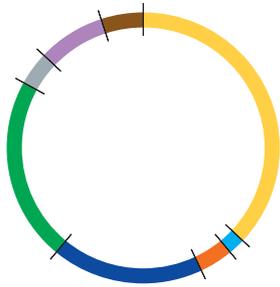
Prospettive

Gli investimenti in franchi svizzeri hanno conseguito un risultato pari a 229 milioni di franchi, con una contrazione di 67 milioni di franchi rispetto all'anno precedente. I titoli in moneta domestica hanno risentito dell'aumento dei tassi, accusando una perdita di capitale compensata solo in parte dai proventi da interessi. Il rialzo dei tassi di interesse del mercato monetario, per contro, ha consentito di raddoppiare i ricavi da operazioni pronti contro termine (repo).

Le spese d'esercizio, pari a 233 milioni di franchi nel 2006, comprendono gli oneri per le banconote, i costi per il personale e altri oneri amministrativi nonché gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali. Escludendo gli oneri straordinari addebitati all'anno precedente (ammortamento non pianificato relativo al portafoglio immobiliare, accantonamento per la riorganizzazione dell'elaborazione di contanti), le spese d'esercizio sono salite di circa 15 milioni di franchi. L'aumento ha riguardato soprattutto le spese amministrative (spese per il materiale).

Le operazioni in contanti (compresa la fabbricazione di banconote) hanno assorbito ancora una volta la parte più consistente delle spese d'esercizio. La loro quota ha toccato il 37%. La Politica monetaria e valutaria (compresa la Statistica) ha inciso per il 22% e la Gestione delle riserve monetarie per circa il 18%. Il restante 23% è attribuibile a unità di costo quali i Servizi a terzi (Cooperazioni internazionali, Centro studi di Gerzensee), la Stabilità del sistema finanziario, l'Approvvigionamento di liquidità, i Servizi alla Confederazione e le Operazioni di pagamento senza contanti.

Il risultato della Banca nazionale viene influenzato in modo determinante dalle variazioni di prezzo sui mercati finanziari e può quindi presentare forti oscillazioni da un periodo contabile all'altro. Dal punto di vista aziendale, attualmente non sono in corso progetti che potrebbero influire in modo significativo sui risultati futuri.



Categorie di costi

Quota percentuale

Contanti	37
Pagamenti senza contanti	2
Approvvigionamento di liquidità	4
Riserve monetarie	18
Politica monetaria	22
Prestazioni per la Confederazione	4
Prestazioni per terzi	8
Stabilità del sistema finanziario	5

5.2 Accantonamenti previsti dalla Legge sulla Banca nazionale svizzera

La Banca nazionale non distribuisce integralmente il risultato conseguito, ma deve destinare una parte dell'utile agli accantonamenti necessari per l'incremento delle riserve monetarie, in ottemperanza alle disposizioni della legge sulla Banca nazionale svizzera. Tali riserve consentono alla BNS d'intervenire sul mercato in caso di debolezza del franco. Inoltre rafforzano la capacità di resistenza dell'economia svizzera alle crisi internazionali e salvaguardano la fiducia nel franco. Il fabbisogno di riserve di divise aumenta proporzionalmente al volume dell'economia svizzera e degli scambi con l'estero.

Oltre alle suddette finalità, gli accantonamenti per riserve monetarie assolvono una funzione generica di riserva a copertura dei rischi di mercato, di credito e di liquidità a cui sono esposti gli investimenti della Banca nazionale.

Gli accantonamenti finalizzati all'incremento delle riserve monetarie, iscritti tra le passività del bilancio conformemente all'art. 30 cpv. 1 LBN e all'accordo sulla distribuzione degli utili sottoscritto dalla Banca nazionale e dal Dipartimento federale delle finanze il 5 aprile 2002, vengono aumentati in funzione e allo stesso ritmo del prodotto interno lordo nominale (PIL). L'aumento percentuale auspicato è commisurato alla progressione media del PIL, in termini nominali, fatta registrare negli ultimi cinque anni. Grazie a questa procedura si riesce a regolare la crescita delle riserve monetarie in base all'andamento economico.

Finalità

Consistenza auspicata

Sviluppo della consistenza auspicata

	Crescita del prodotto interno lordo nominale in % (media del periodo) ¹	Attribuzione annuale in milioni di franchi	Nuova consistenza auspicata ² in milioni di franchi
2002	3,3 ³ (1996–2000)	902,1	28 239,9
2003	2,3 (1997–2001)	829,3	36 886,7 ⁴
2004	2,4 (1998–2002)	885,3	37 841,0 ⁵
2005	2,1 (1999–2003)	794,7	38 635,7
2006	2,3 (2000–2004)	888,6	39 524,3
2007	1,9 (2001–2005)	751,0	40 275,3

¹ I dati vengono aggiornati costantemente; i tassi di crescita riportati nella tabella presentano quindi minimi scostamenti rispetto ai dati a disposizione più recenti.

² Prodotto nazionale lordo nominale.

³ Dopo attribuzione dell'anno in rassegna.

⁴ Compresi 7 817,5 milioni di franchi dall'integrazione, al 1° gennaio 2003, dell'accantonamento per rischi di mercato e di liquidità sull'oro (cfr. 96o rapporto di gestione 2003, pag. 105 e seg.).

⁵ Compresi 69,0 milioni di franchi provenienti dal trasferimento del fondo di riserva al 1° maggio 2004 secondo l'art. 57 cpv. 2 LBN.

Nel 2006 la consistenza auspicata degli accantonamenti è salita di 889 milioni di franchi, proporzionalmente alla crescita media del prodotto interno lordo nel periodo 2000–2004, pari al 2,3% nominale. La ripartizione viene effettuata nel quadro della destinazione del risultato annuo 2006.

Ripartizione del risultato annuo 2006

Utile d'esercizio ripartibile

In base all'art. 30 cpv. 2 LBN l'utile d'esercizio ripartibile corrisponde all'importo residuo dopo l'attribuzione agli accantonamenti per riserve monetarie. Per l'esercizio 2006 l'utile d'esercizio ripartibile ammonta a 4 157 milioni di franchi.

Accordo relativo alla distribuzione dell'utile

5.3 Distribuzione dell'utile

La distribuzione dell'utile della Banca nazionale avviene in conformità a quanto sancito dall'art. 31 LBN, in ragione di un terzo alla Confederazione e due terzi ai Cantoni. L'ammontare annuo dell'utile da ripartire è regolato da un accordo siglato tra la Banca nazionale e il Dipartimento federale delle finanze.

Allo scopo di operare una perequazione a medio termine, nell'accordo attualmente in vigore del 5 aprile 2002, l'importo da ripartire tra Confederazione e Cantoni è stato predeterminato per i dieci esercizi, dal 2003 al 2012, sulla base di una stima previsionale di utile e fissato a una somma annua di 2 500 milioni di franchi. L'accordo ha per oggetto gli utili correnti della Banca nazionale e la riduzione della riserva per future ripartizioni.

Distribuzione dell'utile 2006

La distribuzione dell'utile per il 2006 alla Confederazione e ai Cantoni ammonta a 2 500 milioni di franchi, come stabilito nell'apposito accordo. I dividendi ammontano a 1,5 milioni di franchi.

Riserva per future ripartizioni

La differenza tra l'utile d'esercizio ripartibile e l'utile effettivamente distribuito viene accreditata o addebitata alla riserva per future ripartizioni. L'utile ripartibile per l'esercizio 2006 supera l'utile distribuito di 1 655 milioni di franchi. La riserva per future ripartizioni sale così a 18 129 milioni di franchi.

Evoluzione della distribuzione dell'utile e della riserva per future ripartizioni

	Eccedenza residua prima della distribuzione in milioni di franchi	Distribuzione dell'utile ¹ in milioni di franchi	Eccedenza residua per distribuzioni future in milioni di franchi
2002	13 240,4	2 500,0	10 740,4
2003	13 047,0	2 800,0	10 247,0 ²

1 Senza ripartizione pro capite ai Cantoni e senza dividendi.

2 Cfr. passaggio dell'eccedenza residua per distribuzioni future nella riserva per future ripartizioni, 97° rapporto di gestione 2004, pag. 126.

3 Situazione a fine anno, Bilancio pag. 89.

	Riserva per future ripartizioni prima della distribuzione ³ in milioni di franchi	Utile d'esercizio ripartibile in milioni di franchi	Distribuzione dell'utile in milioni di franchi	Riserva per future ripartizioni dopo la distribuzione in milioni di franchi
2004	10 235,5 ²	20 727,6	24 014,7	6 948,4
2005	6 948,4	12 026,5	2 501,5	16 473,4
2006	16 473,4	4 156,7	2 501,5	18 128,7

5.4 Riserve monetarie

Le riserve monetarie della Banca nazionale sono costituite in gran parte da oro (compresi i crediti da operazioni su oro) e da investimenti in divise. Fanno inoltre parte delle riserve monetarie: la posizione di riserva nel FMI, i mezzi di pagamento internazionali e i valori di rimpiazzo positivi e negativi di strumenti finanziari derivati. Gli impegni in valuta estera, invece, incidono negativamente sulle riserve monetarie.

Le riserve monetarie presentano fluttuazioni a breve termine a causa degli afflussi e deflussi di capitali e degli aggiustamenti di valore. A medio e lungo termine si persegue una crescita in funzione e allo stesso ritmo del prodotto interno lordo. Per garantire lo sviluppo auspicato delle riserve monetarie la Banca nazionale non ripartisce la totalità degli utili conseguiti, ma assegna una parte del risultato d'esercizio agli accantonamenti per le riserve monetarie iscritti tra le passività (cfr. 5.2, pag. 83).

Definizione

Composizione

in milioni di franchi	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
Oro	29 190,2	25 066,0	+4 124,2
Crediti da operazioni su oro	3 030,3	2 984,2	+46,1
Investimenti in divise	45 591,9	46 585,5	-993,6
Posizione di riserva nel FMI	557,3	1 079,8	-522,5
Mezzi di pagamento internazionali	330,8	78,9	+251,9
Strumenti finanziari derivati	-36,0	34,1	-70,1
./. Impegni in valuta estera	-1,8	-230,8	+229,0
Totale	78 662,7	75 597,7	+3 065,0

Composizione

Evoluzione nel corso degli ultimi 5 anni

in milioni di franchi	Consistenza a fine anno	Variazione rispetto anno precedente
2002	65 492,4	-645,0
2003	65 749,9	+257,5
2004	64 152,0	-1 597,9
2005	75 597,7	+11 445,7
2006	78 662,7	+3 065,0

Sviluppo

Consuntivo annuale

1 Conto economico e impiego dell'utile dell'esercizio 2006

in milioni di franchi

		2006	2005	Variazione
	Nota esplicitiva nell'allegato			
Risultato delle operazioni sull'oro	01	4 204,0	7 456,9	-3 252,9
Risultato degli investimenti in valuta estera	02	820,0	5 327,3	-4 507,3
Risultato degli investimenti in franchi	03	229,3	296,1	-66,8
Altri risultati	04	24,6	13,2	+11,4
Risultato lordo		5 277,9	13 093,5	-7 815,6
Oneri per banconote		-38,3	-39,7	+1,4
Spese per il personale	05, 06	-105,6	-106,2	+0,6
Spese d'esercizio	07	-57,6	-49,1	-8,5
Ammortamento degli attivi immobilizzati	15	-31,1	-77,3	+46,2
Risultato d'esercizio		5 045,3	12 821,2	-7 775,9
Attribuzione agli accantonamenti per le riserve monetarie		-888,6	-794,7	-93,9
Utile d'esercizio ripartibile		4 156,7	12 026,5	-7 869,8
Attribuzione (-) alla riserva per future ripartizioni		-1 655,2	-9 525,0	+7 869,8
Totale dell'utile ripartito		2 501,5	2 501,5	-
di cui				
Versamento di un dividendo del 6%		1,5	1,5	-
Distribuzione alla Confederazione e ai cantoni (accordo del 5 aprile 2002)		2 500,0	2 500,0	-

2 Bilancio al 31 dicembre 2006

in milioni di franchi

		31.12.2006	31.12.2005	Variazione
Attivi				
	Nota esplicitiva nell'allegato			
Oro	08	29 190,2	25 066,0	+4 124,2
Crediti da operazioni sull'oro	09	3 030,3	2 984,2	+46,1
Investimenti in divise	10	45 591,9	46 585,5	-993,6
Posizione di riserva nel FMI	11	557,3	1 079,8	-522,5
Mezzi di pagamento internazionali	27	330,8	78,9	+251,9
Crediti d'aiuto monetario	12, 27	236,6	270,2	-33,6
Crediti da operazioni pronti contro termine				
in franchi svizzeri	26	27 126,9	26 198,6	+928,3
Crediti verso corrispondenti in Svizzera		5,1	5,3	-0,2
Titoli in franchi svizzeri	13	4 907,6	5 729,1	-821,5
Scorta di banconote	14	125,0	137,6	-12,6
Immobilizzazioni materiali	15	358,5	355,5	+3,0
Partecipazioni	16, 28	129,6	122,3	+7,3
Altri attivi	17, 30	223,6	375,2	-151,6
Totale		111 813,5	108 988,2	+2 825,3

		31.12.2006	31.12.2005	Variazione
Passivi	Nota esplicitiva nell'allegato			
Banconote in circolazione	18	43 182,2	41 366,5	+1 815,7
Conti giro di banche svizzere		6 716,0	5 852,7	+863,3
Impegni verso la Confederazione	19	1 056,2	3 126,3	-2 070,1
Conti giro di banche e istituti esteri		421,7	483,9	-62,2
Altri impegni a vista	20	163,2	189,9	-26,7
Impegni da operazioni pronti contro termine in franchi svizzeri		-	-	-
Impegni in valuta estera	21	1,8	230,8	-229,0
Altri passivi	22, 30	81,9	90,7	-8,8
Accantonamenti aziendali	23	11,1	11,7	-0,6
Accantonamenti per le riserve monetarie		38 635,7	37 841,0	+794,7
Capitale sociale	24	25,0	25,0	-
Riserva per future ripartizioni		16 473,4	6 948,4	+9 525,0
Risultato d'esercizio ¹		5 045,3	12 821,2	-7 775,9
Totale		111 813,5	108 988,2	+2 825,3

1 Prima dell'attribuzione agli accantonamenti per le riserve monetarie

3 Variazioni del capitale proprio in milioni di franchi

	Capitale sociale	Accantonamenti per le riserve monetarie
Capitale proprio al 1° gennaio 2005	25,0	36 955,7
Attribuzione agli accantonamenti per le riserve monetarie secondo la LBN		885,3
Prelievo dalla riserva per future ripartizioni		
Versamento di un dividendo agli azionisti		
Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai cantoni		
Distribuzione dei proventi di vendita di 1 300 tonnellate d'oro		
Risultato dell'esercizio in rassegna		
Capitale proprio al 31 dicembre 2005 (prima dell'impiego dell'utile)	25,0	37 841,0
Capitale proprio al 1° gennaio 2006	25,0	37 841,0
Attribuzione agli accantonamenti per le riserve monetarie secondo la LBN		794,7
Attribuzione alla riserva per future ripartizioni		
Versamento di un dividendo agli azionisti		
Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai cantoni		
Risultato dell'esercizio in rassegna		
Capitale proprio al 31 dicembre 2006 (prima dell'impiego dell'utile)	25,0	38 635,7
Proposta di utilizzo dell'utile		
Attribuzione agli accantonamenti per le riserve monetarie secondo la LBN		888,6
Attribuzione alla riserva per future ripartizioni		
Versamento di un dividendo agli azionisti		
Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai cantoni		
Capitale proprio dopo l'impiego dell'utile	25,0	39 524,3

Riserva per future ripartizioni	Risultato d'esercizio (utile di bilancio)	Totale
10 235,5	21 612,9	68 829,1
	-885,3	
-3 287,1	3 287,1	
	-1,5	-1,5
	-2 900,0	-2 900,0
	-21 113,2	-21 113,2
	12 821,2	12 821,2
6 948,4	12 821,2	57 635,6
6 948,4	12 821,2	57 635,6
	-794,7	
9 525,0	-9 525,0	
	-1,5	-1,5
	-2 500,0	-2 500,0
	5 045,3	5 045,3
16 473,4	5 045,3	60 179,5
	-888,6	
1 655,2	-1 655,2	
	-1,5	-1,5
	-2 500,0	-2 500,0
18 128,7	-	57 678,0

4 Allegato al bilancio e al conto economico

4.1 Criteri di allestimento del bilancio e di valutazione

In generale

Fondamenti

Il presente consuntivo annuale è stato allestito conformemente alle disposizioni della legge sulla Banca nazionale (LBN), al codice delle obbligazioni (CO) e alle norme Swiss GAAP RPC e tenendo in considerazione gli aspetti specifici dell'istituto d'emissione. Il consuntivo annuale presenta un quadro fedele della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale come prescritto dalle norme Swiss GAAP RPC.

In quanto società quotata nel segmento principale della Borsa svizzera SWX, la Banca nazionale sarebbe tenuta a presentare i suoi conti conformemente agli International Financial Reporting Standards (IFRS) o agli United States Generally Accepted Accounting Principles (US GAAP). Su domanda motivata dall'art. 27 LBN, la SWX ha sciolto, con lettera del 5 novembre 2004, la Banca nazionale da tale obbligo.

Modifiche rispetto all'anno precedente

I criteri di allestimento del bilancio e di valutazione sono rimasti invariati rispetto all'anno precedente.

Conto del flusso di fondi

La Banca nazionale non allestisce un conto del flusso di fondi. Poiché, come istituto d'emissione, essa può creare autonomamente moneta, un tale conto non sarebbe significativo.

Rendiconto intermedio

Ogni trimestre, la Banca nazionale pubblica un rendiconto intermedio secondo la norma Swiss GAAP RPC 12.

Informazioni per segmenti

La Banca nazionale esercita unicamente l'attività di banca centrale. Il consuntivo annuale non contiene perciò informazioni integrative per segmenti.

Conti consolidati

La Banca nazionale non detiene partecipazioni di rilievo, soggette all'obbligo di consolidamento secondo la norma Swiss GAAP RPC 2 e non allestisce quindi conti consolidati.

Registrazioni contabili e iscrizione a bilancio

Le operazioni sono contabilizzate il giorno stesso della conclusione, ma iscritte a bilancio in data di valuta. Le operazioni concluse entro la data di chiusura del bilancio con valuta successiva a tale data sono registrate fuori bilancio.

Imputazione al periodo di competenza

Spese e ricavi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza, ossia attribuiti all'esercizio nel quale rientrano dal punto di vista economico.

Imposte sull'utile

Conformemente all'art. 8 LBN, la Banca nazionale è esente dall'imposta sull'utile. Tale esenzione vale sia per l'imposta federale diretta che per le imposte cantonali e comunali.

Transazioni con parti correlate

Gli azionisti della Banca nazionale godono di diritti strettamente limitati e non hanno quindi la possibilità di influire sulle decisioni finanziarie e operative. Non vengono effettuate transazioni di rilievo con membri della Direzione o del Consiglio di banca.

Bilancio e conto economico

L'oro e gli strumenti finanziari negoziabili figurano a bilancio al valore di mercato o, rispettivamente, al fair value. Le immobilizzazioni materiali sono registrate al valore d'acquisto, detratti gli ammortamenti necessari per fini aziendali. Le posizioni rimanenti sono iscritte al loro valore nominale, inclusi gli interessi pro rata maturati. Le posizioni in valuta estera sono convertite in franchi al corso di fine anno. Spese e ricavi in valuta estera sono convertiti in franchi al tasso di cambio della data di contabilizzazione. Tutte le variazioni di valore sono contabilizzate nel conto economico.

Le riserve in oro sono costituite da lingotti e monete. Queste ultime vengono per la maggior parte fuse e colate in lingotti. L'oro, conservato in depositi decentralizzati in Svizzera e all'estero, è contabilizzato al valore di mercato. Le plusvalenze e minusvalenze da valutazione sono contabilizzate nel risultato delle operazioni sull'oro.

Nell'ambito della gestione del suo portafoglio d'investimenti, la Banca nazionale presta parte della sua consistenza in oro a istituti finanziari di prim'ordine in Svizzera e all'estero. Si tratta di prestiti remunerati. Le operazioni di prestito in oro possono essere garantite o non garantite. Il rischio legato alle oscillazioni del prezzo dell'oro rimane a carico della Banca nazionale. L'oro prestato è iscritto a bilancio alla voce crediti da operazioni sull'oro e vi figura al valore di mercato, inclusi gli interessi pro rata maturati. Le variazioni di valore e gli interessi sono contabilizzati nel risultato dalle operazioni sull'oro.

Alla voce investimenti in divise figurano i titoli negoziabili (titoli del mercato monetario, obbligazioni e azioni), nonché gli averi (conti a vista, prestiti a richiesta, depositi a termine e operazioni pronti contro termine) in valuta estera. I titoli, che costituiscono la parte più importante degli investimenti in divise, sono iscritti a bilancio al valore di mercato, inclusi gli interessi pro rata maturati. Gli averi sono registrati al loro valore nominale, inclusi gli interessi pro rata maturati. Le plusvalenze e minusvalenze da rivalutazione al valore di mercato, i ricavi da interessi e i risultati di cambio sono contabilizzati nel risultato degli investimenti in valuta estera.

Nell'ambito della gestione degli investimenti in divise, la Banca nazionale conclude operazioni di prestito di titoli. Titoli propri sono ceduti in prestito contro garanzie collaterali in forma di altri titoli. I prestiti sono remunerati. I titoli prestati continuano a figurare alla voce investimenti in divise e sono evidenziati nell'allegato. Il ricavo da interessi sul prestito di titoli è contabilizzato nel risultato degli investimenti in valuta estera. La Banca nazionale non prende in prestito titoli (securities borrowing).

La posizione di riserva corrisponde alla differenza tra la quota svizzera al FMI e gli averi a vista in franchi di questa organizzazione depositati presso la Banca nazionale. La quota, ossia l'ammontare della partecipazione della Svizzera al capitale del FMI, è finanziata dalla Banca nazionale ed è denominata nella valuta del Fondo, i diritti speciali di prelievo. Una parte della quota non è stata trasferita al FMI, bensì versata su un conto a vista. Il FMI può farvi ricorso in qualsiasi momento per le sue transazioni. Il ricavo da interessi sulla posizione di riserva, nonché le plusvalenze e minusvalenze di rivalutazione dei diritti speciali di prelievo, sono contabilizzati alla voce risultato degli investimenti in valuta estera.

Riassunto

Oro

Crediti da operazioni sull'oro

Investimenti in divise

**Prestito di titoli
(securities lending)**

Posizione di riserva nel FMI

Mezzi di pagamento internazionali

Alla voce mezzi di pagamento internazionali figurano i crediti del Two-way-arrangement (accordo bilaterale) con il FMI. Secondo i termini di tale accordo, la Banca nazionale si è impegnata nei confronti del FMI ad acquistare diritti speciali di prelievo contro divise fino a un importo massimo di 400 milioni di DSP. Gli averi a vista in DSP sono remunerati alle condizioni di mercato. I ricavi da interessi e le variazioni di valore sono contabilizzati nel risultato degli investimenti in valuta estera.

Crediti d'aiuto monetario

Nell'ambito della cooperazione internazionale, la Svizzera può partecipare, con una tranche di credito, al programma del FMI di aiuto a medio termine alla bilancia dei pagamenti, e di concedere bilateralmente aiuti monetari a paesi confrontati a tali problemi. Oltre ad un credito bilaterale d'aiuto monetario, sono attualmente aperti crediti nell'ambito dello strumento di riduzione della povertà e di crescita (PRGF, Poverty reduction and growth facility, incluso il PRGF interimario). Quest'ultimo è un fondo fiduciario amministrato dal FMI per finanziare crediti a lungo termine concessi a tassi d'interesse agevolati a paesi in via di sviluppo a basso reddito. La Confederazione garantisce il rimborso e il pagamento degli interessi tanto per i crediti bilaterali quanto per la partecipazione della Svizzera al conto prestiti del PRGF (incluso il PRGF interimario). Questi crediti sono valutati al valore nominale, inclusi gli interessi pro rata maturati. I ricavi da interessi e le variazioni di valore sono contabilizzati nel risultato degli investimenti in valuta estera. Poiché nessun ricorso è stato fatto agli accordi generali di prestito (GAB) e ai nuovi accordi di prestito (NAB), questi strumenti – previsti per casi particolari e non dotati della garanzia della Confederazione – figurano unicamente fuori bilancio, come impegni irrevocabili.

Crediti e impegni da operazioni pronti contro termine in franchi svizzeri

Le operazioni pronti contro termine in franchi costituiscono lo strumento di politica monetaria principale della Banca nazionale. Attraverso le operazioni pronti contro termine, la Banca nazionale fornisce oppure sottrae liquidità al sistema bancario. I crediti dalle operazioni pronti contro termine sono interamente garantiti da titoli del paniere BNS (General Collateral Basket). Crediti e impegni da operazioni pronti contro termine sono iscritti a bilancio al valore nominale, inclusi gli interessi pro rata maturati. I ricavi da interessi e gli interessi passivi sono contabilizzati nel risultato degli investimenti in franchi.

Crediti verso corrispondenti in Svizzera

I corrispondenti in Svizzera provvedono per la Banca nazionale ad equilibrare i bisogni locali di contante e a coprire il fabbisogno di contante degli uffici federali e delle imprese collegate alla Confederazione (Posta e FFS). Dalla loro attività derivano crediti a breve termine della Banca nazionale, remunerati al tasso overnight. I crediti verso corrispondenti in Svizzera figurano a bilancio al valore nominale, inclusi gli interessi pro rata maturati. I ricavi da interessi sono contabilizzati nel risultato degli investimenti in franchi.

Titoli in franchi svizzeri

I titoli in franchi svizzeri, costituiti esclusivamente da obbligazioni negoziabili, figurano a bilancio al valore di mercato, inclusi gli interessi pro rata maturati. Le variazioni di valore e i ricavi da interessi sono contabilizzati nel risultato degli investimenti in franchi.

Scorta di banconote

Lo stock di banconote nuove, mai messe in circolazione, è iscritto all'attivo, al prezzo di costo, alla voce scorta di banconote. Nel momento in cui una banconota viene messa in circolazione, il suo prezzo di costo è addebitato agli oneri per banconote.

Alla voce immobilizzazioni materiali figurano terreni ed edifici, immobili in fase di costruzione ed altre immobilizzazioni. Le immobilizzazioni materiali includono anche i programmi informatici, che, data la loro scarsa rilevanza, non sono stati iscritti a bilancio separatamente come valori immateriali, ma soltanto evidenziati nell'allegato. I costi di manutenzione degli immobili e delle rimanenti immobilizzazioni materiali sono imputati alle spese d'esercizio. L'importo minimo di attivazione è fissato a 1000 franchi. Gli acquisti di valore inferiore a tale limite sono direttamente addebitati alle spese d'esercizio. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte a bilancio al valore d'acquisto, detratti gli ammortamenti necessari per fini aziendali. Tutti gli ammortamenti sono effettuati linearmente.

Periodo di ammortamento

Terreni ed edifici	
Terreni	nessun ammortamento
Edifici (patrimonio edilizio)	50 anni
Impianti (impianti tecnici e finiture interne)	10 anni
Immobili in costruzione	nessun ammortamento
Programmi informatici	3 anni
Altre immobilizzazione	
Attrezzature informatiche (hardware)	3 anni
Macchinari e impianti	5 a 10 anni
Mobilia	5 anni
Veicoli	6 a 12 anni

Il valore recuperabile degli immobili è sottoposto a verifiche periodiche. Se da tali verifiche risulta una perdita di valore, viene effettuato un ammortamento straordinario. Gli ammortamenti ordinari e straordinari sono contabilizzati nel conto economico alla voce ammortamento degli attivi immobilizzati.

Gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di immobilizzazioni materiali sono contabilizzati alla voce altri risultati.

Le società nelle quali la Banca nazionale detiene una quota di partecipazione minoritaria superiore al 20 per cento sono qualificate come consociate e valutate secondo il metodo dell'equivalenza (equity method). Le rimanenti partecipazioni minoritarie in società sulle quali la Banca nazionale non esercita un'influenza sostanziale e le partecipazioni di maggioranza irrilevanti sono valutate al prezzo di costo, detratte le rettifiche di valore necessarie a fini aziendali. Tutti i ricavi da partecipazioni sono contabilizzati alla voce altri risultati.

Partecipazioni

Strumenti finanziari derivati

Per la gestione delle riserve monetarie, la Banca nazionale conclude operazioni a termine su divise, futures e swap su tassi d'interesse. Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati al valore di mercato. Se possibile, viene utilizzata una lista delle quotazioni ufficiali. Nei casi in cui tali quotazioni non esistono, il fair value viene determinato secondo metodi generalmente riconosciuti di matematica finanziaria. Le variazioni della valutazione sono contabilizzate nel conto economico e dichiarate nel risultato degli investimenti in valuta estera. I valori di rimpiazzo positivi e negativi sono iscritti a bilancio alle voci altri attivi e altri passivi.

Ratei e risconti

I ratei e risconti non figurano separatamente nel bilancio della Banca nazionale. Data la loro scarsa rilevanza, sono stati inclusi nelle voci altri attivi e altri passivi ed evidenziati nell'allegato.

Banconote in circolazione

Alla voce banconote in circolazione figurano, al loro valore nominale, tutte le banconote emesse dalla Banca nazionale appartenenti alla serie attuale e i biglietti richiamati che l'istituto di emissione accetta ancora di cambiare.

Conti giro di banche svizzere

I conti giro in franchi delle banche svizzere costituiscono per la Banca nazionale la base della gestione monetaria, e servono per il regolamento dei pagamenti senza contanti in Svizzera. Si tratta di conti a vista non remunerati, iscritti a bilancio al valore nominale.

Impegni verso la Confederazione

La Banca nazionale tiene per la Confederazione un conto a vista remunerato al tasso overnight. L'importo massimo remunerato è di 200 milioni di franchi. La Confederazione può inoltre collocare presso la Banca nazionale depositi a termine a condizioni di mercato. Gli impegni verso la Confederazione sono registrati al loro valore nominale, inclusi gli interessi pro rata maturati. Gli interessi passivi sono contabilizzati nel risultato degli investimenti in franchi.

Conti giro di banche e istituti esteri

La Banca nazionale tiene conti a vista per banche e istituti esteri. Questi conti, che servono per il regolamento dei pagamenti in franchi, non sono remunerati, e vengono iscritti a bilancio al loro valore nominale.

Altri impegni a vista

Alla voce altri impegni a vista figurano i conti giro del settore non bancario, i conti dei dipendenti attivi e pensionati, i conti delle istituzioni di previdenza della Banca nazionale e gli impegni per assegni bancari emessi sulla Banca nazionale e non ancora incassati. Sono valutati al valore nominale, inclusi gli interessi pro rata maturati. Gli interessi passivi sono contabilizzati nel risultato degli investimenti in franchi.

Impegni in valuta estera

Gli impegni in valuta estera includono impegni a vista verso la Confederazione e impegni derivanti da operazioni pronti contro termine effettuate per la gestione degli investimenti in divise. Sono valutati al valore nominale, inclusi gli interessi pro rata maturati. Gli interessi passivi e le plusvalenze o minusvalenze di cambio sono contabilizzati nel risultato degli investimenti in valuta estera.

Accantonamenti aziendali

A questa voce figurano gli accantonamenti di ristrutturazione e altri accantonamenti ai sensi della norma Swiss GAAP RPC 23. Gli accantonamenti di ristrutturazione sono costituiti da prestazioni finanziarie a dipendenti prepensionati nell'ambito di ristrutturazioni aziendali.

Secondo l'art. 30 cpv. 1 LBN, la Banca nazionale deve costituire accantonamenti che le consentano di mantenere le riserve monetarie al livello richiesto dalle esigenze di politica monetaria. A tale scopo, essa deve orientarsi sull'evoluzione dell'economia svizzera. L'accordo sulla ripartizione dell'utile concluso tra il DFF e la BNS il 5 aprile 2002 prevede che gli accantonamenti per le riserve monetarie crescano in linea con il prodotto interno lordo nominale. Questi accantonamenti, fondati su speciali norme di diritto, hanno carattere di capitale proprio e sono perciò considerati nel prospetto delle variazioni del capitale proprio. Il loro finanziamento è effettuato nel contesto dell'impiego dell'utile.

Accantonamenti per le riserve monetarie

A prescindere dal dividendo, che secondo la LBN non deve superare il 6% del capitale sociale, l'utile della Banca nazionale che rimane dopo la costituzione di sufficienti riserve spetta interamente alla Confederazione e ai cantoni. Al fine di stabilizzare a medio termine l'importo ripartito, i versamenti a tale titolo sono fissati a priori nel quadro di un accordo tra la Confederazione e la Banca nazionale. La riserva per future ripartizioni contiene gli utili non ancora distribuiti (cfr. pag. 84).

Riserva per future ripartizioni

I piani di previdenza sono raggruppati in due istituzioni a favore del personale (cassa pensioni e fondazione di previdenza), fondate sul primato delle prestazioni. I contributi sono versati dalla Banca nazionale e dai collaboratori. A dipendenza dell'età, i contributi ordinari dei dipendenti variano tra il 7% e il 7,5% dello stipendio assicurato, quelli della Banca nazionale tra il 14% e il 15%. In caso di copertura eccedente o insufficiente, l'eventuale partecipazione economica della Banca nazionale è portata all'attivo del bilancio o dichiarata come impegno conformemente alla norma Swiss GAAP RPC 16.

Istituzioni di previdenza

Operazioni fuori bilancio

Gli impegni condizionali sono impegni assunti in passato per contratto, legge o comportamento concludente. È possibile, ma poco probabile, che ne derivi un futuro deflusso di fondi. L'importo massimo del debito imputabile agli impegni condizionali è dichiarato nell'allegato tra le operazioni fuori bilancio.

Impegni condizionali

Le operazioni fiduciarie sono costituite da investimenti che la Banca nazionale effettua, in base ad un contratto scritto, a nome proprio, ma per conto e a rischio esclusivamente della Confederazione. Queste operazioni sono dichiarate nell'allegato, al valore nominale inclusi gli interessi pro rata maturati, come operazioni fuori bilancio.

Operazioni fiduciarie

Lo strumento di finanziamento dei bisogni straordinari di liquidità è costituito da linee di credito alle quali le banche possono ricorrere per superare carenze di liquidità inattese e temporanee. Il ricorso avviene per mezzo di operazioni pronti contro termine a tasso speciale. L'importo massimo delle linee di credito disponibili è dichiarato nell'allegato tra le operazioni fuori bilancio.

Linee di credito per lo strumento di finanziamento dei bisogni straordinari di liquidità

Gli impegni irrevocabili sono promesse di credito della Banca nazionale nei confronti del Fondo monetario internazionale, fatte nell'ambito della cooperazione internazionale. L'importo massimo di tali impegni è dichiarato nell'allegato tra le operazioni fuori bilancio.

Impegni irrevocabili

Corsi delle valute estere e dell'oro

	31.12.2006 in franchi	31.12.2005 in franchi	Variazione in percentuale
1 dollaro USA (USD)	1,2202	1,3152	-7,2
1 euro (EUR)	1,6086	1,5561	+3,4
1 lira sterlina (GBP)	2,3911	2,2687	+5,4
100 corone danesi (DKK)	21,5800	20,8600	+3,5
1 dollaro canadese (CAD)	1,0502	1,1324	-7,3
100 yen giapponesi (JPY)	1,0251	1,1195	-8,4
1 diritto speciale di prelievo (DSP)	1,8369	1,8810	-2,3
1 chilogrammo d'oro	24 938,72	21 692,03	+15,0

4.2 Note esplicative al conto economico e al bilancio

Cifra 01

Risultato delle operazioni sull'oro

in milioni di franchi	2006	2005	Variazione
Plusvalenze/minusvalenze dalla valutazione a prezzo di mercato	4 188,4	7 438,7	-3 250,3
Ricavo da interessi sui prestiti in oro	15,6	34,9	-19,3
Risultato delle operazioni di garanzia ¹	-	-16,7	+ 16,7
Totale	4 204,0	7 456,9	-3 252,9

¹ Contratti a termine su divise conclusi a garanzia dei ricavi in dollari delle vendite d'oro.

Cifra 02

Risultato degli investimenti in valuta estera

Risultato complessivo, classificazione secondo il genere in milioni di franchi	2006	2005	Variazione
Ricavo da interessi e utili/perdite sul capitale	757,7	2 090,9	-1 333,2
Ricavo da dividendi e utili/perdite di quotazione	620,7	741,7	-121,0
Interessi passivi	-0,8	-1,0	+0,2
Plusvalenze/minusvalenze da cambio	-546,1	2 507,3	-3 053,4
Commissioni di gestione patrimoniale e diritti di custodia	-11,5	-11,6	+0,1
Totale	820,0	5 327,3	-4 507,3

Risultato complessivo, classificazione secondo l'origine in milioni di franchi	2006	2005	Variazione
Investimenti in divise	812,0	5 138,1	-4 326,1
Posizione di riserva nel FMI	-1,0	160,6	-161,6
Mezzi di pagamento internazionali	7,7	4,0	+3,7
Crediti d'aiuto monetario	2,1	25,7	-23,6
Impegni in valuta estera	-0,8	-1,0	+0,2
Totale	820,0	5 327,3	-4 507,3

Risultato complessivo, classificazione per moneta in milioni di franchi	2006	2005	Variazione
USD	-501,3	2 574,4	-3 075,7
EUR	1 161,0	1 413,3	-252,3
GBP	360,9	530,9	-170,0
DKK	53,2	127,6	-74,4
CAD	-13,1	281,3	-294,4
JPY	-236,6	221,6	-458,2
DSP	7,4	189,6	-182,2
Altre	-11,5	-11,4	-0,1
Totale	820,0	5 327,3	-4 507,3

Plusvalenze/minusvalenze da cambio, classificazione per moneta in milioni di franchi	2006	2005	Variazione
USD	-1 137,7	1 916,8	-3 054,5
EUR	711,4	143,5	+567,9
GBP	231,3	192,1	+39,2
DKK	41,7	11,8	+29,9
CAD	-76,4	205,6	-282,0
JPY	-299,8	-107,0	-192,8
DSP	-16,5	144,5	-161,0
Altre	-0,0	0,0	-0,0
Totale	-546,1	2 507,3	-3 053,4

Risultato degli investimenti in franchi

Classificazione secondo il genere in milioni di franchi	2006	2005	Variazione
Ricavo da interessi e utili/perdite sul capitale	256,1	324,3	-68,2
Interessi passivi	-23,7	-25,3	+1,6
Tasse sulle transazioni e diritti di custodia	-3,0	-2,9	-0,1
Totale	229,3	296,1	-66,8

Classificazione secondo l'origine in milioni di franchi	2006	2005	Variazione
Titoli in franchi	-10,3	184,0	-194,3
Operazioni pronti contro termine in franchi	263,3	137,3	+126,0
Altri averi	0,1	0,2	-0,1
Impegni verso la Confederazione	-17,4	-19,3	+1,9
Altri impegni a vista	-6,3	-5,9	-0,4
Totale	229,3	296,1	-66,8

Altri risultati

in milioni di franchi	2006	2005	Variazione
Ricavi da commissioni	19,4	14,5	+4,9
Oneri per commissioni	-16,8	-11,6	-5,2
Ricavi da partecipazioni	17,0	6,0	+11,0
Ricavi da immobili	4,3	3,7	+0,6
Altri ricavi ordinari	0,7	0,6	+0,1
Totale	24,6	13,2	+11,4

Spese per il personale

Cifra 05

in milioni di franchi	2006	2005	Variazione
Salari, stipendi e assegni	81,5	77,9	+3,6
Assicurazioni sociali	17,2	16,9	+0,3
Rimanenti spese per il personale ¹	6,9	11,4	-4,5
Totale	105,6	106,2	-0,6

1 Inclusi i costi di ristrutturazione di 1,6 milioni di franchi (2005: 5,6 milioni); cfr. pag. 108, cifra 23.

Remunerazione dei membri degli organi in migliaia di franchi	2006	2005	Variazione
Membri del Consiglio di banca ¹	604	584	+20
di cui: presidente del Consiglio di banca	138	130	+8
di cui: vicepresidente del Consiglio di banca	65	60	+5
3 membri della Direzione generale ²	1 816	1 774	+42
di cui: presidente della Direzione generale ³	606	592	+14
di cui: vicepresidente della Direzione generale	605	591	+14
3 supplenti della Direzione generale ²	1 093	1 050	+43

1 Indennità annuale fissa e gettoni di presenza per le sedute. Nelle cifre indicate nel rapporto di gestione del 2005 (2005: 722 000 franchi,

2004: 659 000 franchi) erano inclusi i costi dei consultori economici regionali.
2 Stipendio e rimborso forfetario delle spese di rappresentanza.

3 Più gli onorari percepiti come membro del consiglio d'amministrazione della BRI: 47 000 franchi nel 2006 e 45 000 franchi nel 2005.

Impegni previdenziali¹

Cifra 06

Partecipazione alla copertura eccedente nei piani previdenziali ² in milioni di franchi	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
Copertura eccedente secondo la norma Swiss GAAP RPC 26	150,4	127,5	+22,9
Partecipazione economica della Banca nazionale	-	-	-

Oneri previdenziali in milioni di franchi	2006	2005	Variazione
Contributi del datore di lavoro	11,5	11,3	+0,2
Variazione della partecipazione economica alla copertura eccedente	-	-	-
Oneri previdenziali contabilizzati	11,5	11,3	+0,2

1 Le istituzioni di previdenza a favore del personale non dispongono di riserve di contributi del datore di lavoro.

2 La copertura eccedente non è utilizzata a favore del datore di lavoro, bensì a favore degli assicurati.

Cifra 07

Spese d'esercizio

	2006	2005	Variazione
in milioni di franchi			
Locali	14,0	11,5	+2,5
Manutenzione delle immobilizzazioni materiali e dei programmi informatici	8,8	7,5	+1,3
Consulenza e assistenza di terzi	7,8	5,1	+2,7
Spese amministrative	12,9	12,5	+0,4
Sussidi aziendali ¹	8,1	7,0	+1,1
Altre spese d'esercizio	6,0	5,5	+0,5
Totale	57,6	49,1	+8,5

¹ I sussidi aziendali riguardano principalmente il contributo al centro studi di Gerzensee (fondazione della Banca nazionale svizzera).

Cifra 08

Oro

Classificazione secondo il genere	31.12.2006		31.12.2005	
	in tonnellate	in milioni di franchi	in tonnellate	in milioni di franchi
Lingotti	1 010,5	25 201,0	980,3	21 265,7
Monete	160,0	3 989,2	175,2	3 800,3
Totale	1 170,5	29 190,2	1 155,5	25 066,0

Cifra 09

Crediti da operazioni sull'oro

	31.12.2006		31.12.2005	
	in tonnellate	in milioni di franchi	in tonnellate	in milioni di franchi
Crediti da prestiti in oro non garantiti	–	–	10,9	237,8
Crediti da prestiti in oro garantiti ¹	119,5	3 027,6	123,5	2 743,9
Crediti sui conti metallo	0,1	2,8	0,1	2,4
Totale	119,6	3 030,3	134,6	2 984,2

¹ Dalla costituzione in pegno di titoli ammessi per le operazioni pronti contro termine con un valore di mercato di 3127,7 milioni di franchi (2005: 2857,8 milioni).

Investimenti in divise

Cifra 10

Classificazione secondo il genere in milioni di franchi	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
Depositi a vista e prestiti overnight	826,1	1 265,8	-439,7
Depositi a termine	1 209,2	595,2	+614,0
Titoli del mercato monetario	1 103,3	2 648,8	-1 545,5
Obbligazioni ¹	37 698,1	38 408,6	-710,5
Titoli di partecipazione	4 755,2	3 667,0	+1 088,2
Totale	45 591,9	46 585,5	-993,6

¹ Di cui 123,1 milioni di franchi prestati nel quadro di operazioni di securities lending (2005: 71,7 milioni).

Classificazione secondo la categoria di debitori in milioni di franchi	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
Enti pubblici	28 632,3	31 988,7	-3 356,4
Istituzioni monetarie ¹	1 377,4	1 675,5	-298,1
Imprese	15 582,2	12 921,2	+2 661,0
Totale	45 591,9	46 585,5	-993,6

¹ BRI, istituti d'emissione esteri e banche multilaterali di sviluppo.

Classificazione per moneta ¹ in milioni di franchi	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
USD	14 959,4	16 281,8	-1 322,4
EUR	21 435,7	21 570,2	-134,5
GBP	4 588,3	4 816,9	-228,6
DKK	1 303,8	2 002,6	-698,8
CAD	1 003,6	1 045,7	-42,1
JPY	2 300,6	867,5	+1 433,1
Altre	0,6	0,7	-0,1
Totale	45 591,9	46 585,5	-993,6

¹ Senza i derivati su divise. La classificazione per moneta con inclusione dei derivati su divise si trova nel capitolo «Rischi legati agli strumenti finanziari» a pag. 113.

Posizione di riserva nel FMI

Cifra 11

in milioni di franchi	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
Quota della Svizzera nel FMI ¹	6 352,8	6 505,4	-152,6
./. Averi a vista, in CHF, del FMI presso la Banca nazionale	-5 795,5	-5 425,6	-369,9
Totale	557,3	1 079,8	-522,5

¹ 3458,5 milioni di DSP; la variazione è dovuta unicamente al tasso di cambio.

Cifra 12

Crediti d'aiuto monetario

	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
in milioni di franchi			
Credito bilaterale alla Bulgaria	23,2	22,4	+0,8
Strumento di credito PRGF	62,4	166,7	-104,3
Strumento di credito PRGF interimario ¹	151,1	81,2	+69,9
Totale	236,6	270,2	-33,6

¹ Per una promessa di credito non utilizzata; cfr. pag. 111, cifra 27.

Cifra 13

Titoli in franchi svizzeri

Classificazione secondo la categoria di debitori	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
in milioni di franchi			
Enti pubblici	2 583,6	3 261,3	-677,7
Imprese	2 324,0	2 467,8	-143,8
Totale	4 907,6	5 729,1	-821,5

Classificazione all'interno della categoria enti pubblici	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
in milioni di franchi			
Confederazione	1 630,9	1 876,4	-245,5
Cantoni e comuni	748,8	916,8	-168,0
Stati esteri	203,9	468,1	-264,2
Totale	2 583,6	3 261,3	-677,7

Classificazione all'interno della categoria imprese	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
in milioni di franchi			
Banche in Svizzera	-	19,1	-19,1
Istituti svizzeri di credito fondiario	699,5	787,6	-88,1
Altre imprese svizzere ¹	121,5	135,8	-14,3
Imprese estere ²	1 503,1	1 525,2	-22,1
Totale	2 324,0	2 467,8	-143,8

¹ Organizzazioni internazionali con sede in Svizzera.

² Banche, organizzazioni internazionali e altre imprese.

Scorta di banconote

Cifra 14

in milioni di franchi	Scorta di banconote
Consistenza al 1° gennaio 2005	144,0
Afflussi	31,3
Deflussi	-37,6
Consistenza al 31 dicembre 2005	137,6
Consistenza al 1° gennaio 2006	137,6
Afflussi	23,2
Deflussi	-35,9
Consistenza al 31 dicembre 2006 ¹	125,0

1 Di cui 23,4 milioni di franchi di acconti.

Immobilizzazioni materiali

Cifra 15

in milioni di franchi	Terreni ed edifici ¹	Immobili in costruzione ²	Programmi informatici	Altre immobilizzazioni ³	Totale
Valore d'acquisto					
1° gennaio 2006	410,7	15,0	22,6	66,3	514,7
Afflussi	14,1	2,6	7,0	10,5	34,2
Deflussi	-0,8	-	-8,2	-6,4	-15,4
Cambiamenti di categoria	11,9	-15,0	-	3,1	
31 dicembre 2006	435,9	2,6	21,4	73,5	533,4
Ammortamenti cumulati					
1° gennaio 2006	97,9		10,1	51,2	159,2
Ammortamenti ordinari	16,2		7,4	7,5	31,1
Deflussi	-0,8		-8,2	-6,4	-15,4
Cambiamenti di categoria	-0,7		-	0,7	
31 dicembre 2006	112,6		9,3	53,0	174,9
Valori contabili netti					
1° gennaio 2006	312,8	15,0	12,5	15,1	355,5
31 dicembre 2006	323,3	2,6	12,1	20,5	358,5

1 Valore secondo l'assicurazione contro gli incendi: 374,5 milioni di franchi (2005: 374,5 milioni).
 2 Progetti di ristrutturazione presso la sede di Zurigo.
 3 Valore secondo l'assicurazione contro gli incendi: 83,3 milioni di franchi (2005: 83,3 milioni).

Partecipazioni (non consolidate)

	Orell Füssli ¹	BIZ ²	Altre partecipazioni	Totale
in milioni di franchi				
Quota di partecipazione	33%	3%		
Valore contabile				
al 1° gennaio 2005	35,1	60,9	0,6	96,7
Investimenti	-	29,3	-	29,3
Disinvestimenti	-	-	-	-
Variazioni del valore di mercato	-3,7	-	-	-3,7
Valore contabile al 31 dicembre 2005	31,4	90,2	0,6	122,3
Valore contabile al 1° gennaio 2006				
	31,4	90,2	0,6	122,3
Investimenti	-	-	-	-
Disinvestimenti	-	-	-	-
Variazioni del valore di mercato	7,3	-	-	7,3
Valore contabile al 31 dicembre 2006	38,7	90,2	0,6	129,6

1 Partecipazione alla Orell Füssli Holding SA, la cui filiale Orell Füssli Sicherheitsdruck SA, produce le banconote svizzere.

2 La partecipazione alla Banca dei regolamenti internazionali è destinata alla cooperazione monetaria internazionale.

I titoli addizionali acquistati nel 2005 provengono dal ricollocamento delle azioni che la BRI aveva riacquistato da privati nel 2001.

Altri attivi

	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
in milioni di franchi			
Monete ¹	169,1	211,1	-42,0
Contante in valuta estera	0,6	0,7	-0,1
Altri crediti	14,1	42,9	-28,8
Ratei e risconti attivi	5,2	7,1	-1,9
Assegni e cambiali (operazioni d'incasso)	0,3	1,2	-0,9
Valori di rimpiazzo lordi positivi ²	34,4	112,3	-77,9
Totale	223,6	375,2	-151,6

1 Monete divisionali acquistate da Swissmint per essere messe in circolazione.

2 Utili non realizzati su strumenti finanziari derivati e operazioni a pronti non concluse (cfr. pag. 112, cifra 30).

Banconote in circolazione

Cifra 18

Classificazione secondo l'emissione in milioni di franchi	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
8 ^a emissione	41 586,2	39 654,8	+1 931,4
6 ^a emissione ¹	1 596,0	1 711,8	-115,8
Totale	43 182,2	41 366,5	+1 815,7

¹ La Banca nazionale accetterà di cambiare queste banconote fino al 30 aprile 2020.

Impegni verso la Confederazione

Cifra 19

in milioni di franchi	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
Impegni a vista	53,3	67,2	-13,9
Impegni a termine	1 002,8	3 059,0	-2 056,2
Totale	1 056,2	3 126,3	-2 070,1

Altri impegni a vista

Cifra 20

in milioni di franchi	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
Conti giro del settore non bancario	8,0	19,6	-11,6
Conti di deposito ¹	154,7	169,8	-15,1
Impegni per assegni ²	0,5	0,5	-
Totale	163,2	189,9	-26,7

¹ Prevalentemente conti di dipendenti attivi e pensionati, nonché delle istituzioni di previdenza della BNS. Il 31 dicembre 2006, gli impegni

per i conti correnti di queste ultime ammontavano a 17,1 milioni di franchi (2005: 16,8 milioni).

² Assegni bancari emessi sulla Banca nazionale e non ancora incassati.

Impegni in valuta estera

Cifra 21

in milioni di franchi	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
Impegni a vista verso la Confederazione	1,8	0,3	+1,5
Impegni risultanti da operazioni pronti contro termine ¹	-	230,6	-230,6
Totale	1,8	230,8	-229,0

¹ In relazione alla gestione degli investimenti in divise.

Cifra 22**Altri passivi**

	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
in milioni di franchi			
Altri impegni	5,7	6,4	-0,7
Ratei e risconti passivi	5,8	6,2	-0,4
Valori di rimpiazzo negativi ¹	70,4	78,2	-7,8
Totale	81,9	90,7	-8,8

¹ Perdite non realizzate su strumenti finanziari derivati e operazioni a pronti non concluse (cfr. pag. 112, cifra 30).

Cifra 23**Accantonamenti aziendali**

	Accantonamenti di ristrutturazione	Altri accantonamenti	Totale
in milioni di franchi			
Valore contabile al 1° gennaio 2005	7,5	0,7	8,1
Costituzione	5,6	0,3	5,9
Impiego	-2,2	-0,1	-2,4
Liquidazione	-	-0,0	-0,0
Valore contabile al 31 dicembre 2005	10,9	0,8	11,7
Valore contabile al 1° gennaio 2006	10,9	0,8	11,7
Costituzione	1,6	0,1	1,7
Impiego	-2,3	-	-2,3
Liquidazione	-	-	-
Valore contabile al 31 dicembre 2006	10,2	0,9	11,1

Azioni

	2006	2005
Capitale sociale in franchi	25 000 000	25 000 000
Valore nominale, in franchi, di un'azione	250	250
Numero di azioni	100 000	100 000
Codice/ISIN ¹	SNBN / CH0001319265	
Corso di chiusura del 31 dicembre, in franchi	1 280	1 130
Capitalizzazione di borsa, in franchi	128 000 000	113 000 000
Corso massimo, in franchi	1 430	1 205
Corso minimo, in franchi	1 037	914
Numero di transazioni per giorno, in media	44	83

1 Le azioni della BNS sono quotate nel segmento principale della SWX.

Composizione dell'azionariato

	Numero di azioni	Percentuale delle azioni registrate
2 213 azionisti privati, proprietari complessivamente di	31 625	36,7¹
di cui 1 908 azionisti proprietari ognuno di 1-10 azioni		
di cui 277 azionisti proprietari ognuno di 11-100 azioni		
di cui 11 azionisti proprietari ognuno di 101-200 azioni ²		
di cui 17 azionisti proprietari ognuno di oltre 200 azioni ²		
80 azionisti di diritto pubblico, proprietari complessivamente di	54 515	63,3
di cui 26 cantoni, proprietari complessivamente di	38 981	
di cui 24 banche cantonali, proprietarie complessivamente di	14 473	
di cui 30 altri enti e istituti di diritto pubblico, proprietari complessivamente di	1 061	
Totale 2 293 azionisti registrati, proprietari complessivamente di³	86 140⁴	100
Domande d'iscrizione attese o in sospeso per	13 860	
Totale azioni	100 000	

1 12,3% persone giuridiche e 24,4% persone fisiche.
 2 Il diritto di voto è limitato a 100 azioni.
 3 Nel 2006, 8038 azioni sono state trasferite a nuovi titolari (2005: 24 481). Il numero di azionisti si è ridotto di 96.
 4 5912 azioni sono in mano straniera.

Grandi azionisti

	31.12.2006		31.12.2005	
	Numero di azioni	Quota di partecipazione	Numero di azioni	Quota di partecipazione
Cantone di Berna	6 630	6,63%	6 630	6,63%
Cantone di Zurigo	5 200	5,20%	5 200	5,20%

4.3 Commento alle operazioni fuori bilancio

Cifra 25

Impegni condizionali

	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
in milioni di franchi			
Altri impegni condizionali	-	0,3	-0,3

Cifra 26

Linee di credito per lo strumento di finanziamento dei bisogni straordinari di liquidità

Tavola riassuntiva: Linee di credito inutilizzate nell'ambito dello strumento di finanziamento dei bisogni straordinari di liquidità	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
in milioni di franchi			
Linee di credito per anticipazioni su pegno ¹	-	699,3	-699,3
Strumento di finanziamento dei bisogni straordinari di liquidità	12 088,5	10 229,5	+1 859,0
Totale	12 088,5	10 928,8	+1 159,7

¹ Dal 1° gennaio 2006, la Banca nazionale non offre più anticipazioni su pegno. Queste ultime sono state interamente sostituite dallo strumento di finanziamento dei bisogni straordinari di liquidità.

Dettagli riguardanti lo strumento di finanziamento dei bisogni straordinari di liquidità	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
in milioni di franchi			
Promessa di credito	12 101,5	10 229,5	+1 872,0
Parte utilizzata	13,0	-	+13,0
Parte non utilizzata	12 088,5	10 229,5	+1 859,0

Impegni irrevocabili

Cifra 27

Tavola riassuntiva: Linee di credito non utilizzate del FMI in milioni di franchi	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
Mezzi di pagamento internazionali (Two-way-arrangement)	404,9	673,7	-268,8
PRGF interimario	308,2	390,3	-82,1
Accordi generali di prestito (GAB) e Nuovi accordi di prestito (NAB)	2 828,8	2 896,7	-67,9
Totale	3 541,8	3 960,7	-418,9

Dettagli riguardanti i mezzi di pagamento internazionali (Two-way-arrangement ¹) in milioni di franchi	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
Promessa di credito	734,7	752,4	-17,7 ²
Parte utilizzata	329,9	78,7	+251,2
Parte non utilizzata	404,9	673,7	-268,8

1 Promessa di acquistare diritti speciali di prelievo contro divise fino ad un massimo di 400 milioni DSP o di rivendere contro divise i DSP acquistati (cfr. pag. 94); senza garanzia della Confederazione.

2 Variazione dovuta unicamente al tasso di cambio.

Dettagli riguardanti il PRGF interimario ¹ in milioni di franchi	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
Promessa di credito	459,2	470,2	-11,0 ²
Parte utilizzata	151,1	79,9	+71,2
Parte non utilizzata	308,2	390,3	-82,1

1 Promessa di credito di durata limitata per 250 milioni di DSP al fondo fiduciario del FMI (cfr. pag. 104, cifra 12) per la quale la Confederazione garantisce il rimborso e il pagamento degli interessi.

2 Variazione dovuta unicamente al tasso di cambio.

Dettagli riguardanti gli accordi generali di prestito (GAB) e nuovi accordi di prestito (NAB) ¹ in milioni di franchi	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
Promessa di credito	2 828,8	2 896,7	-67,9 ²
Parte utilizzata	-	-	-
Parte non utilizzata	2 828,8	2 896,7	-67,9

1 Linee di credito per casi particolari a favore del FMI per un importo complessivo di 1540 milioni di DSP (di cui al massimo 1020 milioni nel quadro dei GAB), senza garanzia della Confederazione (cfr. pagina 94).

2 Variazione dovuta unicamente al tasso di cambio.

Altri impegni fuori bilancio

Cifra 28

in milioni di franchi	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
Impegno di versamento supplementare BRI ¹	118,6	121,5	-2,9
Impegni da contratti di locazione, di manutenzione e di leasing a lungo termine	17,3	25,9	-8,6
Totale	135,9	147,4	11,5

1 Le azioni della BRI sono liberate nella misura del 25%. L'impegno di versamento supplementare è calcolato in diritti speciali di prelievo.

Cifra 29

Attivi ceduti in pegno o depositati a garanzia dei propri impegni

in milioni di franchi	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
Investimenti in USD	32,5	35,7	-3,2
Investimenti in EUR	89,7	66,9	+22,8
Investimenti in GBP	-	231,0	-231,0
Titoli in CHF	-	11,3	-11,3
Totale¹	122,2	345,0	-222,8

1 Depositi di garanzia per operazioni pronti contro termine o futures.

Cifra 30

Strumenti finanziari derivati aperti¹

in milioni di franchi	31.12.2006		31.12.2005		31.12.2005	
	Valore contrattuale	Valore di rimpiazzo		Valore contrattuale	Valore di rimpiazzo	
		positivo	negativo		positivo	negativo
Strumenti su tassi d'interesse						
Operazioni pronti contro termine in franchi svizzeri ²	18 592,0	-	-	13 727,0	-	-
Contratti a termine ¹	1 771,5	2,6	7,7	2 053,5	5,7	2,8
Swap su tassi d'interesse	2 856,1	18,7	13,4	7 130,1	64,9	35,1
Futures	6 368,6	1,1	0,9	6 956,3	0,1	0,1
Divise	5 144,3	11,7	48,4	5 289,9	40,9	40,1
Contratti a termine ¹	5 144,3	11,7	48,4	5 289,9	40,9	40,1
Metalli preziosi	74,5	-	-	237,5	-	-
Contratti a termine ³	74,5	-	-	237,5	-	-
Titoli di partecipazione/Indici						
Contratti a termine ¹	0,0	0,0	0,0	1,8	0,0	0,0
Futures	753,2	0,4	0,0	834,2	0,7	0,2
Totale	35 560,1	34,4	70,4	36 230,4	112,3	78,2

1 Operazioni in contanti con valuta nell'anno successivo incluse.

2 Esclusivamente da operazioni pronti contro termine con scadenza nell'anno successivo.

3 Da prestiti d'oro con valuta nell'anno successivo.

Cifra 31

Investimenti fiduciari

in milioni di franchi	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
Investimenti fiduciari della Confederazione	386,9	621,6	-234,7

4.4 Rischi legati agli strumenti finanziari

L'attività della Banca nazionale sui mercati finanziari è fondata sul mandato conferitole dalla legge. L'investimento degli attivi è assoggettato al primato della politica monetaria. Sicurezza, liquidità e redditività sono i criteri d'investimento fondamentali. L'attuazione della politica monetaria e della politica d'investimento è all'origine di molteplici rischi finanziari. Per il profilo di rischio della Banca nazionale sono determinanti i rischi sugli investimenti.

Per gestire e limitare tali rischi, la Banca nazionale ha introdotto una procedura d'investimento e di controllo dei rischi a diversi livelli, sotto la vigilanza del Consiglio di banca. La Direzione generale fissa i valori di riferimento strategici, la cui osservanza è oggetto di controlli quotidiani. Rapporti trimestrali informano la Direzione generale e il comitato di rischio del Consiglio di banca sugli investimenti e i rischi ad essi legati. Una descrizione dettagliata della procedura di controllo del rischio si trova nel rendiconto sottoposto all'Assemblea federale (pag. 53).

Gli investimenti sono esposti principalmente ai rischi di mercato: rischi legati al prezzo dell'oro, rischi di cambio, rischi azionari e rischi di tasso. Per gestire i rischi di mercato, la Banca nazionale ricorre in primo luogo alla diversificazione.

L'istituto di emissione detiene riserve monetarie in forma di divise e oro al fine di disporre in ogni momento del margine di manovra occorrente per la politica monetaria e valutaria. Esso non effettua operazioni di garanzia contro le oscillazioni del corso in franchi delle divise d'investimento. L'oro e il dollaro degli Stati Uniti, che rappresentano una quota importante degli investimenti e che sono soggetti a pronunciate oscillazioni di corso, costituiscono i principali fattori di rischio.

Rischi della Banca nazionale

Procedura di controllo del rischio

Rischi di mercato ...

... rischi legati al prezzo dell'oro e rischi di cambio

Bilancio, classificazione per moneta

in milioni di franchi	CHF	Oro	USD	EUR	Altre	Totale
Oro		29 190				29 190
Crediti da operazioni sull'oro		2 984	47			3 030
Investimenti in divise			14 959	21 436	9 197	45 592
Posizione di riserva nel FMI					557	557
Mezzi di pagamento internazionali					331	331
Crediti d'aiuto monetario				23	213	237
Crediti da operazioni pronti						
contro termine in franchi svizzeri	27 127					27 127
Titoli in franchi svizzeri	4 908					4 908
Altri attivi	827		4	11		842
Totale degli attivi di bilancio	32 862	32 174	15 010	21 470	10 299	111 813
Totale dei passivi di bilancio	-111 762		-48	-3		-111 813
Derivati su divise (valore netto) ¹	-1		-2 762	439	2 278	-45
Esposizione netta al 31 dicembre 2006	-78 901	32 174	12 200	21 906	12 577	-45
Esposizione netta al 31 dicembre 2005	-75 805	27 985	13 137	22 047	12 687	51

1 Diritti e impegni di consegna da operazioni a pronti e a termine su divise.

... rischi di tasso

L'evoluzione dei tassi d'interesse influisce sul valore di mercato degli investimenti finanziari a tasso fisso. Maggiore è la durata di un investimento a tasso fisso e più elevato sarà il rischio di tasso a cui esso è esposto. Per limitare i rischi di tasso vengono impiegati sistemi di benchmark e direttive di gestione. La gestione di tali rischi è effettuata attraverso strumenti finanziari derivati come swap e futures su tassi d'interesse. Per valutare le ripercussioni di possibili variazioni dei tassi d'interesse sul risultato, si calcola il cosiddetto valore monetario di un punto base (price value of one basis point, PVBP); tale coefficiente indica l'effetto prodotto dal simultaneo aumento di un punto base (0,01 punti percentuali) della curva dei rendimenti in tutte le valute d'investimento. Un PVBP positivo corrisponde ad una perdita. La duration, altro indicatore del rischio di tasso, misura la durata media del vincolo di capitale. La duration aumenta in funzione della durata residua dell'investimento e inversamente al valore di ogni cedola.

Investimenti remunerati	2006			2005		
	Duration	Valore di mercato	PVBP ¹	Duration	Valore di mercato	PVBP ¹
Consistenza al 31 dicembre	in anni	in milioni di franchi	in milioni di franchi	in anni	in milioni di franchi	in milioni di franchi
Prestiti in oro		3 028			2 982	
Investimenti in CHF ²	5,4	4 908	3	5,1	5 729	3
Investimenti in USD	4,1	12 768	6	3,6	14 393	5
Investimenti in EUR	4,2	19 300	8	4,0	20 016	8
Investimenti in altre monete	4,2	6 733	3	4,1	6 577	3

1 Variazione del valore di mercato per ogni simultaneo aumento di un punto base della curva dei rendimenti.

2 Senza le operazioni pronti contro termine.

... e rischi azionari

Il portafoglio azionario è stato costituito con l'obiettivo di ottimizzare il profilo rischio/rendimento degli investimenti. Le azioni sono gestite passivamente, replicando ampi indici. Alla fine del 2006, il valore delle azioni ammontava a 4755 milioni di franchi (2005: 3667 milioni). Oltre a tale somma, 753 milioni di franchi erano investiti in futures su indici azionari (2005: 836 milioni). Si tratta di contratti conclusi a scopi tattici di fine tuning.

Un metodo di valutazione del rischio di mercato complessivo sugli attivi è costituito dai calcoli di value-at-risk, VaR (cfr. pag. 58 del rendiconto). Il VaR sugli attivi, calcolato in base alla loro composizione di fine 2006, ammontava a 7,1 miliardi di franchi (2005: 6,1 miliardi), pari al 6,5% circa degli attivi. Vale a dire che una perdita superiore a 7,1 miliardi di franchi potrebbe verificarsi al massimo una volta in vent'anni. Il VaR è determinato essenzialmente dai rischi di cambio e dai rischi legati al prezzo dell'oro. Il ruolo dei rischi azionari e dei rischi di tasso è meno rilevante. Il VaR costituisce tuttavia soltanto un'indicazione del rischio che incombe sugli attivi. Per la valutazione del rischio vengono perciò impiegati anche altri parametri. A intervalli periodici sono inoltre effettuate prove supplementari, come analisi di stress o analisi di scenario.

Rischio di mercato complessivo

I rischi di credito esprimono la possibilità che controparti o emittenti di titoli non adempiano i propri obblighi. La Banca nazionale è esposta a rischi di credito per gli investimenti in titoli e per le transazioni concluse fuori borsa con banche commerciali (transazioni «over the counter», OTC). I rischi di credito risultanti dalle transazioni OTC concernono gli investimenti a breve termine, i contratti derivati (per i quali sono determinanti i valori di rimpiazzo) e i prestiti in oro. Ulteriori rischi di credito riguardano le promesse di credito nei confronti del FMI non garantite dalla Confederazione.

Per contenere i rischi di controparte, la Banca nazionale ricorre ad un sistema di limiti riferito all'impegno complessivo per tutti i generi di operazioni. Sono ammesse soltanto controparti con un rating superiore alla media. La grande maggioranza è qualificata nella categoria AA. Determinate transazioni sono inoltre effettuate contro deposito di garanzie. Alla fine del 2006, le posizioni non garantite nei confronti di controparti bancarie della Banca nazionale ammontavano complessivamente a circa 3,1 miliardi di franchi (2005: 3,4 miliardi). Per i debitori obbligazionari è richiesto un rating minimo nell'ambito dell'«investment grade». La tabella a pag. 58 del rendiconto illustra la ripartizione degli investimenti secondo il rating. Complessivamente, i rischi di credito contribuiscono soltanto marginalmente al rischio complessivo.

Il rischio paese deriva dalla facoltà di uno Stato di bloccare i pagamenti di debitori domiciliati sul suo territorio o di sospendere il diritto di disporre degli averi depositati. Per evitare di conferire un peso eccessivo ad un determinato rischio paese, la Banca nazionale ha cura di ripartire i suoi averi patrimoniali su diversi depositari e in paesi differenti.

... e rischi paese

La Banca nazionale è esposta a determinati rischi di liquidità perché esiste il pericolo che investimenti in valuta estera non possano essere venduti al momento propizio o possano essere venduti soltanto in parte o con elevati sconti sul prezzo. La negoziabilità degli investimenti può deteriorarsi per motivi inerenti al mercato, o in seguito a problemi tecnici o a modifiche della normativa. Data l'elevata consistenza in titoli di Stato liquidi emessi nelle principali valute d'investimento, l'euro e il dollaro USA, le riserve di divise presentano un alto grado di liquidità. I rischi di liquidità sono sottoposti a valutazioni periodiche.

Rischi di liquidità

Proposte del Consiglio di banca

Proposte del Consiglio di banca all'Assemblea generale

Il Consiglio di banca ha approvato nella seduta del 23 febbraio 2007 il rapporto annuale e il consuntivo annuale 2006 presentati dalla Direzione generale con il 99° rapporto di gestione e destinati al Consiglio federale e all'Assemblea generale degli azionisti.

Il 16 marzo 2007, il Consiglio federale ha approvato il rapporto annuale di gestione e il consuntivo annuale conformemente all'art. 7 cpv. 1 LBN. L'organo di revisione ha firmato la sua relazione il 23 febbraio 2007.

Il Consiglio di banca propone all'Assemblea generale degli azionisti:

1. di approvare il rapporto annuale di gestione e il consuntivo annuale 2006;
2. di impiegare il risultato d'esercizio (utile di bilancio) di 5 045 320 927.00 franchi come segue:

Impiego dell'utile in milioni di franchi	2006
Risultato d'esercizio (utile a bilancio secondo l'art. 36 LBN)	5 045,3
Attribuzione agli accantonamenti per le riserve monetarie (art. 30 cpv. 1 LBN)	-888,6
Utile d'esercizio ripartibile (art. 30 cpv. 2 LBN)	4 156,7
Attribuzione alla riserva per future ripartizioni	-1 655,2
Totale della ripartizione dell'utile (art. 31 LBN)	2 501,5
Versamento di un dividendo del 6%	-1,5
Ripartizione alla Confederazione e ai cantoni ¹	-2 500,0
Saldo dopo l'impiego dell'utile	-

1 Accordo DFF/BNS sulla ripartizione dell'utile del 5 aprile 2002.

3. di nominare membro del Consiglio di banca: Daniel Lampart, capo economista dell'Unione sindacale svizzera;
4. di scegliere la società PricewaterhouseCoopers SA, Zurigo, quale organo di revisione per il periodo amministrativo 2007/2008;
5. di dare discarico al Consiglio di banca.

Rapporto dell'organo di revisione

Rapporto dell'organo di revisione all'Assemblea generale

In qualità di ufficio di revisione abbiamo verificato la contabilità e il conto annuale (bilancio, conto economico e allegato – pagine 86 a 115) della Banca nazionale svizzera per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.

Il Consiglio di banca è responsabile dell'allestimento del conto annuale, mentre il nostro compito consiste nella sua verifica e nell'espressione di un giudizio in merito. Confermiamo di adempiere i requisiti legali relativi all'abilitazione professionale e all'indipendenza.

La nostra verifica è stata effettuata conformemente alle norme dei principi di revisione svizzeri, le quali richiedono che la stessa venga pianificata ed effettuata in maniera tale che anomalie significative nel conto annuale possano essere identificate con un grado di sicurezza accettabile. Abbiamo verificato le posizioni e le informazioni del conto annuale mediante procedure analitiche e di verifica a campione. Abbiamo inoltre giudicato l'applicazione dei principi contabili determinanti, le decisioni significative in materia di valutazione, nonché la presentazione del conto annuale nel suo complesso. Siamo dell'avviso che la nostra verifica costituisca una base sufficiente per la presente nostra opinione.

A nostro giudizio la contabilità e il conto annuale presentano un quadro fedele della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale in conformità con gli Swiss GAAP RPC. Richiamiamo l'attenzione sulle particolarità, illustrate nell'allegato al conto annuale, della contabilità della Banca nazionale svizzera quale banca centrale della Svizzera dotata del monopolio d'emissione delle banconote.

La contabilità e il conto annuale, come pure la proposta d'impiego dell'utile di bilancio, sono inoltre conformi alle disposizioni della legge sulla Banca nazionale svizzera e del codice delle obbligazioni.

Raccomandiamo di approvare il conto annuale a Voi sottoposto.

PricewaterhouseCoopers SA

Peter Ochsner

Capo revisore

Yvonne Staub

Zurigo, 23 febbraio 2007

Elenchi

1 Cronaca monetaria e valutaria 2006

Il 16 marzo, in occasione della valutazione trimestrale della situazione monetaria, la Direzione generale rialza allo 0,75%–1,75% la fascia obiettivo per il Libor a tre mesi (cfr. pag. 32).

Marzo

Il 12 aprile, il Consiglio federale decide di mettere fuori corso, al 1° gennaio 2007, la moneta da un centesimo.

Aprile

Il 15 giugno, in occasione della valutazione trimestrale della situazione monetaria, la Direzione generale rialza all'1,0%–2,0% la fascia obiettivo per il Libor a tre mesi (cfr. pag. 33).

Giugno

Il 16 giugno, il Consiglio federale approva la revisione parziale del regolamento di organizzazione adottata dal Consiglio di banca in relazione alla chiusura dei servizi di cassa della succursale di Lugano (cfr. pag. 71).

Il 14 settembre, in occasione della valutazione trimestrale della situazione monetaria, la Direzione generale rialza all'1,25%–2,25% la fascia obiettivo per il Libor a tre mesi (cfr. pag. 34).

Settembre

Il 24 settembre, l'iniziativa popolare «Utili della Banca nazionale per l'AVS» (iniziativa COSA) è respinta con il 58,3% di voti contrari contro il 41,7% favorevoli (cfr. pag. 71).

Il 13 dicembre, in occasione della valutazione trimestrale della situazione monetaria, la Direzione generale rialza all'1,5%–2,5% la fascia obiettivo per il Libor a tre mesi (cfr. pag. 35).

Dicembre

2 Organi della Banca e comitati consultivi economici regionali

(Situazione al 1° gennaio 2007)

Consiglio di banca (periodo amministrativo 2004–2008)	Dott. Hansueli Raggenbass, Kesswil, avvocato, presidente ^{1, 2} (2001, 2004 ⁵) Dott.ssa Ruth Lüthi, Friburgo, vicepresidente ^{1, 2} (1999, 2004 ⁵)
	* Ueli Forster, San Gallo, presidente del consiglio d'amministrazione di Forster Rohner SA ¹ (2002, 2004 ⁵)
	* Dott. Serge Gaillard, Bolligen, segretario dirigente dell'Unione sindacale svizzera ⁴ (1998, 2004 ⁵)
	Dott. Konrad Hummler, Teufen, socio gerente di Wegelin & Co. Banchieri Privati ⁴ (2004 ⁵)
* Membri eletti dall'Assemblea generale	* Prof. Dott. Armin Jans, Zugo, professore di economia politica presso la Scuola superiore del Cantone di Zurigo a Winterthur ³ (1999, 2004 ⁵)
1 Membro del comitato dei compensi	* Dott. h.c. Franz Marty, Goldau ³ (1998, 2004 ⁵)
2 Membro del comitato di nomina	Marina Masoni, Lugano, consigliera di Stato, direttrice del Dipartimento delle finanze e dell'economia del Cantone Ticino (2004 ⁵)
3 Membro del comitato di verifica	Fritz Studer, Meggen ³ (2004 ⁵)
4 Membro del comitato di rischio	* Prof. Dott. Alexandre Swoboda, Ginevra, professore presso l'Istituto di alti studi internazionali dell'Università di Ginevra ^{2, 4} (1997, 2004 ⁵)
5 Anno della prima/ultima elezione al Consiglio di banca	Dott.ssa Eveline Widmer-Schlumpf, Felsberg, consigliera di Stato, direttrice del Dipartimento delle finanze e dei comuni del Cantone dei Grigioni (2004 ⁵)

	Altri legami d'interesse rilevante dei membri del Consiglio di banca
Dott. Hansueli Raggenbass	
– presidente del consiglio d'amministrazione di SWICA Organizzazione sanitaria, Winterthur e imprese collegate	
– vicepresidente del consiglio d'amministrazione di Internationale Treuhand SA, Basilea	
– membro del consiglio d'amministrazione di Oerlikon Contraves, Zurigo	
– membro del consiglio d'amministrazione di BFW Group SA, Frauenfeld	
Dott.ssa Ruth Lüthi	
– nessuno	
Ueli Forster	
– vicepresidente e lead director del consiglio d'amministrazione di Helvetia Holding SA, San Gallo	
– presidente del consiglio d'amministrazione di Inter-Spitzen SA, Oberbüren	
Dott. Serge Gaillard	
– nessuno	
Dott. Konrad Hummler	
– presidente del consiglio d'amministrazione di Telsonic SA, Bronschhofen	
– membro del consiglio d'amministrazione di Christian Fischbacher Co. SA e di Christian Fischbacher Holding SA, ambedue San Gallo	
– membro del consiglio d'amministrazione di Credit Europe Bank (Suisse) SA, Ginevra	
– membro del consiglio d'amministrazione di Habib Bank SA, Zurigo	
– membro del consiglio d'amministrazione di Neue Zürcher Zeitung SA, Zurigo	
– membro del consiglio d'amministrazione di Private Client Bank, Zurigo	
Prof. Dott. Armin Jans	
– vicepresidente dell'Associazione svizzera inquilini, Federazione della Svizzera tedesca, Zurigo	
– membro del consiglio di banca della Banca cantonale di Zugo, Zugo	
Dott. h.c. Franz Marty	
– presidente del consiglio d'amministrazione di Raiffeisen Svizzera, San Gallo	
Marina Masoni	
– membro del consiglio d'amministrazione del fondo di compensazione AVS, Ginevra	
Fritz Studer	
– presidente del consiglio d'amministrazione della Banca cantonale di Lucerna, Lucerna	
– membro del consiglio d'amministrazione di Sika SA, Baar	
Prof. Dott. Alexandre Swoboda	
– membro del consiglio d'amministrazione di LB InterFinanz SA, Zurigo	
– membro del consiglio d'amministrazione di ABD Capital SA, Ginevra	
Dott.ssa Eveline Widmer-Schlumpf	
– nessuno	

Ulrich W. Gilgen, direttore, Zurigo

Revisione interna

PricewaterhouseCoopers SA, Zurigo

Organo di revisione
(periodo amministrativo
2006/2007)

**Comitati consultivi
economici regionali**
(periodo amministrativo
2004–2008)

Ginevra	Charles Seydoux, Choulex, direttore di DMB SA, presidente Raymond Léchaire, Bussigny, direttore e capo della Coop per la regione Svizzera romanda Robert Deillon, Coppet, direttore generale dell'Aeroporto Internazionale di Ginevra
Mittelland	Edgar Geiser, Brügg/BE, direttore generale aggiunto e responsabile del settore finanze e controlling, membro della direzione del gruppo Swatch Group SA, presidente Oscar A. Kambly, Trubschachen, presidente del consiglio d'amministrazione di Kambly SA, Spécialités de Biscuits Suisses Dott. André Haemmerli, La Chaux-de-Fonds, general manager di Johnson & Johnson SA nel Cantone di Neuchâtel Kurt Loosli, Stüsslingen, CEO di EAO SA
Svizzera centrale	Ruth Pedrazzetti-Weibel, Lucerna, albergatrice, Hotel Continental-Park, presidente Dott. Werner Steinegger, Svitto, delegato del consiglio d'amministrazione di Celfa SA Xaver Sigrist, Lucerna, presidente e delegato del consiglio d'amministrazione di Anliker SA, impresa edile David Dean, Volketswil, presidente della direzione del Gruppo Bossard
Svizzera nord-occidentale	Dott. Hans Büttiker, Dornach, CEO di EBM, presidente Dott. Matthys Dolder, Biel-Benken, CEO di Dolder SA Dott. Gabriele Gabrielli, Möriken, direttore delle vendite in Svizzera di ABB Svizzera SA René Kamm, Basilea, presidente della direzione del gruppo MCH Fiera Svizzera (Holding) SA
Svizzera orientale	Urs Kienberger, Sils-Maria, direttore e presidente del consiglio d'amministrazione dell'Hotel Waldhaus Sils, presidente Christoph Leemann, San Gallo, presidente del consiglio di amministrazione e direttore di Union SA Eliano Ramelli, Trogen, partner e membro della direzione di Abacus Research SA Bernhard Merki, Tuggen, presidente della direzione e CEO di Netstal-Maschinen SA
Ticino	Olimpio Pini, Sorengo, direttore di Pini & Associati SA, presidente Giancarlo Bordonì, Viganello, presidente del consiglio d'amministrazione dell'Oleificio Sabo SA José Luis Moral, Gudo, membro della direzione del gruppo e direttore Technology Unit EDM di Agie Charmilles Management Ltd.

Bernard Rüeger, Féchy, direttore generale di Rüeger SA, presidente

Jean-Jacques Miauton, Epalinges, direttore generale di Gétaz Romang Holding SA

Jean-Yves Bonvin, Granois, direttore generale di Rhône Média SA

Vaud e Vallese

Dott. Reto H. Müller, Dietikon, presidente del consiglio d'amministrazione
e CEO di Helbling Holding SA, presidente

Hans R. Rüegg, Rüti/ZH, presidente e delegato del consiglio d'amministrazione
di Baumann Federn SA

Milan Prenosil, Kilchberg, presidente del consiglio di amministrazione
di Confiserie Sprüngli SA

Zurigo

Direzione generale	Dott. Jean-Pierre Roth, presidente, capo del 1° dipartimento, Zurigo Prof. Dott. Niklaus Blattner, vicepresidente, capo del 2° dipartimento, Berna Dott. Philipp M. Hildebrand, membro, capo del 3° dipartimento, Zurigo
Direzione generale allargata	Dott. Jean-Pierre Roth, presidente della Direzione generale Prof. Dott. Niklaus Blattner, vicepresidente della Direzione generale Dott. Philipp M. Hildebrand, membro della Direzione generale Prof. Dott. Ulrich Kohli, membro supplente della Direzione generale, Chief Economist Dott. Thomas Wiedmer, membro supplente della Direzione generale, Chief Financial Officer Prof. Dott. Thomas J. Jordan, membro supplente della Direzione generale, Chief Investment Officer
Segretariato generale	Peter Schöpf, segretario generale, direttore, Zurigo
Direzione	Elenco dettagliato http://www.snb.ch , Link disponibile solo in tedesco, francese e inglese. Seguire il percorso «La BNS/Organizzazione e organi/Direzione» nella lingua scelta

3 Organigramma (situazione dal 1° gennaio 2007)

Assemblea generale			Organo di revisione	
Consiglio di banca			Revisione interna	
Direzione generale			Segretariato generale	
Direzione generale allargata				
1° dipartimento Zurigo			2° dipartimento Berna	
Personale	Comunicazione	Contatti economici regionali		
Questioni internazionali	Questioni economiche	Questioni giuridiche e servizi	Finanze e controlling	Banconote e monete
Ricerca e cooperazione tecnica internazionali	Ricerca	Servizio giuridico	Contabilità generale	Amministrazione e casse
Relazioni monetarie internazionali	Congiuntura	Previdenza professionale	Controlling	Tecnica e stoccaggio
	Statistica	Immobili e servizi tecnici	Immobili e servizi tecnici	
	Biblioteca		Sicurezza	

3° dipartimento Zurigo

Stabilità finanziaria e sorveglianza

Stabilità finanziaria

Infrastruttura dei mercati finanziari

Mercati finanziari

Mercato monetario e commercio di divise

Asset management

Gestione dei rischi

Analisi dei mercati finanziari

Operazioni bancarie

Operazioni di pagamento

Back office

Supporto

Informatica

Applicazioni della banca centrale

Applicazioni per la gestione interna

Infrastruttura

4 Pubblicazioni

Rapporto di gestione	<p>Il rapporto di gestione è pubblicato ogni anno nel mese di aprile in italiano, tedesco, francese e inglese.</p> <p>Pubblicazione gratuita</p>
Rapporti sulla bilancia dei pagamenti, gli averi all'estero e gli investimenti diretti	<p>Il documento che commenta l'evoluzione della bilancia svizzera dei pagamenti è pubblicato una volta all'anno in allegato al bollettino mensile di statistica economica.</p> <p>Il rapporto sugli averi all'estero commenta l'evoluzione degli attivi e passivi svizzeri all'estero e del patrimonio netto della Svizzera. È pubblicato una volta all'anno in allegato al bollettino mensile di statistica economica (edizione di dicembre).</p> <p>Il rapporto sugli investimenti diretti commenta l'evoluzione degli investimenti diretti svizzeri all'estero nonché degli investimenti diretti esteri in Svizzera ed è pubblicato una volta all'anno in allegato al bollettino mensile di statistica economica (edizione di dicembre).</p> <p>Questi tre rapporti sono pubblicati in tedesco, francese e (solo in forma elettronica) in inglese.</p> <p>Pubblicazione gratuita</p>
Conto di finanziamento della Svizzera	<p>Il conto di finanziamento della Svizzera illustra la consistenza e la struttura dei crediti e degli impegni nei diversi settori dell'economia, come pure nei rapporti tra la Svizzera e l'estero. Il rapporto è pubblicato ogni anno, in autunno, in tedesco, francese e inglese in allegato al bollettino mensile di statistica economica.</p> <p>Pubblicazione gratuita</p>
Rapporto sulla stabilità del sistema finanziario	<p>Il rapporto sulla stabilità del sistema finanziario contiene una valutazione della stabilità del settore bancario svizzero. È pubblicato annualmente in giugno in inglese, con un riassunto in tedesco e francese.</p> <p>Pubblicazione gratuita</p>

Il bollettino trimestrale include il rapporto sulla politica monetaria destinato alla Direzione generale per la valutazione trimestrale della situazione. Esso contiene inoltre contributi su questioni d'attualità riguardanti l'istituto d'emissione, nonché riassunti di articoli pubblicati nelle collane *Economic Studies* e *Working Papers* della BNS. Infine, il bollettino trimestrale contiene i discorsi pronunciati all'Assemblea generale e la cronaca monetaria e valutaria. Il bollettino è pubblicato in tedesco, in francese e (solo in forma elettronica) in inglese.

Prezzo: fr. 25.-/anno* (estero fr. 30.-); per gli abbonati al bollettino mensile di statistica economica: fr. 15.-/anno* (estero fr. 20.-)

Bollettino trimestrale

Le due collane «*Swiss National Bank Economic Studies*» e «*Swiss National Bank Working Papers*» presentano contributi scientifici su temi economici, pubblicati ad intervalli irregolari in una sola lingua (tedesco, francese o inglese).

Pubblicazione gratuita

Swiss National Bank Economic Studies/Swiss National Bank Working Papers

Il bollettino mensile di statistica economica, pubblicato in tedesco, in francese e (solo in forma elettronica) in inglese, contiene grafici e tabelle relativi ai principali dati economici svizzeri e internazionali.

Il bollettino mensile di statistica bancaria contiene dati particolareggiati della statistica bancaria. L'ultimo numero e i file con i relativi dati sono disponibili su Internet in tedesco, francese e inglese, seguendo (nelle lingue scelte) il percorso «Pubblicazioni, Bollettino mensile di statistica bancaria». In forma stampata, il bollettino è pubblicato trimestralmente in tedesco e francese (gratuitamente, in allegato al bollettino mensile di statistica economica).

Prezzo: fr. 40.-/anno* (estero fr. 80.-)

Bollettino mensile di statistica economica/ Bollettino mensile di statistica bancaria

La pubblicazione «*Die Banken in der Schweiz*»/«*Les banques suisses*»/«*Banks in Switzerland*» è una raccolta commentata di dati statistici sulla struttura e l'evoluzione del settore bancario svizzero. Le indicazioni si fondano principalmente sulle statistiche di fine anno della Banca nazionale. Questo fascicolo è pubblicato verso la metà dell'anno, in lingua tedesca, francese e inglese.

Prezzo: fr. 20.-*

Die Banken in der Schweiz/Les banques suisses/Banks in Switzerland

L'opuscolo «*Moneta e politica monetaria*», destinato all'insegnamento, offre un'introduzione ai temi «*economia monetaria*» e «*politica monetaria*». La versione italiana è stata pubblicata su «*Scuola Economia*» (settembre/ottobre 2000), supplemento di «*Scuola ticinese*» a cura del Gruppo di lavoro Ticino dell'associazione Gioventù ed Economia. La pubblicazione è inoltre disponibile in tedesco, francese e inglese.

Pubblicazione gratuita

Moneta e politica monetaria

«La Banca nazionale»	<p>La pubblicazione «La Banca nazionale» mette in risalto l'importanza della BNS per l'economia e incoraggia l'analisi personale ed individuale sui temi economici. Quest'opuscolo pubblicato in italiano, tedesco e francese nella collana «Input» dell'associazione Gioventù ed economia (n. 5/2005) è completato da una lezione interattiva (www.jugend-wirtschaft.info).</p> <p>Pubblicazione gratuita</p>
-----------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

La Banca nazionale in breve	<p>In una trentina di pagine, l'opuscolo «La Banca nazionale in breve» descrive le caratteristiche della politica monetaria e i compiti principali della Banca nazionale, come pure la sua organizzazione e le sue basi giuridiche. È pubblicato in italiano, tedesco, francese e inglese.</p> <p>Pubblicazione gratuita</p>
------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Mezzi d'informazione per le scuole e il pubblico interessato	<p>L'opuscolo «Alla scoperta della moneta» presenta l'attività della Banca nazionale in termini semplici e si presta all'insegnamento nelle classi superiori delle scuole elementari e nelle medie.</p> <p>L'opuscolo «Alla sorgente della moneta: la Banca nazionale» offre informazioni sulla Banca nazionale e le sue mansioni ed è destinato all'insegnamento nelle scuole medie e medie superiori, alla formazione professionale e a tutte le persone interessate.</p> <p>Il glossario «Da <anticipazioni su pegno> a <valuta>» spiega termini importanti del mondo della Banca nazionale e della moneta.</p> <p>Il contenuto di queste pubblicazioni è inoltre presentato, in forma adeguata, sul sito Internet della Banca nazionale (www.snb.ch) nella sezione «Il mondo della Banca nazionale».</p> <p>Il filmato «La Banca nazionale e la moneta» (disponibile su DVD o video) illustra le caratteristiche della moneta.</p> <p>Il filmato «La Banca nazionale e la politica monetaria» (disponibile su DVD o video) descrive l'attuazione della politica monetaria della Banca nazionale come si presenta nella realtà quotidiana e ne spiega i fondamenti.</p> <p>Tutti questi mezzi d'informazione sono ottenibili in italiano, tedesco, francese e inglese.</p> <p>Pubblicazione gratuita</p>
---------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Ordinazioni	<p>Banca nazionale svizzera, Documentazione, Bundesplatz 1, CH-3003 Berna Telefono +41 31 327 02 11, e-mail library@snb.ch</p> <p>Banca nazionale svizzera, Biblioteca, Fraumünsterstrasse 8, Casella postale, CH-8022 Zurigo Telefono +41 44 631 32 84, e-mail library@snb.ch</p>
--------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

* IVA inclusa 2,4%

Tutte le pubblicazioni stampate sono disponibili anche su Internet:
<http://www.snb.ch>, «Informazioni in italiano» (per le pubblicazioni in lingua italiana),
 «Publikationen»/«Publications» (per le pubblicazioni in tedesco, francese o inglese).

5 Indirizzi

Berna		Sedi
Bundesplatz 1	Telefono +41 31 327 02 11	
3003 Berna	Telefax +41 31 327 02 21	
	Telex 911 310 snb ch	
Zurigo		
Börsenstrasse 15	Telefono +41 44 631 31 11	
8022 Zurigo	Telefax +41 44 631 39 11	
	Telex 812 400 snb ch	
Ginevra		Succursale
Rue François Diday 8	Telefono +41 22 818 57 11	con attività di cassa
Casella postale	Telefax +41 22 818 57 62	
1211 Ginevra 11		
Basilea		Rappresentanze
Aeschenvorstadt 55	Telefono +41 61 270 80 80	
Casella postale	Telefax +41 61 270 80 87	
4010 Basilea		
Losanna		
Rue de la Paix 6	Telefono +41 21 213 05 11	
Casella postale	Telefax +41 21 213 05 18	
1002 Losanna		
Lucerna		
Münzgasse 6	Telefono +41 41 227 20 40	
Casella postale	Telefax +41 41 227 20 49	
6000 Lucerna 7		
Lugano		
Via Pioda 6	Telefono +41 91 911 10 10	
Casella postale	Telefax +41 91 911 10 11	
6901 Lugano		
San Gallo		
Neugasse 43	Telefono +41 71 227 25 11	
Casella postale	Telefax +41 71 227 25 19	
9004 San Gallo		
La Banca nazionale dispone di agenzie gestite da banche cantonali nelle seguenti località: Altdorf, Appenzello, Basilea, Bienne, Coira, Friburgo, Glarona, Liestal, Lucerna, Sarnen, Sciaffusa, Sion, Stans, Svitto, Thun, Zugo.		Agenzie
http://www.snb.ch snb@snb.ch		Internet/E-mail

6 Arrotondamenti e abbreviazioni

Arrotondamenti

Le cifre del conto economico, del bilancio e delle tabelle sono arrotondate. I totali possono perciò scostarsi dalla somma dei singoli valori.

Le indicazioni 0 e 0,0 corrispondono a valori approssimativi: si tratta di quantità inferiori alla metà dell'unità indicata, ma non nulle.

Il trattino (-) al posto di una cifra indica un valore nullo.

Abbreviazioni

art.	articolo
BNS	Banca nazionale svizzera
BRI	Banca dei regolamenti internazionali
CAD	dollaro canadese
CFB	Commissione federale delle banche
CHF	franco svizzero
Cost.	Costituzione federale
cpv.	capoverso
DFF	Dipartimento federale delle finanze
DKK	corona danese
DSP	diritti speciali di prelievo
EUR	euro
Fed	Sistema della Riserva federale degli Stati Uniti
FMI	Fondo monetario internazionale
G-10	Gruppo dei dieci
GAAP	Generally Accepted Accounting Principles
GBP	lira sterlina
IPC	Indice nazionale dei prezzi al consumo
JPY	Yen giapponese
LBN	Legge sulla Banca nazionale
lett.	Lettera
Libor	London interbank offered rate
OBN	Ordinanza sulla Banca nazionale
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
PRGF	Poverty Reduction and Growth Facility (Strumento di riduzione della povertà e di crescita)
RPC	Raccomandazioni professionali per l'allestimento dei conti annuali
RS	Raccolta sistematica del diritto federale
RU	Raccolta ufficiale delle leggi federali
SECO	Segretariato di Stato dell'economia
SIC	Swiss Interbank Clearing
USD	dollaro USA
UST	Ufficio federale di statistica

Impressum**Editore**

Banca nazionale svizzera
CH-8022 Zurigo
Tel. +41 44 63131 11

Lingue

Italiano, tedesco, francese e inglese

Configurazione

Weiersmüller Bossard Grüniger WBG, Zurigo

Composizione e stampa

Neidhart + Schön AG, Zurigo

Copyright

Riproduzione e utilizzo dei dati sono autorizzati con l'indicazione della fonte

Data di pubblicazione

Aprile 2007

ISSN 1421-5497 (versione cartacea)

ISSN 1662-1735 (versione elettronica)

